

Spudorata difesa di Saccucci a Londra: il fascista accampa «moventi politici»

A pag. 4

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Appello di intellettuali americani contro le ingerenze in Italia

In penultima

Enormi folle entusiaste alle manifestazioni comuniste di chiusura della campagna elettorale

## IL VOTO AL PCI E' IL VOTO CHE CONTA per un effettivo rinnovamento dell'Italia

Esaltante incontro del popolo romano con i compagni Longo e Berlinguer a piazza S. Giovanni - Battere il predominio della DC e realizzare una nuova guida politica unitaria a cui partecipino i comunisti - Risanamento e rinnovamento necessari per restituire un prestigio internazionale all'Italia - Il ruolo essenziale dell'«Unità» - L'intervento del compagno Petroselli

### L'appello in TV di Berlinguer agli elettori

Ecco il testo dell'appello agli elettori pronunciato ieri sera in TV dal compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI.

Alla vigilia di un voto che è forse il più importante da che governa la Democrazia cristiana, il nostro primo augurio è che ciascuno di voi scelga libero da ogni falsa paura.

Perché si realizzi l'aspirazione, ormai così sentita, che questa nostra Italia sia finalmente rinnovata e governata seriamente, l'appello che vi rivolgo è a votare per il Partito comunista italiano, che si presenta con questo simbolo



E' questo il voto che più conta e decide. Chiediamo di far convergere sul Partito comunista i voti di coloro che vogliono la trasformazione della nostra società, senza disperderli verso piccoli gruppi.

L'avanzata del PCI è la più evidente necessità politica del momento: un momento che sconsiglia voti di semplice testimonianza. Anche chi può avere riserve e critiche su questo o quel punto della nostra politica dovrebbe convincersi che sul piano elettorale è proprio l'avanzata del Partito comunista quella che può mutare concretamente la situazione politica a vantaggio delle forze del lavoro.

A chi è con noi da trenta, da quaranta anni, e a chi vota per noi per la prima volta, ripetiamo con Togliatti che noi comunisti veniamo da lontano e andiamo lontano: lavoriamo e lottiamo per una società più giusta, senza più oppressione e sfruttamento, per una società socialista che avanzi e si realizzi nella pienezza di tutte le libertà.

Oggi, tuttavia, incombe sull'Italia una necessità primordiale: rendere questo paese governabile, che è qualcosa che interessa tutti i cittadini.

Perché l'Italia è stata portata alle soglie dell'ingovernabilità. Perché mentre da un lato cresce in mille modi la richiesta del nuovo, nelle piccole e nelle grandi cose, dall'altro lato si prolunga, oltre ogni limite sopportabile, un predominio della Democrazia cristiana, che è ormai logora, ma che tuttavia i suoi dirigenti vogliono perpetuare.

Chi di voi ha sentito ieri l'on. Moro avrà avvertito l'assurdità della sua tesi; egli ha confessato che la DC non ha una proposta politica da fare per il futuro governo del paese (e infatti il centro-sinistra è ormai strafatto) e tuttavia ha insistito a chiedere che la DC conservi il suo «primato».

Moro, Fanfani, Zaccagnini promettono che la DC saprà fare domani quello che non ha saputo fare finora. Ma, rendendosi conto di non essere più creduti in queste loro promesse, hanno cercato e cercano soprattutto il suscitare timori irrazionali su quello che potrebbe succedere se la DC perdesse un po' di voti.

Secondo noi, il solo timore che bisogna avere è invece di dare un voto che lasci le cose come stanno. Mantenere la DC nella sua posizione di predominio vorrebbe dire aggravamento precipitoso della crisi economica e del dissesto delle finanze pubbliche, vorrebbe dire crescente emarginazione dell'Italia rispetto al resto dell'Europa, vorrebbe dire che la corruzione continuerebbe a prosperare invece di essere stroncata; e vorrebbe dire quindi che, anche al di là delle intenzioni di chi governa, si acuirebbe in ogni campo il disordine.

E' da tutto ciò, è solo da questo che possono venire pericoli e minacce per la libertà, per il nostro regime democratico.

Per sventare tutti questi rischi, noi comunisti diciamo che è venuto il momento di spostare l'asse della politica italiana dalla divisione e dallo scontro tra le forze popolari e antifasciste alla loro intesa e alla collaborazione.

Ecco perché proponiamo un governo di unità e di solidarietà, al quale partecipi anche il Partito comunista.

Questa è la novità più nuova e al tempo stesso più rassicurante da introdurre nel governo del paese.

E' convincimento diffuso, in Italia, e all'estero, che non si può escludere a lungo una forza quale è il PCI dalla partecipazione a un governo democratico. Prima o poi ciò avverrà se non ci si vuole esporre alla minaccia di avventure reazionarie.

E' perché attendere? Perché attendere che l'Italia subisca ancor più guai?

A noi sembra che converga assai più cominciare subito la risalita, cioè l'opera di risanamento e rinnovamento.

Un governo con il più ampio consenso popolare darebbe oggi le massime garanzie di guidare con serietà lo sforzo per la ripresa economica, di far funzionare in modo efficiente e rinnovare lo Stato, di restaurare l'onestà in tutta la vita pubblica, di ridare all'Italia dignità e prestigio nei suoi rapporti economici e politici nella Comunità europea e con tutti i paesi del mondo.

Vediamo dunque, senza timori, non perché resti il vecchio ma perché venga il nuovo.

Vogliamo per il PCI. Con questo sentimento di fiducia salutiamo tutti voi che ci ascoltate e salutiamo con particolare affetto i nostri connazionali che tornano dall'estero per dirci con il voto di quella loro speranza in un'Italia nuova e giusta, che è la causa di tutta la nostra vita.



Una veduta parziale della immensa folla che ieri sera ha gremito a Roma piazza San Giovanni per il comizio di chiusura del compagno Enrico Berlinguer

Presi d'assalto i treni per Civitavecchia e i traghetti per l'Isola

### In viaggio con gli emigrati sardi «Veniamo in tanti, per cambiare»

«Mai visto un ritorno così massiccio» — Sdraiati nei sacchi a pelo sui ponti della nave — Utilizzate le ferie — In molti la speranza: più forza al PCI per tornare un giorno definitivamente

Stazione Termini, ore 21.10, binario n. 22. E' in partenza il treno locale Roma-Civitavecchia, il «treno dei sardi», come viene definito. Nel gran trambusto che caratterizza in questi giorni lo scalo romano, sembra passare inosservata la gran ressa attorno al treno dei passeggeri per la Sardegna. C'è, però, un'atmosfera insolita: giovani donne, volti anonimi danno l'assalto al lungo treno che, dopo un doppio fischio, si avvia lentamente verso la sua destinazione.

Chi ha raggiunto le vetture con anticipo è riuscito a sistemare i bagagli in maniera decente, gli altri rimangono in piedi, fra le valigie, consapevoli di dovere rimanere così sino all'arrivo nello scalo tirrenico.

Per le elezioni di domenica è cominciato un esodo che non ha precedenti nei passati anni.

Gianni De Rosas (Segue in penultima)

A PAGINA 14

A PAGINA 14

### Portaerei abbandonata dai civili Usa

Il presidente Ford ha deciso l'evacuazione dal Libano dei civili americani, eccetto i funzionari indispensabili per il funzionamento dell'ambasciata. Le operazioni avranno inizio oggi stesso. Intanto due portaerei americane e altre unità militari si avvicinano alle coste libanesi. Un convoglio di auto organizzato dall'ambasciata britannica, ha trasportato ieri da Beirut a Damasco un primo contingente di evacuati.

### Si estende in Sud Africa la rivolta: cento i morti

Le manifestazioni di massa della popolazione nera contro la discriminazione razziale e l'apartheid si stanno trasformando in Sud Africa in una vera e propria rivolta. La ribellione dopo la strage di Soweto si è estesa ad altri sette grandi agglomerati neri in buona parte del paese. Il bilancio della strage aumenta continuamente: è salito a oltre cento il numero dei morti e i feriti non si contano.

### Mercoledì 16, ore 21, Zaccagnini dice in TV:

«La verità è la cosa più importante e più utile. Guardiamo con serenità assoluta al lavoro della Commissione e ripeto e riconfermo che intendiamo che il lavoro non subisca alcun intralcio».

L'ultimo, e proprio per questa ragione il più appassionato, è da sempre l'appuntamento di piazza San Giovanni a Roma, sull'imbrunire. Fin dalla prima scadenza democratica del dopoguerra, in viglie oscure e più serene, nei momenti sempre difficili e talvolta drammatici delle consultazioni elettorali italiane, è da questa piazza realmente sconfinata che è arrivato l'ultimo messaggio del PCI agli elettori, ai lavoratori, ai compagni. Per quanto siano mutati i tempi, per quanto si siano moltiplicati in trent'anni i mezzi di diffusione e modernizzati quelli di propaganda, per quanto si sia ormai affermata la televisione come strumento principe di contatto dei partiti con i cittadini, l'incontro a piazza San Giovanni è sempre quello, con gli stessi caratteri di «fine-campagna» liberatori, entusiastici, pieni di fiducia, ricchi di speranza: prima con Togliatti, poi con Longo, ora con Berlinguer.

Da questa piazza — era presente sul palco anche il compagno Luigi Longo, presidente del Partito: ha introdotto la manifestazione il compagno Luigi Petroselli, capofila per il Consiglio comunale — rivolgendosi a compagni, compagne, giovani lavoratori, simpatizzanti del PCI di tutta Italia, il Segretario generale del Partito ha voluto esprimere un ringraziamento sincero e profondo per il lavoro svolto da tutti i comunisti e da quanti ai comunisti sono vicini, nel corso di una campagna elettorale particolarmente dura e faticosa, anche per la brevità dei suoi tempi. Ringraziamento, ha detto Berlinguer, per la passione, l'intelligenza, lo spirito di sacrificio di cui tutti hanno dato prova, offrendo ancora una volta un esempio di avvedutezza e di costume pacifico a tutto il Paese.

Un segno significativo del consenso con il quale sono state accolte le idee, le proposte e le ferme risposte agli avversari del PCI, è dato dal livello raggiunto dalla diffusione dell'«Unità». Non soltanto per la prima volta nella storia del nostro giornale, ha detto Berlinguer, si è superata la cifra di un milione e trecentomila copie nei giorni festivi di diffusione straordinaria, ma per la prima volta anche — fatto questo ancora più importante e indicativo — il giornale ha toccato livelli di vendita elevatissimi nei giorni feriali. E questo significa che lo sforzo è stato costante, sia per quanto riguarda la fattura del giornale che per quanto

### Scandalo Lockheed

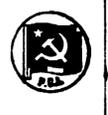
#### La DC è per l'Antilope non per la verità

Mercoledì 16, ore 21, Zaccagnini dice in TV: «La verità è la cosa più importante e più utile. Guardiamo con serenità assoluta al lavoro della Commissione e ripeto e riconfermo che intendiamo che il lavoro non subisca alcun intralcio».

Mercoledì 16, ore 24, in Commissione inquirente: la DC, con l'appoggio del PSDI tenta di soffocare la verità impedendo l'interrogatorio immediato di Rumor, Gui e Tanassi sulle bustarelle pagate dalla Lockheed. E' lo stesso metodo arrogante a cui sono stati insabbiati altri processi a carico di ministri dc, come quello per lo scandalo petrolifero.

### LA SORTE DELLA VERITA' E DELLA PULIZIA E' ORA IN MANO AGLI ELETTORI

VOTA COMUNISTA



Migliaia di adesioni in tutta Italia all'appello degli uomini di cultura

Intellettuali artisti docenti per il voto al PCI

Claudio Villa cantante

Voto comunista perché è ora di finirla coi prepotenti e con gli imbroglioni...

Dall'Università di Roma

Numerosi docenti, nelle varie facoltà dell'Università di Roma, hanno già firmato un appello che invita a votare PCI...

Nell'Istituto di Chimica hanno già sottoscritto l'appello: Stella Nunziante Casero, Stefano Morosetti, Bruno Scroati, Walter Pilipich...

Negli Istituti di Chimica biologica e di Fisiologia, l'appello è stato sottoscritto da: Fabrizio Eusebi, Michele Deodati, Angelo Bozza...

Luca Lombardi compositore

Voto per il PCI da quando sono maggiorenne e mi sono iscritto al partito ormai vari anni fa...

Ma in questo momento di grande e motivato ottimismo per l'esito delle elezioni non dobbiamo abbandonarci al trionfalismo...

Il Collettivo di «Quaderni comunisti»

In un documento, il Collettivo redazione di «Quaderni comunisti» afferma che il voto al PCI è un voto comunista...

«Ma — prosegue il documento — noi che non siamo nel PCI e che, lavorando nei comitati di quartiere di Roma e nel sindacato, ci sentiamo parte di quel movimento di qualità politica nuova...

Il documento è firmato da Silvio Battistini, Marco Benvenuti, Marco Bernabei, Roberto Rampiccioli, Massimo D'Amario, Junia De Mauro, Paola Frezza, Carlo Grechi...

Piero Amerio docente di psicologia all'Università di Torino

Crede che le mie motivazioni non siano diverse da quelle di moltissime persone oggi in Italia: il desiderio di una vita politica e di istituzioni pubbliche in cui sia più facile riconoscersi come cittadini...

Se...

Nel corso della campagna elettorale italiana, Fanfani, ex-presidente del consiglio e leader democristiano, ha risposto a coloro che lo interrogavano sulle pretese americane...

Un anticomunista

Come ha fatto durante tutta la campagna elettorale, Marco Pannella ha voluto svolgere fino all'ultimo istante un ruolo di collana e di procezione...

La redazione di «Quaderni di critica»

In una sua dichiarazione di voto la redazione di «Quaderni di critica» (Filippo Bettini, Mirko Bevilacqua, Marcello Carlini, Domenico Stropasqua, Francesco Muzio, Giorgio Patrizi, Mauro Biondi, Pietro Veronesi) ha proposto al Partito comunista...

Docenti e ricercatori dell'Università di Torino

Nuove adesioni di docenti e ricercatori del centro torinese all'appello per il voto al PCI si aggiungono alle oltre 200 di cui abbiamo dato notizia...

Professionisti e docenti di Teramo

Un folto gruppo di docenti universitari, professionisti, studiosi ed artisti di Teramo ha firmato un appello per il voto comunista...

Dall'Università di Pisa

Nell'ateneo e nei centri di ricerca pisani si registrano decine e decine di nuove adesioni all'appello per il voto comunista...

Altre adesioni

Pasquale Versario, pittore; Dante Bernini, Sovrintendente ai Beni Culturali di Arezzo; Giuseppe Bernini, direttore della Galleria nazionale di Urbino; Franco Pacini, docente all'Università di Napoli; Mario Talamona, direttore di storia del diritto romano all'Università di Salerno; Giancarlo Guarini, docente di diritto internazionale all'Università di Napoli; Mario Talamona, direttore di storia del diritto romano all'Università di Roma; Paolo Baldeschi, Paolo Giovanni, Andrea Razzi, Paolo Ventura, docenti dell'Istituto di urbanistica alla Facoltà di Architettura all'Università di Firenze; Sergio Morva, docente della Facoltà di magistero dell'Università di Firenze.

Denunciata su molti giornali l'arroganza democristiana

ASPRE ACCUSE ALLA DC PER L'INSABBIAMENTO DEL PROCESSO LOCKHEED

Il vergognoso colpo di mano con il quale la DC ha indetto, con l'appoggio del PSDI e del PLI, la verità sullo scandalo Lockheed venne alla luce...

chiesta comunista e delle sinistre di interrogare subito Rumor, Gui e Tanassi come «una ennesima volgare manovra elettorale».

verno abbiano accettato l'acquisto di aerei militari e fatto evidentemente avvenire».

Arrogante gesto del presidente del Consiglio a Gravina

Moro vuol parlare (in ritardo): la polizia carica i cittadini

Per tre volte ha violato in Puglia la legge elettorale sui comizi Documento di denuncia della Federazione del PCI di Bari

Per un sereno confronto sulle proposte del PCI

Adesioni all'appello dei dirigenti statali

All'appello perché si sviluppasse un sereno confronto tra i funzionari dello Stato e i pubblici dipendenti sulle proposte programmatiche del PCI...

numerosi dirigenti e funzionari delle Ferrovie dello Stato: dott. Stefano Pileo, ispettore capo; ing. Bruno Cirillo, dirigente superiore; ing. Renato Cesa De Marchi, dirigente; dott. Domenico Monastero, ispettore principale; Alfonso Lucibello, ispettore capo; ing. Domenico Caporali, I dirigente; ing. Piero Muscolino, ispettore capo; dott. Saverio Sanna, ispettore principale; ing. Antonio Lanzetta, I dirigente; Domenico Melodia, ispettore principale; ing. Cirino Carroccio, ispettore principale; dott. Pietro Nizza, ispettore principale; L'appello è stato inoltre firmato da alcuni dirigenti dell'ENPDEP; dott. Paola Coppola, dirigente sanitaria; dott. Vincenzo Biferi, dirigente municipale sanitaria; dott. Giuliano Martini, dirigente amministrativo.

Dalla polizia ferroviaria invito a votare per il PCI

Un folto gruppo di agenti di pubblica sicurezza della Polizia ferroviaria del Compartimento di Reggio Calabria, impegnati nella battaglia civile e democratica per la smilitarizzazione della PS, la libertà sindacale, un diverso inquadramento che consenta la qualificazione dei funzionari politici, una preparazione professionale ed una capacità di prevenzione e repressione dei reati, senza esporsi al pericolo di essere considerati come «cittadini»...

Una iniziativa della Regione Emilia - Romagna

Ricerca sul linguaggio ai corsi delle 150 ore

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 18

Anche il nostro giornale ha pubblicato spesso lettere di compagni insoddisfatti del tipo di linguaggio usato in certi servizi. Non si contano, poi, le inviti da cui risulta che il maggior numero di studenti ha messo a punto un progetto formativo nel campo dell'educazione linguistica...

te completate e dalle risposte è potuto delineare un quadro abbastanza organico per cui si è deciso di realizzare un progetto formativo nel campo dell'educazione linguistica...

Telegramma di Andreas Papandreu a Berlinguer

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI ha ricevuto ser. il seguente telegramma da Andreas Papandreu, presidente del Movimento socialista panellenico (Paso) e il Movimento socialista panellenico lotta della sua solidarietà alla lotta delle forze progressiste italiane per la loro vittoria elettorale. In questa fase di attacco imperialista in tutta l'area del Mediterraneo, il risultato positivo sarà decisivo per la vittoria dei popoli sull'imperialismo.

202,4 dell'apprendimento e dello stesso strato del: Enciclopedia italiana.

Intanto, per comprendere il significato profondo della iniziativa promossa dalla regione, un dato. Solo il 6,6 per cento dei lavoratori intervistati ha detto di partecipare direttamente alla discussione nel corso delle riunioni sindacali e politiche. Il restante 93,4 per cento ha detto di non aver partecipato. La scarsa conoscenza del tema in discussione, che per incapacità ad esprimere il proprio pensiero. Di qui una serie di difficoltà che ha invitato il prof. Raffaele S. more, illustrando i risultati dell'indagine nel corso della breve conferenza per l'attuazione di un vero e proprio «diritto alla cultura» da parte dei lavoratori.

Quanto ci costano i Crociani, i Rumor ... e i governi dc?

Fosse solo per le velle di grandezza per le lusinghe di cui si sono appropriati o che sono servite a «mantenere i clienti», per i miliardi regalati a Sindona gli si potrebbe dare un'alta carica di una buona uscita, purché non facciate più danni. In realtà gli italiani sono costati molto, ma molto di più, lo scandalo Lockheed irrita giustamente l'opinione pubblica, ma le 40 lire a testa circa di quelle bustarelle diventano davvero un'iniezione di fronte alle 250 mila lire che ogni italiano, operaio, casalinga, vecchio latitante, ogni contratto di ogni verso, verso e a 6 milioni circa di lire di indebitamento complessivo della pubblica amministrazione che ogni capolavoro ha goduto addosso come ipoteca del proprio lavoro negli anni a venire.

mae. Inalmente — ma ciò che il successo dell'Inquirent non è proprio, come si è visto, incoraggiante — alla scoperta e alla punizione dei colpevoli: non si può in alcun modo invece pensare di addossare o diminuire il costo ben più ingente rappresentato per il paese dall'assenza di sicurezza, dalla instabilità, dall'assenza di una seria direzione politica. Anche una volta eliminati i costi dei Crociani, dei Tanassi, dei Rumor, dei Bisaglia, ci resterebbe comunque tra capo e collo il costo enorme dei Moro e dei Zaccagnini, che in un'indipendente dall'onestà individualità di questi personaggi: il più alto costo dell'impunità di governare è stato quello di un governo che non ha saputo essere più «economico» di quelli che sono stati chiamati «governi democristiani».

Altri costi poi non sono neppure calcolati: chi può dire quanto costa il tenere forzatamente fuori dall'attività produttiva oltre tre milioni e mezzo di persone di tale età e di tale condizione? Chi può dire che il potenziale di lavoro calcolato, di cui i disoccupati ufficiali sono una parte piccola, non è ancora in gran parte risorse umane di cui il nostro Paese dispone, il degrado materiale e morale cui esso è costretto.

Es, insomma, come se dei ladri di chiese per coacere una sporta tagliassero gli alberi di un intero frutteto. Con la differenza che qui si tratta di quasi centomila persone, sugli uomini, sui rapporti che essi hanno tra loro, non solo sul frutto del loro lavoro, ma anche su essi medesimi, sul loro atteggiamento verso la società, sul loro costume, sulle generazioni a venire. E qui i danni notevoli anche essere davvero irreparabili se nel contempo nel paese non si fossero mosse tutte le forze democratiche e socialiste, non solo per denunciare, ma anche per ricostruire, ricreare, unire, lavorare, darsi da fare per far emergere una prospettiva.

Il fatto è però che questo non basta più. Continuando così si può magari anche pensare di «fatti di giustizia», ma non esattamente «in ritardo» — di diminuire o eliminare i costi spiccioli della corruzione e del malgoverno, di arre-

Ormai non abbiamo certo niente in contrario che la TV italiana si dica così: si vede negli altri paesi. Però, corremmo che «classici» anche dei disoccupati, dei disoccupati, dei disoccupati, non ha esitato a censurare. Non ci si venga a dire che questa è professionalità. È solo faziosità della più buia.

Censure del GR-2

Il GR-2 delle 7.30 di ieri, nella consueta rassegna del mattino, ha detto che il titolo dell'Unità era «Con il PCI per il cambiamento». In realtà questa era solo la prima riga del titolo. Le altre due dicevano: «La DC impone il rinvio dell'Inquirent» e «La DC impone il rinvio di insabbiare la procedura contro Rumor, Gui, Tanassi per il caso Lockheed».

Soli e abbandonati

«Non abbiamo mai avuto uomini tanto piccoli, e così tanti. E non abbiamo mai corso tanti pericoli. Non siamo mai stati così smarriti, abbandonati e soli. Senza capi, senza idee, senza tradizioni, senza bandiere. Entriamo nei tunnel soli. Al buio, e soli».

Fu tra i fondatori del Partito

Morto il compagno Giuseppe Gaeta

ASTI, 18. Dopo un'intera vita dedicata al Partito, è morto ad Asti, all'età di 73 anni, il compagno Giuseppe Gaeta. I funerali si svolgeranno domani, martedì 22 giugno, alle 10, nella chiesa di S. Maria della Pace, in Asti. Il compagno Gaeta era stato tra i fondatori del nostro partito. Intransigente antifascista, combattente per la libertà dell'Italia, egli ha dedicato la sua intera esistenza alla causa dei lavoratori e della democrazia, dell'avanzamento dell'Italia verso il socialismo. Anche a nome di tutto il partito esprimeva il suo pensiero e i suoi sentimenti. L'hanno conosciuto e stimato sentite e fraterne condoglianze. «Vi preghiamo di esprimere ai familiari il nostro sentito cordoglio per la scomparsa del compagno Giuseppe

Gaeta, che è stato tra i fondatori del nostro partito. Intransigente antifascista, combattente per la libertà dell'Italia, egli ha dedicato la sua intera esistenza alla causa dei lavoratori e della democrazia, dell'avanzamento dell'Italia verso il socialismo. Anche a nome di tutto il partito esprimeva il suo pensiero e i suoi sentimenti. L'hanno conosciuto e stimato sentite e fraterne condoglianze. «Vi preghiamo di esprimere ai familiari il nostro sentito cordoglio per la scomparsa del compagno Giuseppe

ro. s.



Da Roma a Milano

Denuncia anonima contro 2 giudici: altro tentativo a favore di Sindona

Il fanfaniano Bosco l'aveva inoltrata alla procura generale milanese per far aprire una nuova inchiesta

Dalla nostra redazione

MILANO, 18. Un nuovo scandaloso episodio che denuncia l'oscurezza dei tentativi di rallentare il corso della giustizia...

Maurizio Micheli

Un vertice di « specialisti » per l'uccisione di Coco

LE VELINE TROVATE A MILANO CONTENGONO I MESSAGGI « BR »

Si riferiscono all'attività dei terroristi prima e dopo la strage di Genova - Il brigatista arrestato si dichiara prigioniero politico - Si cerca di identificare il misterioso « Gildo »

Dalla nostra redazione

GENOVA, 18. Franco Brunelli, il 33enne veronese funzionario di una casa editrice, ritenuto autore degli ultimi messaggi « BR »...

Una smentita cecoslovacca

PRAGA, 18. Il giornale del Partito comunista cecoslovacco « Rude Pravo » ha risposto oggi come s'aspettava a questo rapporto di informazioni...

Il golpista è stato rispedito nel carcere londinese per altri sette giorni

Spudorata difesa di Saccucci che accampa « moventi politici »

Confusione e lentezza nel procedimento di estradizione - Incredibile dichiarazione dell'avvocato inglese del fascista, che tenta di farlo passare come un perseguitato politico - Per il momento non richiesta la libertà provvisoria

Dal nostro corrispondente

GAZZARRA FRA MISSINI PRO E CONTRO SACCUCCI

Londra, 18. L'aggressore di Sezze, Saccucci, rimane in carcere, sotto la custodia della base inglese...

MARGHERA: ALTRI SETTE LAVORATORI INTOSSICATI

Venezia, 18. Cinque vigili del fuoco e due guardiani del petrolchimico di Marghera sono rimasti seriamente intossicati...

Dalla nostra redazione



I due avvocati italiani di Saccucci, Arcangeli e Miglio (al centro) giunti a Londra insieme alla madre del golpista

Ecco Marte nella foto ripresa da Viking 1°



PASADENA (California), 18. Confuse formazioni di vapore acqueo e crateri pieni di ghiaccio compaiono nelle prime fotografie del pianeta Marte...

Chiesti più seri controlli sulla base USA dal sindacato ricerca-CGIL

Facile ottimismo di stampa e TV su rischi nucleari alla Maddalena

In merito alle ben note vicende riguardanti la base nucleare USA alla Maddalena, e i rischi connessi con questa presenza...

si dell'opinione pubblica e degli effetti delle contaminazioni accertate di scarsa rilevanza sanitaria...

Gravi incidenti a Barletta

Missini feriscono giovani con coltelli e sbarre

Uno è in gravi condizioni - Negli scontri colpito anche un maresciallo di polizia - Unanime sdegnò

Dalla nostra redazione

BARI, 18. L'atteggiamento provocatorio tenuto durante tutto il corso della campagna elettorale...

Al magistrato milanese

Si fa vivo il rapinato che uccise lo scippatore dei 25 milioni

Un uomo e un'auto sono stati trovati mercoledì scorso a Milano in viale Bissolati...

Per lollizzazione abusiva a Napoli

Incriminati il presidente della Confagricoltura e suo fratello

NAPOLI, 18. Una grossa lollizzazione abusiva nel quartiere Barra è oggetto di indagine da parte della procura...

Due memoriali di Bruno Cesca

Per l'Italicus l'agente « confessa » e poi smentisce

Nel primo faceva una serie di rivelazioni sulla preparazione della strage - Poi ha ritrattato tutto

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 18. Ha scritto due memoriali l'ex agente della P2 Bruno Cesca...

A Settimo Torinese

Carabiniere uccide un giovane in un bar

TORINO, 18. Un giovane di 21 anni è stato ucciso in circostanze ancora in parte sconosciute...

Individuati due responsabili degli attentati ai treni nel '72?

L'interrogatorio a Milano della giornalista Daniela Fieschi...

## No alla violenza e all'eversione

DALLE bombe di piazza Fontana agli ultimi, sanguinosi avvenimenti di Sezze e di Genova: sono stati tanti, in questi anni, gli attentati contro le istituzioni democratiche e i tentativi di gettare il Paese nel caos. Ancora una volta oggi, prima delle elezioni, l'arma della paura e del ricatto viene usata per impedire il libero, sereno, consapevole voto degli italiani. Oscuro e pericoloso appare il gioco di certi servizi segreti che invece dovrebbero, per legge, essere a tutela e a difesa dell'Italia repubblicana. E intanto esecutori, mandanti, ispiratori delle stragi restano troppo spesso ignoti e impuniti.

Il governo e gli organi dello Stato diretti per trent'anni dalla DC, si rive-

lano sempre più impotenti a porre fine alla strategia della tensione che avvelena la nostra vita nazionale e a mettere argini alla violenza che affonda le sue radici nel malcostume, nella corruzione, negli scandali, nella disgregazione sociale.

Se la democrazia è riuscita in questi anni a sventare i tentativi di colpi di Stato e a difendersi dalle provocazioni e dalle trame nere, lo si deve al senso di responsabilità e alla maturità dei lavoratori, delle masse popolari, delle donne e dei giovani, organizzati nei sindacati e nei partiti che più li rappresentano, in primo luogo il Partito comunista. Chi non li ha visti, questi milioni di cittadini, e non ne ha condiviso

lo spirito unitario e antifascista, e l'impegno civile nei momenti solenni della risposta di massa contro l'eversione e le minacce alle nostre istituzioni? Ad ogni scadenza decisiva sono scesi nelle piazze, dimostrando con l'autodisciplina e il rigore morale la propria forza. Da loro è venuta da sempre la vera, ferma, potente garanzia alle libertà nel nostro Paese, quelle libertà conquistate da tutto un popolo trent'anni fa. Ed è con loro — lavoratori, masse popolari, donne, giovani — che oggi si può imprimere un segno diverso alla vita nazionale, con un governo capace di garantire l'ordine democratico, il rinnovamento dello Stato, lo sviluppo della democrazia.

# Il voto delle donne al PCI può cambiare l'Italia

## La più larga unità per uscire dalla crisi

LA CRISI economica colpisce le masse popolari, i lavoratori e le loro famiglie; e colpisce doppiamente le donne, che vedono salire i prezzi e diminuire i redditi e il lavoro. La DC nasconde le sue responsabilità e anche la mancanza di programmi sotto il polverone dell'anticomunismo.

Non a caso, invece del rinnovamento promesso, la Democrazia cristiana vede alla guida della sua campagna elettorale Amintore Fanfani, uno dei protagonisti della sterzata a destra, con dichiarate simpatie per i fascisti, con la solita arroganza del potere. Un leader che è stato battuto già due volte — il 12 maggio '74 e il 15 giugno '75 — proprio dal voto delle donne, e che pure si ripresenta usando le menzogne di sempre.

Se due anni fa Fanfani preannunciava... la fuga da casa dei mariti per

indurre le elettrici a pronunciarsi contro il divorzio, adesso adopera il ricatto della paura per pronosticare tra l'altro l'isolamento internazionale dell'Italia se il voto dei cittadini condannerà il sistema di prepotere dc. Ormai le donne italiane sanno che credito dargli, tanto più quando voci autorevoli proprio dall'estero mettono sotto accusa proprio la politica della DC che ha condotto l'Italia a questo punto di crisi economica, morale, di prestigio.

Da questa politica le donne sono state emarginate, « cittadine a metà » per quanto riguarda il lavoro e i servizi essenziali, espulse dalla produzione e immesse nel « lavoro nero », giovani irvano in cerca di occupazione, casalinghe costrette a non mutare il loro ruolo per mancanza di un sostegno sociale adeguato.

Le donne per prime hanno dunque interesse a far uscire l'Italia dalla crisi. E' un obiettivo concreto e possibile, se si cambia politica, se si sconfigge la discriminazione anticomunista e si forma un governo di larga unità democratica come proposto dal PCI.

Contro gli sprechi e le storture che hanno permesso la fuga dei capitali all'estero, l'inflazione e l'aumento dei prezzi, la degradazione del Mezzogiorno, il PCI propone una diversa linea di sviluppo che abbia al centro il problema dell'occupazione e quello dei consumi sociali (scuole, ospedali, servizi, assetti civili nelle città e nelle campagne). Sono proposte strettamente intrecciate con le esigenze della emancipazione femminile e che hanno bisogno, per diventare realtà, del contributo e del sostegno delle donne.

## Essere protagoniste del rinnovamento

LA CRESCITA civile delle donne italiane in questo trentennio, dalla conquista del diritto al voto, è stata scandita dalle grandi lotte del movimento operaio e del movimento femminile per mutare il volto di uno Stato accentratore e burocratico e per dare respiro e sviluppo alla nostra democrazia.

E' in queste lotte unitarie — dove i comunisti sono stati in prima fila — che ha assunto concretezza la partecipazione delle donne, con una nuova loro presenza in tutte le articolazioni della società e negli organismi di base conquistati: dagli Enti locali ai consigli di quartiere, dai consigli di fabbrica agli organi collegiali della scuola. Ma la domanda di partecipare e la domanda di « contare » nella vita pub-

blica cresce sempre di più tra le masse femminili, in particolare tra le nuove generazioni, e anche tra le masse cattoliche. E' una spinta che potrà esprimere tutta la sua portata innovatrice, se si collega a chi è impegnato e lavora per un risanamento e un rinnovamento della società.

Lo Stato e la sua direzione politica sono remi all'ordine del giorno anche e soprattutto per le donne. Fino ad oggi infatti, la DC si è arroccata nel monopolio del potere, con tutti i guasti e i mali che ne sono derivati. Tagliando fuori dalle decisioni e dalle scelte per il Paese il Partito comunista, discriminando tanta parte dei lavoratori e delle masse popolari, anche la « questione femminile » è stata elusa.

La partecipazione del PCI alla dire-

zione politica del nostro Paese — con un governo di intesa tra tutte le forze democratiche, per un comune, grande slancio di solidarietà nazionale — è oggi la proposta politica che i comunisti rivolgono alle donne italiane come la linea che più corrisponde ai loro interessi, alle loro attese e alle loro speranze.

E' solo in questa prospettiva, infatti, che si potrà realizzare una svolta democratica nel nostro Paese dove la « questione femminile » abbia un peso determinante, con il suo valore ideale e la sua carica rinnovatrice per tutto quello che implica di scelte e di indirizzi nuovi, di trasformazione profonda del Paese dal punto di vista economico, politico, sociale e morale.

## Nuovi valori nella società

IL 12 maggio '74 le donne hanno detto « no » ai ricatti e alle menzogne. E il 15 giugno del '75 le donne con il loro voto hanno cominciato a costruire il « buongoverno » in tante amministrazioni conquistate dalle sinistre. In Regioni, Comuni e Province sono al lavoro tra gli altri le elette comuniste su programmi di rinnovamento che giorno per giorno si concretizzano nei fatti. La loro presenza e la loro attività rappresentano le garanzie del « nuovo » che le masse femminili chiedono ed esigono. Anche oggi, alla vigilia del 20 giugno, le liste del PCI sono le più aperte alle donne, con 113 candidate — comuniste e indipendenti — per la Camera e 32 per il Senato. Una prova in più che con il PCI le donne entrano da protagoniste nella politica.

Da protagoniste, le elettrici possono dare un voto per cambiare il volto an-

tico dello Stato e il sistema di potere clientelare della DC. Ridimensionare la Democrazia cristiana significa infatti battere le forze conservatrici che prevalgono al suo interno, respingere l'invito alla divisione delle masse popolari che rappresenta oggi il suo unico argomento elettorale, ridare spazio in essa alle componenti antifasciste unitarie e popolari.

E' sempre più urgente — questa è la tesi del PCI — dar vita in Italia a un più giusto e più umano assetto sociale e suscitare un nuovo clima di rigore morale, di impegno, di collaborazione. Nelle esperienze vissute da milioni di italiani e di italiane — lotte per il lavoro, per la scuola, per le riforme; nel confronto delle idee in Parlamento e in tante sedi e in tanti momenti della vita nazionale — sono già emersi valori diversi, si è espressa la tendenza alla crescita di una nuova morale col-

lettiva e di una più alta coscienza civile.

Sono i valori nuovi da far prevalere, per prefigurare i lineamenti di una società davvero pluralista, profondamente trasformata anche sotto il profilo morale e intellettuale. E' a questa salvezza e rinascita del Paese, a questa opera di costruzione, in positivo, di una « diversa qualità della vita » che il PCI chiama le donne a collaborare: proprio le donne che su questi valori di solidarietà e di unità hanno saputo e potuto raggiungere le conquiste di tante leggi, da concretizzare finalmente fino in fondo, con uno Stato rinnovato nelle sue strutture e nei suoi valori.

E' anche per questo che domani il voto delle donne e delle ragazze al PCI, un voto di fiducia nel domani e di forza democratica, può mutare la condizione femminile e può cambiare l'Italia.



Ventidue milioni di elettrici una grande forza di unità e di rinnovamento

Vota PCI



I dirigenti isolati dall'opinione pubblica

L'Anpac sospende gli scioperi selvaggi ma solo per le elezioni

L'Associazione corporativa non accenna ad alcuna riflessione critica - Gli assistenti di volo dell'Anpac prendono le distanze dall'organizzazione dei piloti

L'Anpac (l'associazione autonoma dei piloti) ha sospeso gli scioperi selvaggi. La decisione presa ieri avrà - afferma un comunicato - «effetto immediato». La «tregua» si limiterà al periodo elettorale al fine esclusivo di garantire la libertà del cittadino che debbono adempiere al loro dovere di votanti.

Qualcuno vola sul nido delle aquile

Forse anche agli stessi piloti l'immagine che di essi, con borsa retorica, si è data, non piace: le «aquile» di questa memoria appartengono infatti, senza dubbio, ad un passato che la storia e gli uomini hanno condannato. Meglio dunque sarebbe lasciare tranquillo, nel suo nido, il grande rapace e posare, come i piloti ben sanno fare, le ali per le elezioni.

Gli incentivi statali distribuiti con criteri elettoralistici

Arbitrio di Donat Cattin per i fondi industriali

Centinaia di miliardi impegnati senza un vaglio adeguato delle richieste - La protesta della CGIL - Chiesta la sospensione di iniziative unilaterali della IPO-GEPI

Gli imprenditori toscani per un voto di rinnovamento

Un documento sul voto del 20 giugno è stato preparato da un gruppo di imprenditori toscani. Nel documento - dopo aver sottolineato la necessità di guardare alla prossima consultazione elettorale come ad un'altra tappa storica, sofferta, per la rinascita del nostro paese - ci si rivolge, tra l'altro, al «senso di responsabilità dei partiti dell'arco costituzionale ammonendoli che il paese non può uscire dalla crisi se dovesse prevalere lo spirito della crociata, se il 20 giugno dovesse trasformarsi in un referendum».



Una settimana di forti rialzi

La giornata dei rapporti di mercoledì ha chiuso anche il mese borsistico. È rimasto per aria il caso Bozzo, che riguarda però sistemazioni riferenti al maggio. Una vendita scottata di titoli, già deliberata dal direttivo della borsa, è stata sospesa, e la banca creditrice accettata. Si tratta di una banca nazionale dell'agricoltura che aveva diversi titoli a riporto per conto della IFIA.

Raggiunta ieri l'intesa al ministero del Lavoro

Importanti innovazioni nel contratto bancari

Accolte le principali innovazioni normative - Le banche forniranno i dati disaggregati sulla propria attività - Aumento di 27 mila lire

L'intesa sul rinnovo del contratto dei bancari è stata raggiunta ieri al ministero del Lavoro dopo un'attenta trattativa. L'impostazione data dai sindacati aderenti alla FLB ha esse, complessivamente, vittoriosa. Una chiarificazione del diritto dei sindacati ad ottenere dalle banche i dati disaggregati sull'attività creditizia (informativa), superando una lunga quanto ingiustificata resistenza padronale.

L'appuntamento alla Fiera di Plovdiv

Spazio per gli scambi nel piano bulgaro

La Fiera internazionale di Plovdiv si aprirà il 3 settembre. Vi parteciperanno una quarantina di paesi, fra i quali l'Italia che occupa il primo posto. Il contratto di scambio commerciale con la Bulgaria. Quest'anno la Fiera compie il suo 20° anniversario. Il piano quinquennale, di cui si appropinquano i primi 18 mesi, gli indirizzi del 1976, il bilancio del 1975, le previsioni del 1976, le prospettive del 1977, le decisioni del Consiglio dei ministri dell'industria ha voluto, in fine legislativa, dare un nuovo esempio. Dove non avevano le banche, che hanno portato l'interesse a livelli proibitivi, arriva un governo che dispone di 1200 miliardi l'anno per sovvenzionare l'industria. Il ministro ha naturalmente, nella fase attuale, la possibilità di individuare gli spazi di scambio per i prossimi cinque anni e di stringere gli accordi più consistenti.

Chi può usufruire della 336

Vorrei sapere se posso usufruire o meno dei sette anni di abbuono previsti dalla legge del 24 marzo 1970 n. 336. Il dubbio mi è sorto in quanto l'INPS non ha voluto concedermi il riscatto del servizio militare. Se sono combattente della guerra di liberazione perché non vengo riconosciuto tale? SALVATORE MONTEFUSCO Napoli

Trasferimenti: viene riconosciuta una maggiore libertà del lavoratore, in base alla legge n. 30 del 28 febbraio 1975, e non accettarli (la norma innova in senso migliorativo per tutta la categoria, funzionari compresi).

Rotazioni: migliorata la normativa secondo le richieste sindacali;

Strutture sindacali: vengono riconosciuti consigli e delegati, oltre alle rappresentanze sindacali aziendali, e sono riconosciuti i comitati di lavoro; l'anno tutele e permessi;

Innovazioni: entra anche nel contratto bancari l'impegno a comunicare e discutere preventivamente i mutamenti che hanno ripercussioni sull'organizzazione del lavoro.

I bancari hanno sviluppato la lotta contrattuale fin dal marzo scorso, puntando in particolare alla graduale attuazione del rapporto di lavoro fra i diversi servizi finanziari (tesoreria, casse rurali, società ed enti finanziari) e fra le diverse categorie (impiegati e funzionari) qualificando sul terreno dei diritti sui luoghi di lavoro e della formazione professionale. I risultati ottenuti indicano che buoni passi in avanti vengono compiuti sulla strada indicata in coerenza con le scelte di politica sindacale di tutte le altre categorie di lavoratori.

Avviso per la qualificazione fra imprese ai fini della gara per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori di costruzione degli invasi di Acerno sul fiume Bradano - Pr. Sp. 14/7435 - e di Genzano sulla Fiumarella omonima - Pr. Sp. 14/8423 - per il complesso irriguo Basento-Otonto.

ENTE CONCESSIONARIO: Ente per lo Sviluppo dell'Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria in Puglia e Lucania BARI

A) La Cassa per il Mezzogiorno, ai fini della realizzazione degli obiettivi del Progetto Speciale n. 14 per l'utilizzazione intersettoriale delle acque degli schemi idrici delle regioni Puglia e Basilicata, deve provvedere all'esecuzione dei lavori di accumulo delle acque relativi all'attuazione del complesso irriguo Basento-Otonto.

B) Oggetto del presente avviso è la qualificazione fra imprese ai fini della gara per l'esecuzione dei lavori di costruzione degli invasi di Acerno sul fiume Bradano e di Genzano sulla Fiumarella omonima.

C) Le modalità per la qualificazione delle imprese nonché per la partecipazione delle imprese qualificate alla successiva gara per l'affidamento dei lavori sono contenute in apposito avviso pubblicato sul Bollettino dei lavori e degli appalti della Cassa per il Mezzogiorno.

Il testo integrale dell'avviso suddetto, nonché gli elaborati progettuali sulla cui scorta verranno eseguiti i lavori sono visibili presso la Cassa per il Mezzogiorno - Direzione Generale - Progetto Speciale n. 14 - Piazzale J. F. Kennedy n. 20 - 00144 ROMA; copia di tali elaborati potrà essere fornita dal suddetto ufficio dietro versamento da effettuarsi all'atto del ritiro, di Lire 100.000 (centomila).

Del presente avviso verrà data notizia sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea.

D) Le domande di partecipazione alla qualificazione dovranno pervenire alla CASSA PER IL MEZZOGIORNO - Servizio Affari Generali Contratti - Piazzale J. F. Kennedy n. 20 - 00144 ROMA - entro le 13.00 del giorno 5 luglio 1976.

postali pensioni

La lunga attesa di una vedova

Mio padre operato di 2. classe fu collocato a riposo dal 1-11-1972. Da tale epoca riscosse solo l'assegno provvisorio mensile. Nel settembre 1973 ricevette una lettera dal ministero della Difesa con la quale gli si notificava la emissione del decreto concessivo della pensione. Egli è morto nel novembre '75 senza riuscire ad avere niente. Alla fine dello stesso mese è arrivata la liquidazione degli anni di servizio temporaneo di guerra che lo ha dovuto ripescare al ministero per la reversibilità in favore di mia madre la quale è ancora in attesa di risposta. Per la pensione di reversibilità ho fatto la domanda di reversibilità a fine novembre 1975 e non abbiamo saputo niente.

ANGELO FAZIO Augusta (Siracusa)

Il decreto della pensione diretta è già in corso di registrazione alla Corte dei conti e, non appena perverrà alla direzione provinciale del Tesoro di Siracusa, la stessa norma vedrà, in base alle procedure attualmente in vigore, a pagare a sua madre l'importo di Lire 4.100. Attualmente mi viene corrisposta una pensione di maggiore importo. Vi chiedo se i 17 anni di contributi versati all'INPS sono serviti a qualcosa e se ho quindi diritto ad una pensione maggiore.

ENRICO PIETROPOLI Roma

Abbiamo attentamente esaminato la documentazione inviata e, anche se non hai chiarito con esattezza il periodo di iscrizione nella gestione speciale degli esercenti attività commerciali, ci sembra che la tua pensione sia regolare. In essa sono inclusi sia i periodi di lavoro subordinato sia quelli di lavoro autonomo.

La pratica è presso il Centro elettronico

Ho 68 anni, e dal 1974 sono in attesa della pensione per invalidità da parte dell'INPS di Cosenza. Mi è stato riferito che ora la pratica trovasi alla sede centrale di Roma.

DOMENICO DRAGO Canna (Cosenza)

Riteniamo che entro breve termine potrai ricevere la pensione. I ritardi del centro elettronico dell'INPS dipendono, tra le altre cause, dal fatto che durante il periodo dicembre-marzo di ogni anno l'Istituto di previdenza è impegnato a ricalcolare tutte le pensioni, già distribuite, per l'annuale scatto della scala mobile e a ricalcolare i tempi di attesa per il certificato dei redditi ai fini fiscali. Tradotto in termini pratici significa mettere in tempi di attesa di operazioni, essendo 12 milioni le pensioni in pagamento. Durante questo periodo si rallentano le operazioni di prima liquidazione delle pensioni, con un conseguente allungamento dei tempi di attesa da parte degli interessati.

A cura di F. Viteni

Senza curarsi della pleora dei funzionari

Presidente dc all'Assitalia dispone promozioni elettorali

Società, a capitale pubblico, deficitaria, scarica i costi eccessivi sugli assicurati

Il presidente dell'Assitalia e dell'Istituto nazionale delle assicurazioni (proprietario dell'Assitalia), Mario Doi, sta portando avanti una iniziativa destinata a procurare uno sperpero di centinaia di milioni all'ente pubblico. In primo luogo ha dirottato il rapporto di lavoro di 20 dirigenti (per compimento del 69° anno di età) - il che sarebbe del tutto regolare - ma di spendersi anticipatamente dal prestare servizio, in pratica inviandoli a casa loro con un anno di anticipo a spese della società. La procedura oltre che onerosa pre-

senza aspetti di arbitrarità che forniscono a questi dirigenti l'appoggio per contestazioni legali che potrebbero essere vincenti ingenti esborzi di denaro.

Tuttavia, pare che Doi non miri allo sfollamento. Ha infatti convocato il comitato direttivo per proporre la promozione di altri 19 dirigenti e il passaggio di 6 funzionari alla posizione di dirigente. Poiché i membri del direttivo si sono opposti, facendo osservare che le promozioni proposte in blocco metterebbero in evidenza i fini veri del congedo anticipato degli altri. Doi sta preparando una riunione del consiglio di amministrazione nella quale pensa di ottenere l'avallo a una misura che «contatta» numerosi amici a pagamento della Dc. Senza ovviamente mettere in discussione l'esigenza di avvicendamenti rieviamo che questo modo di procedere è scandaloso e non tiene in alcun conto il fatto che all'Assitalia c'è una pleora reale di personale dirigente. Inoltre c'è un disavanzo cronico di bilancio che costringe gli assicurati e, indirettamente, ai contribuenti.

in breve

RIUNIONE SU LAVORO A DOMICILIO Per mercoledì prossimo 23 giugno la segreteria della Federazione CGIL CISL UIL ha convocato nella propria sede di via Sicilia, 66 alle ore 16.30 una riunione con le segreterie delle federazioni dei metalmeccanici, dei chimici, dei tessili, degli alimentaristi e del commercio per discutere il piano di lavoro, un decentramento produttivo e lavoro a domicilio.

ACCORDO BULGARIA - FIAT A Sofia il primo vice ministro per il commercio estero, Felice Fristov, ha firmato con il consigliere di amministrazione per gli affari internazionali della Fiat, Niccolò Gioia, un accordo generale di collaborazione industriale, tecnica e commerciale a lungo termine.

È stata anche annunciata la prossima apertura, prevista per l'inizio dell'autunno, di un ufficio di rappresentanza Fiat a Sofia.

CASSA PER IL MEZZOGIORNO CASSA PER IL MEZZOGIORNO BANDO DI GARA Progetto speciale n. 14 per l'utilizzazione intersettoriale delle acque degli schemi idrici delle regioni Puglia e Basilicata. Avviso per la qualificazione fra imprese ai fini della gara per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori di costruzione degli invasi di Acerno sul fiume Bradano - Pr. Sp. 14/7435 - e di Genzano sulla Fiumarella omonima - Pr. Sp. 14/8423 - per il complesso irriguo Basento-Otonto. ENTE CONCESSIONARIO: Ente per lo Sviluppo dell'Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria in Puglia e Lucania BARI A) La Cassa per il Mezzogiorno, ai fini della realizzazione degli obiettivi del Progetto Speciale n. 14 per l'utilizzazione intersettoriale delle acque degli schemi idrici delle Regioni Puglia e Basilicata, deve provvedere all'esecuzione dei lavori di accumulo delle acque relativi all'attuazione del complesso irriguo Basento-Otonto. B) Oggetto del presente avviso è la qualificazione fra imprese ai fini della gara per l'esecuzione dei lavori di costruzione degli invasi di Acerno sul fiume Bradano e di Genzano sulla Fiumarella omonima. C) Le modalità per la qualificazione delle imprese nonché per la partecipazione delle imprese qualificate alla successiva gara per l'affidamento dei lavori sono contenute in apposito avviso pubblicato sul Bollettino dei lavori e degli appalti della Cassa per il Mezzogiorno. Il testo integrale dell'avviso suddetto, nonché gli elaborati progettuali sulla cui scorta verranno eseguiti i lavori sono visibili presso la Cassa per il Mezzogiorno - Direzione Generale - Progetto Speciale n. 14 - Piazzale J. F. Kennedy n. 20 - 00144 ROMA; copia di tali elaborati potrà essere fornita dal suddetto ufficio dietro versamento da effettuarsi all'atto del ritiro, di Lire 100.000 (centomila). Del presente avviso verrà data notizia sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea. D) Le domande di partecipazione alla qualificazione dovranno pervenire alla CASSA PER IL MEZZOGIORNO - Servizio Affari Generali Contratti - Piazzale J. F. Kennedy n. 20 - 00144 ROMA - entro le 13.00 del giorno 5 luglio 1976.

# SABATO 19

## TV I

**12.30 SAPERE**  
Aspetti antropologici dell'Africa.  
**12.55 OGGI LE COMICHE**  
**13.30 TELEGIORNALE**  
**14.00 NOTIZIE SPORTIVE**  
**16.00 PROGRAMMI PER I PIU' PICCINI**  
**17.05 LA TV DEI RAGAZZI**  
« La microscopia elettronica »  
**18.25 PIUME DI STRUZZO**  
Teleserie, Regia di William Sterling. Interpreti: John Carson, Mary Peach.  
**19.15 STAN KENTON E LA SUA ORCHESTRA**  
**20.00 TELEGIORNALE**  
**20.45 TRIBUNA ELETTORALE 1976**  
Come si vota.  
**21.00 IO PIU' IO SONO IO**  
Varietà animato da Lando Buzzanca.  
**22.25 L'ERODE**  
Originale TV diretto da Manuel De Sica con Laura Banti, Franco Citti, Vittorio De Sica, Christian De Sica, Paolo Stoppa, Sydney Rome.  
**23.00 TELEGIORNALE**

## TV 2

**17.30 SPORT**  
**18.00 TELEGIORNALE**  
**18.30 CONCERTO**  
« J. Gullis Band »  
**19.00 TELEGIORNALE**  
**20.45 TRIBUNA ELETTORALE**  
**21.00 CIU' MUSICA E MUSICA**  
Replica dell'ultima puntata del programma curato da Luciano Berio.  
**22.05 L'OPERA MECCANICANTE**  
Film (1953). Regia di Peter Brook. Interpreti: Laurence Olivier, Hugh Griffith.  
**23.30 TELEGIORNALE**

## RADIO PRIMO

**GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.30: L'altro suono; 7.15: Seconda me; 8.20: La canzoni del mattino; 9: Vol ed io; 10.10: Controvoce; 11: L'altro suono; 11.30: Conzoniamoci; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corride; 14.05: Orazio; 15.40: Gran varietà; 17.10: parlino di musica; 18: Musica in: 19.30: ABC del disco; 20: Lucrezia Borgia. Musica di Donizetti.**

## RADIO SECONDO

**GIORNALE RADIO - ORE 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Il mattino; 8.45: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Duetto quattro; 11.35: Le canzoni di Miquel Sardou; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Praticamente, no!; 14: Su di giri; 15: C'era una volta Saint Germain; Des-Pres; Dibattito; 16.35: Cinema; 17.05: La vedova è sempre allegra? 21.25: La nostra orchestra di musica leggera; 20.05: Complessi alla ribalta. 21.50: Supersonici; 21.19: Praticamente, no!; 21.29: Papipi; 22.50: Musica sotto le stelle.**

## RADIO TERZO

**GIORNALE RADIO - ORE: 7.30, 14, 19, 21; 7: Quotidiana; 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Etnomusicologica; 11.10: Se ne parla oggi; 11.45: Dicono; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Speciale; 18.45: Come e perché; 17.10: Concerto sinfonico; 18.30: La grande platea; 19.15: I concerti di Torino; 21.15: Sette arti; 21.30: L'approdo musicale.**

## TV SVIZZERA

**18.35 AGRICOLTURA, CACCIA PESCA**  
**19.00 POP HOT**  
« Incognito » The String Band.  
**19.30 LA SOCIETA' SEGRETA**  
Teleserie.  
**19.55 SETTE GIORNI**  
**20.30 TELEGIORNALE**  
**21.05 SCACCIAPENNERI**  
Disegni animati.  
**21.45 TELEGIORNALE**  
**22.00 VIAGGIO IN ITALIA**  
Film con Ingrid Bergman, George Sanders.  
Regia di Roberto Rossellini.  
**23.30 SABATO SPORT**

## TV CAPODISTRIA

**15.55 TELESPORT - ATLETICA LEGGERA**  
**20.39 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI**  
**21.15 TELESPORT - CALCIO**  
**22.00 TELEGIORNALE**  
**22.13 CALCIO (2. tempo)**  
**23.00 LA PIETRA MIRACOLOSA**  
Dal « Decamerone » di Boccaccio.  
**23.30 CERMINAL**  
Romanzo sceneggiato (3. puntata).

## TV FRANCIA

**13.00 MIDI 2**  
**14.00 FENOMENDO L'ESTATE**  
**14.00 BALLATA SUL BATTELLO**  
Teleserie.  
**18.00 MUSEI REGIONALI**  
**19.20 ATTUALITA' REGIONALI**  
**20.20 IL CAVALLINO SVANITO**  
Sceneggiato dal romanzo di François Sagan.  
**22.05 DIX DE DÈR**  
**23.35 TELEGIORNALE**

## TV MONTECARLO

**19.40 IN CONCERT**  
**20.05 SORELLE MATERASSI**  
Film - Regia di F. M. Poggioli con Irma ed Emma Gramatica, Massimo Serato, Clara Calamai.  
**21.05 NOTIZIARIO**  
Teleserie.  
**21.45 NOTIZIARIO**  
Teleserie.  
**22.15 VENERE CREOLA**  
Film - Regia di Lorenzo Riccardi con Calvin Heica Williams.

# DOMENICA 20

## TV I

**11.00 MESSA**  
**12.15 A COME AGRICOLTURA**  
**12.55 OGGI DISEGNI ANIMATI**  
**13.30 TELEGIORNALE**  
**14.00 AMERICA ANNI VENTI**  
« Nascita di un divo » con Douglas Fairbanks.  
**15.00 S ORE CON NOI**  
**15.15 GIALLO DI SERA**  
Replica della seconda puntata dello sceneggiato di Guglielmo Morandi con Carlo Giffone.  
**16.00 LA TV DEI RAGAZZI**  
« La danza degli etelani », Film (1937). Regia di Robert Flaherty e Zoltan Korda.  
**17.10 ALL'ULTIMO MINUTO**  
Teleserie di Ruggero Daddato con Micaela Esdra e Giampaolo Albarrani.  
**17.40 INSIEME, FACENDO RINTA DI NIENTE**  
**18.40 NOTIZIE SPORTIVE**  
**19.00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO TELEGIORNALE**  
**20.45 SOLO LA VERITA'**  
Seconda puntata. Regia di Dino Petresano.  
**21.50 LA DOMENICA SPORTIVA**  
**22.40 PROSSIMAMENTE**  
**22.45 TELEGIORNALE**

## TV 2

**15.00 SPORT**  
**17.00 IL SISTEMA RIBADIER**  
di George Feytaud. Regia di Vittorio Sinding. Con Enrico Montesano e Antonio Caporale.  
**18.00 SARA' GROSSA**  
Teleserie. Regia di Sidney Hayers. Interpreti: Brian Keith, Lilli Palmer, John Mills.  
**18.50 PROSSIMAMENTE**  
**19.30 TELEGIORNALE**  
**20.45 SOLO LA VERITA'**  
Seconda puntata. Regia di Dino Petresano.  
**21.50 LA DOMENICA SPORTIVA**  
**22.40 PROSSIMAMENTE**  
**22.45 TELEGIORNALE**

## RADIO PRIMO

**GIORNALE RADIO - ORE: 8, 13, 15, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.30: La Marconica; 7.10: Seconda me; 8.20: Ecco in vostra terra; 9.20: Musica; 10.15: Salvo ragazzi; 11: Indiretta da...; 11.30: Il circolo del mentiroso; 12: Duchi cidi; 13.20: Kutsch; 14.30: Orazio; 15.30: Vetrina di Hyl Parady; 15.50: Ornella e la Vanoni; 17: Ritmi del Sud America; 18: Concerto operistico; 19.20: Ballo quattro; 20.20: Andate e ritorno; 21.15: Concerto; 21.50: Il giro-sketches; 22.30: E' una parolata!**

## RADIO SECONDO

**GIORNALE RADIO - ORE: 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Il mattino; 8.45: Per voi con stile; 9.35: Juliette, un amore impossibile (1); 9.55: Canzoni per tutti; 10.25: Una poesia al giorno; 10.55: Tutti insieme alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Titi; 15.40: Carari; 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Dischi caldi; 18.35: Radiodisco; 19.55: Supersonici; 21.19: Praticamente, no!; 21.29: Papipi; 22.50: Musica sotto le stelle.**

## RADIO TERZO

**GIORNALE RADIO - ORE: 7.30, 14, 19, 21; 7: Quotidiana; 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Etnomusicologica; 11.10: Se ne parla oggi; 11.45: Dicono; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Speciale; 18.45: Come e perché; 17.10: Concerto sinfonico; 18.30: La grande platea; 19.15: I concerti di Torino; 21.15: Sette arti; 21.30: L'approdo musicale.**

## TV SVIZZERA

**11.00 MESSA**  
**11.50 IL BALCUN TORT**  
**16.00 ATLETICA**  
**18.10 TELEGIORNALE**  
**18.35 TELERAMA**  
**19.00 LA SCOPERTA DEL LAGO VITTORIA**  
(Sceneggiato di David).

## TV CAPODISTRIA

**18.20 ATLETICA LEGGERA**  
**20.39 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI**  
**21.15 TELESPORT - CALCIO**  
**22.00 TELEGIORNALE**  
**22.13 CALCIO (2. tempo)**  
**23.00 LA PIETRA MIRACOLOSA**  
Dal « Decamerone » di Boccaccio.  
**23.30 CERMINAL**  
Romanzo sceneggiato (3. puntata).

## TV FRANCIA

**12.00 E' DOMENICA**  
**12.30 MIDI 2**  
**13.00 E' DOMENICA**  
**14.00 BALLATA SUL BATTELLO**  
Teleserie.  
**18.00 MUSEI REGIONALI**  
**19.20 ATTUALITA' REGIONALI**  
**20.20 IL CAVALLINO SVANITO**  
Sceneggiato dal romanzo di François Sagan.  
**22.05 DIX DE DÈR**  
**23.35 TELEGIORNALE**

## TV MONTECARLO

**19.40 MUSCO DEL CRIMINE**  
« Le scandalo »  
**21.05 OLIVE RINGO E... FU TEMPO DI MAS-SACRO**  
Film - Regia di Mario Pisuati con Lucy Bomer, Anna Cerreto.

# LUNEDI 21

## TV I

**14.00 RISULTATI DELLE ELEZIONI**  
A ritmo continuo, dalle 14, inseriti nella normale programmazione, che prevede, di seguito:  
**IL CAPELLO A CILINDRO**  
con Fred Astaire e Ginger Rogers.  
Film con Fred Astaire e Ginger Rogers.  
**PROGRAMMI PER I PIU' PICCINI**  
**LA TV DEI RAGAZZI**  
**SAPERE**  
« La microscopia elettronica »  
**ALLA SCOPERTA DEL MARE**  
Documentario di Bruno Valeri.  
**IL GRANDE CIELO**  
Film con Kirk Douglas.

## TV 2

**TELEGIORNALE - DALLE 14 A NOTTE**  
**INDIATRATA**  
SPETTACOLI MUSICALI con Claudio Baglioni; Duke; Ellington Gato Barbieri; L'orchestra Casadei; Vinicio De Moraes; Mia Martini.  
**IL CAVALIERE SOLITARIO**  
Teleserie con Senta Berger e Tom Tyron.  
**IL GIORNO DI CARTEONE**  
con Fred Astaire e Ginger Rogers.  
**19.30 BUSTER KEATON**  
**20.00 TELEGIORNALE**  
**20.45 MA CHE SCHERZIAMO!**  
Prima puntata di una varietà di Marcello Marchesi con Gianni Agus e Raffaello Pisù.  
**21.50 NOTIZIARIO**  
**22.45 TELEGIORNALE**

## RADIO PRIMO

**GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.30: L'altro suono; 7.25: Seconda me; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vol ed io; 10.10: Controvoce; 11: Discodisco; 11.30: E' ora l'orchestra; 12.10: Bollaro 2000; 13.20: Hyl Parady; 14: Tutto elezioni 1976.**

## RADIO SECONDO

**GIORNALE RADIO - ORE: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Il mattino; 8.45: Per voi con stile; 9.35: Juliette, un amore impossibile (1); 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Tutti insieme, alto gradimento; 11.35: Praticamente, no!; 12: Su di giri; 13: Titi musicale ad alto livello; 14.40: Carari; 17: Tutto elezioni 1976.**

## RADIO TERZO

**GIORNALE RADIO - ORE: 7.30, 14, 19, 21, 23; 7: Quotidiana; 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Etnomusicologica; 11.10: Se ne parla oggi; 11.45: Dicono; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Speciale; 18.45: Come e perché; 17.10: Concerto sinfonico; 18.30: La grande platea; 19.15: I concerti di Torino; 21.15: Sette arti; 21.30: L'approdo musicale.**

## TV SVIZZERA

**19.30 PROGRAMMI ESTIVI PER I GIOVANI**  
**19.55 HALLALO' ESPANOL**  
**20.30 TELEGIORNALE**  
**20.45 OBIETTIVO SPORT**  
Teleserie.  
**21.15 IL CASO MARTINEZ**  
Teleserie.  
**21.45 TELEGIORNALE**  
**22.00 ELEZIONI IN ITALIA**  
Primi risultati.  
**22.20 ENCICLOPEDIA TV**  
A tre volumi di design.  
**22.55 RICERCARE**  
« A come Alice » Interpreti: Manuele Kustermann, Dina Conti - Regia di Giancarlo Panni.  
**0.10 TELEGIORNALE**  
**0.20 ELEZIONI IN ITALIA**  
Risultati e commenti.

## TV CAPODISTRIA

**20.55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI**  
**21.15 TELEGIORNALE**  
**21.35 I GIARDINI ZOologici**  
« Lo zoo di Tucson » - Documentario.  
**22.05 MUSICALI**  
**22.50 NOTTURNO**  
**23.20 PASSO DI DANZA**

## TV FRANCIA

**13.35 ROTOCALCO REGIONALE**  
**15.30 TERRA PROMESSA**  
Teleserie con David Janssen.  
**16.20 IL QUOTIDIANO ILLUSTRATO**  
**17.45 FINESTRA SU...**  
**18.15 FINESTRA SU...**  
**19.20 ATTUALITA' REGIONALI**  
**20.00 TELEGIORNALE**  
**20.30 LA CROCE**  
Un film di Jean-Francois Delassus.  
**21.45 DROIT DE CITE**  
Documentario.  
**22.45 TELEGIORNALE**

## TV MONTECARLO

**20.00 TELEFILM**  
**21.05 IL NOSTRO AGENTE ALL'AVANA**  
Film - Regia di Carol Reed con Ava Guinness, Eric Kovacs, Muscarel O'Hara.

# MARTEDI 22

## TV I

**8.00 TELEGIORNALE**  
Edizioni speciali per le elezioni.  
**BULLI E PUPE**  
Film di Joseph L. Mankiewicz con Marlon Brando e Frank Sinatra.  
**12.30 SAPERE**  
« La microscopia elettronica »  
**12.55 BIANCONERO**  
« La microscopia elettronica »  
**13.30 TELEGIORNALE**  
**16.30 PROGRAMMI PER I PIU' PICCINI**  
**17.15 LA TV DEI RAGAZZI**  
« Incontri con la musica nuova: Riccardo Cocciante » - « Cartoni animati » - « Il cavallo di ferro » (5. episodio).  
**18.15 SAPERE**  
« Aspetti antropologici dell'Africa »  
**18.45 IL SIGNOR SAVAL A PARIGI**  
Adattamento televisivo di un racconto di Mussapiano. Regia di Flaminio Bollini.  
**20.00 TELEGIORNALE**  
**20.45 TRIBUNA POLITICA**  
Dibattito sui risultati elettorali.  
**21.50 LA FATA MOENA**  
Spettacolo musicale.  
**22.30 TELEGIORNALE**

## TV 2

**8.00 TG2 - STUDIO APERTO**  
Speciali elezioni.  
**18.00 TRASMISSIONI PER I SORDOMUTI**  
**18.30 TELEGIORNALE**  
**19.00 GLI EROI DI CARTONE**  
**20.45 ESPRESSIONISMO**  
**21.45 L'UOMO DI LARAMIE**  
Film. Regia Anthony Mann. Interpreti: James Stewart, Arthur Kennedy.  
**23.20 TELEGIORNALE**

## RADIO PRIMO

**GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.30: L'altro suono; 7.25: Seconda me; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vol ed io; 10.10: Controvoce; 11: Discodisco; 11.30: E' ora l'orchestra; 12.10: Bollaro 2000; 13.20: Hyl Parady; 14: Tutto elezioni 1976.**

## RADIO SECONDO

**GIORNALE RADIO - ORE: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Il mattino; 8.45: Per voi con stile; 9.35: Juliette, un amore impossibile (1); 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Tutti insieme, alto gradimento; 11.35: Praticamente, no!; 12: Su di giri; 13: Titi musicale ad alto livello; 14.40: Carari; 17: Tutto elezioni 1976.**

## RADIO TERZO

**GIORNALE RADIO - ORE: 7.30, 14, 19, 21, 23; 7: Quotidiana; 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Etnomusicologica; 11.10: Se ne parla oggi; 11.45: Dicono; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Speciale; 18.45: Come e perché; 17.10: Concerto sinfonico; 18.30: La grande platea; 19.15: I concerti di Torino; 21.15: Sette arti; 21.30: L'approdo musicale.**

## TV SVIZZERA

**13.15 ELEZIONI IN ITALIA**  
Risultati e commenti.  
**19.30 CIAR, SI GIRA**  
Vaghe nel mondo del cinema con Cesare Zavattini.  
**20.30 TELEGIORNALE**  
**20.45 PAGINE APERTE**  
**21.15 IL REGIONALE**  
**21.45 TELEGIORNALE**  
**22.00 ELEZIONI IN ITALIA**  
Risultati e commenti.  
**22.45 CUORI SOLITARI**  
Teleserie.  
**23.40 TELEGIORNALE**

## TV CAPODISTRIA

**20.30 CONFINE APERTO**  
**20.55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI**  
**21.15 TELEGIORNALE**  
**21.35 PROCESSO ALLA GIUSTIZIA**  
Film con John Jacobson e Claus Holm - Regia di Ulrich Engel.  
**23.10 ORIZZONTI INTERNAZIONALI**

## TV FRANCIA

**13.35 ROTOCALCO REGIONALE**  
**15.30 IL SECONDO SGUARDO**  
Teleserie con David Janssen.  
**16.20 UN SUR**  
Teleserie con David Janssen.  
**18.30 TELEGIORNALE**  
**18.55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE**  
**19.20 ATTUALITA' REGIONALI**  
**20.00 TELEGIORNALE**  
**20.30 LES CADRES**  
Un film di Jean-Francois Delassus.  
**23.30 TELEGIORNALE**

## TV MONTECARLO

**19.35 NOTIZIARIO REGIONALE**  
**20.00 PARTITA A DUE**  
Teleserie.  
**20.50 NOTIZIARIO**  
**21.05 IL NOSTRO AGENTE ALL'AVANA**  
Film - Regia di Carol Reed con Ava Guinness, Eric Kovacs, Muscarel O'Hara.

# MERCOLEDI 23

## TV I

**10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO**  
(Per la sola zona di Napoli).  
**12.30 SAPERE**  
**12.55 LA BRIGATA DEL FUOCO**  
**13.30 TELEGIORNALE**  
**16.45 PROGRAMMA PER I PIU' PICCINI**  
**17.15 LA TV DEI RAGAZZI**  
« Incontri con la musica nuova: Riccardo Cocciante » - « Cartoni animati » - « Il cavallo di ferro » (5. episodio).  
**18.15 SAPERE**  
« Aspetti antropologici dell'Africa »  
**18.45 IL SIGNOR SAVAL A PARIGI**  
Adattamento televisivo di un racconto di Mussapiano. Regia di Flaminio Bollini.  
**20.00 TELEGIORNALE**  
**20.45 TRIBUNA POLITICA**  
Dibattito sui risultati elettorali.  
**21.50 LE MONTE DELLA LUCE**  
Quinta puntata del documentario.  
**22.45 TELEGIORNALE**

## TV 2

**18.00 CARTONI ANIMATI**  
**18.30 TELEGIORNALE**  
**19.00 AVVENTURA**  
**19.30 GLI EROI DI CARTONE**  
**20.45 ESPRESSIONISMO**  
**21.45 L'UOMO DI LARAMIE**  
Film. Regia Anthony Mann. Interpreti: James Stewart, Arthur Kennedy.  
**23.20 TELEGIORNALE**

## RADIO PRIMO

**GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.30: L'altro suono; 7.25: Seconda me; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vol ed io; 10.10: Controvoce; 11: Discodisco; 11.30: E' ora l'orchestra; 12.10: Bollaro 2000; 13.20: Hyl Parady; 14: Tutto elezioni 1976.**

## RADIO SECONDO

**GIORNALE RADIO - ORE: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Il mattino; 8.45: Per voi con stile; 9.35: Juliette, un amore impossibile (1); 9.55: Canzoni per tutti; 10.25: Una poesia al giorno; 10.55: Tutti insieme alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Titi; 15.40: Carari; 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Dischi caldi; 18.35: Radiodisco; 19.55: Supersonici; 21.19: Praticamente, no!; 21.29: Papipi; 22.50: Musica sotto le stelle.**

## RADIO TERZO

**GIORNALE RADIO - ORE: 7.30, 14, 19, 21, 23; 7: Quotidiana; 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Etnomusicologica; 11.10: Se ne parla oggi; 11.45: Dicono; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Speciale; 18.45: Come e perché; 17.10: Concerto sinfonico; 18.30: La grande platea; 19.15: I concerti di Torino; 21.15: Sette arti; 21.30: L'approdo musicale.**

## TV SVIZZERA

**19.30 PUZZLE**  
Inseguimento di musica e giochi.  
**19.55 MUSICAL MAGAZINE**  
**20.30 TELEGIORNALE**  
**20.45 LA MERAVIGLIOSA STORIA DEI GIOCHI OLIMPICI**  
**21.45 TELEGIORNALE**  
**22.00 SPIRITO ALLEGRO**  
Regia di Vittorio Barino.  
**23.35 PETER GORDENO SHOW**  
0,15 TELEGIORNALE

## TV CAPODISTRIA

**20.55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI**  
**21.15 TELEGIORNALE**  
**21.35 LANCIERI ALLA RISCOSSA**  
Film con Rod Cameron.  
**23.10 GRAPPEGGIA SPECIAL**  
Spettacolo musicale.  
**23.30 CINENOTES**  
1: Una fabbrica; e Bida - 2: Mura. Alta produttività - Documentari.

## TV FRANCIA

**14.15 ROTOCALCO REGIONALE**  
**15.30 TERRA PROMESSA**  
Teleserie con David Janssen.  
**17.45 FINESTRA SU...**  
**18.30 TELEGIORNALE**  
**18.55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE**  
**19.20 ATTUALITA' REGIONALI**  
**20.00 TELEGIORNALE**  
**20.30 LES CADRES**  
Un film di Jean-Francois Delassus.  
**23.30 TELEGIORNALE**

## TV MONTECARLO

# Immensa folla, attenta e consapevole, ieri a San Giovanni attorno al PCI

## UNA GRANDE FIDUCIA NEL PAESE CHE CAMBIA

Decine e decine di migliaia di lavoratori, di giovani, di donne hanno partecipato alla manifestazione popolare con Longo e Berlinguer - L'enorme interesse per le posizioni dei comunisti testimoniato dalla presenza di corrispondenti e inviati dei maggiori organi di stampa del mondo - Altiero Spinelli: «Una significativa dimostrazione di serietà e di capacità»



Il compagno Enrico Berlinguer mentre pronuncia il suo discorso e (a sinistra) un angolo della piazza gremita da decine di migliaia di lavoratori, donne, giovani

Piazza San Giovanni, ieri una piazza - e una folla sterminata di decine di migliaia di compagni e cittadini - che «vive la speranza», secondo un'esperienza di Enrico Berlinguer. Una piazza «che esprime la fiducia», giudica dal palco della stampa un giornalista messicano: che dimostra «un'ordinata autodisciplina», dicono alcuni giovani agenti di pubblica sicurezza uscendo per un attimo dal loro serbatoio: una piazza «che sa ragionare», commenta Altiero Spinelli, che è stato commissario della CGIL, oggi candidato indipendente nelle liste del PCI. Via via tante voci diverse aggiungono un'immagine che va oltre gli aspetti estetici eppur splendidi delle bandiere, degli striscioni, dei volti intenti di tanti lavoratori, donne, giovani, per cercare il senso politico più profondo della manifestazione di chiusura della campagna elettorale del partito comunista italiano.

Non è come le altre volte: è qualcosa di diverso e in un certo senso qualcosa di più, come la sintesi di un anno, dal 15 giugno del 1975 ad oggi, scandito da mesi e mesi di impegno e di fatica dei compagni - a Roma e in tutta Italia - nelle nuove amministrazioni conquistate dalle sinistre, nei luoghi di lavoro, nelle scuole, in ogni sede in cui si articola la nostra società. La campagna elettorale, nei lunghi tempi e, forse, migliorata ancora la qualità, ma questo è stato un intero anno caratterizzato da un intensificato dialogo politico di massa, tra i comunisti e tutto un popolo, centrato sui temi politici di fondo per il futuro del paese.

### Patrimonio di idee

La «piazza», cioè la gente che vi si accalca nelle luci accese e bugiarde dello stadio, ha dunque una sua storia: migliaia di incontri nelle fabbriche e nelle case, e altrettante feste popolari nei quartieri e nei paesi, dibattiti su tutti i problemi del momento, anche i più ardui, una diffusione dell'Unità mai raggiunta prima d'ora, comunisti e domande risposte in pubblico. E' un immenso patrimonio di idee, il nostro bilancio prima di oggi: è una eredità collettiva che incide nella realtà italiana e che contribuisce, in modo creativo, a mutare i costumi, anche culturali e morali, un fatto che resta.

### Per un tozzo di pane

Niente come le elezioni stuzzica gli istinti caritatevoli di quelle donne riunite in convegno nel nome di Sant'Agostino, pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Il circolo dei Carneadi

Un'agenzia di informazioni di una delle tante sottocorrenti della scuola creata e annunciata al «settimo cielo», pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### L'applauso e il silenzio

L'applauso che saluta i compagni Longo e Berlinguer si dilata e si propaga mentre le braccia della folla ondeggiano nel saluto, fino all'immagine che va oltre gli aspetti estetici eppur splendidi delle bandiere, degli striscioni, dei volti intenti di tanti lavoratori, donne, giovani, per cercare il senso politico più profondo della manifestazione di chiusura della campagna elettorale del partito comunista italiano.

Non è come le altre volte: è qualcosa di diverso e in un certo senso qualcosa di più, come la sintesi di un anno, dal 15 giugno del 1975 ad oggi, scandito da mesi e mesi di impegno e di fatica dei compagni - a Roma e in tutta Italia - nelle nuove amministrazioni conquistate dalle sinistre, nei luoghi di lavoro, nelle scuole, in ogni sede in cui si articola la nostra società.

### Più forte la speranza

La speranza si rafforza, con i giovani. Lo dice un anziano pensionato, 72 anni, Giuseppe Cotta, un'antica minaccia del tempo della clandestinità, che ha lavorato nelle cave di San Basilio.

### Il diritto di dirigere

Altiero Spinelli è arrivato nella piazza molto tempo prima che cominciasse il comizio, ha parlato con alcuni compagni che furono arrestati nel tempo della clandestinità insieme ai suoi fratelli: anche da una conversazione colta al voto emerge la continuità del partito, e la sua storia, e le vicende individuali del suo militante, e poi si è guardato intorno. Dagli incontri avuti nel corso della campagna elettorale e da questo incontro finale, che impressione trae? Il fatto più notevole - dice - è la capacità del compagno della gente del popolo di afferrare i problemi politici più complessi e gli stessi aspetti internazionali, nei loro termini reali. Lo fa, continua Spinelli, «cozzando la sostanza delle questioni d'attualità, con una serietà, una concentrazione e un'attenzione che sono ben al di sopra della propaganda. Questo è un popolo - conclude Spinelli - che ha il diritto di partecipare di più e più direttamente alla direzione del Paese».

Chi sono, queste migliaia e migliaia di persone raccolte qui alla vigilia del 20 giugno? Lasciamolo dire ad un osservatore «esterno», il dottor Antonelli, caposegretario del siglurbani, sindacalista della CISL. Non è soltanto una presenza proletaria, operaia - egli afferma - ma anche di ceti medio, studenti, intellettuali, socialisti in un clima senza alcuna tensione nervosa, sereno. Manca la «Roma bene» - egli nota

### Il discorso del compagno Luigi Petroselli, capolista al Campidoglio

## IL VOTO AI COMUNISTI UNA SCELTA PER RINNOVARE E RISANARE LA CITTÀ

Il bilancio di un dialogo sereno e civile per rendere più solida la coscienza democratica della capitale - La ferma reazione delle masse popolari alle provocazioni criminali - Necessario un governo fondato sulla fine del predominio della DC e sulla partecipazione diretta del PCI

### Una minaccia e una speranza

A conclusione di questa campagna elettorale, ha esordito il compagno Petroselli, capolista del PCI al Campidoglio, segretario generale della CGIL, Luciano Lama: Luigi Petroselli, segretario della federazione comunista al Campidoglio, Maurizio Ferrara, presidente della giunta regionale, il direttore dell'Unità, Luca Pavoni, Gianni Cervetti, della segreteria nazionale, Altiero Spinelli, candidato indipendente nelle liste del PCI alla Camera, i dirigenti della federazione, parlamentari e consiglieri comunisti al Comune e alla Provincia.

### Più forte la speranza

La speranza si rafforza, con i giovani. Lo dice un anziano pensionato, 72 anni, Giuseppe Cotta, un'antica minaccia del tempo della clandestinità, che ha lavorato nelle cave di San Basilio.

### Il diritto di dirigere

Altiero Spinelli è arrivato nella piazza molto tempo prima che cominciasse il comizio, ha parlato con alcuni compagni che furono arrestati nel tempo della clandestinità insieme ai suoi fratelli: anche da una conversazione colta al voto emerge la continuità del partito, e la sua storia, e le vicende individuali del suo militante, e poi si è guardato intorno. Dagli incontri avuti nel corso della campagna elettorale e da questo incontro finale, che impressione trae? Il fatto più notevole - dice - è la capacità del compagno della gente del popolo di afferrare i problemi politici più complessi e gli stessi aspetti internazionali, nei loro termini reali. Lo fa, continua Spinelli, «cozzando la sostanza delle questioni d'attualità, con una serietà, una concentrazione e un'attenzione che sono ben al di sopra della propaganda. Questo è un popolo - conclude Spinelli - che ha il diritto di partecipare di più e più direttamente alla direzione del Paese».

Chi sono, queste migliaia e migliaia di persone raccolte qui alla vigilia del 20 giugno? Lasciamolo dire ad un osservatore «esterno», il dottor Antonelli, caposegretario del siglurbani, sindacalista della CISL. Non è soltanto una presenza proletaria, operaia - egli afferma - ma anche di ceti medio, studenti, intellettuali, socialisti in un clima senza alcuna tensione nervosa, sereno. Manca la «Roma bene» - egli nota

### Il circolo dei Carneadi

Un'agenzia di informazioni di una delle tante sottocorrenti della scuola creata e annunciata al «settimo cielo», pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Per un tozzo di pane

Niente come le elezioni stuzzica gli istinti caritatevoli di quelle donne riunite in convegno nel nome di Sant'Agostino, pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Il circolo dei Carneadi

Un'agenzia di informazioni di una delle tante sottocorrenti della scuola creata e annunciata al «settimo cielo», pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Per un tozzo di pane

Niente come le elezioni stuzzica gli istinti caritatevoli di quelle donne riunite in convegno nel nome di Sant'Agostino, pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Il circolo dei Carneadi

Un'agenzia di informazioni di una delle tante sottocorrenti della scuola creata e annunciata al «settimo cielo», pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Per un tozzo di pane

Niente come le elezioni stuzzica gli istinti caritatevoli di quelle donne riunite in convegno nel nome di Sant'Agostino, pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Il circolo dei Carneadi

Un'agenzia di informazioni di una delle tante sottocorrenti della scuola creata e annunciata al «settimo cielo», pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Il circolo dei Carneadi

Un'agenzia di informazioni di una delle tante sottocorrenti della scuola creata e annunciata al «settimo cielo», pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Per un tozzo di pane

Niente come le elezioni stuzzica gli istinti caritatevoli di quelle donne riunite in convegno nel nome di Sant'Agostino, pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Il circolo dei Carneadi

Un'agenzia di informazioni di una delle tante sottocorrenti della scuola creata e annunciata al «settimo cielo», pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Per un tozzo di pane

Niente come le elezioni stuzzica gli istinti caritatevoli di quelle donne riunite in convegno nel nome di Sant'Agostino, pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Il circolo dei Carneadi

Un'agenzia di informazioni di una delle tante sottocorrenti della scuola creata e annunciata al «settimo cielo», pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Per un tozzo di pane

Niente come le elezioni stuzzica gli istinti caritatevoli di quelle donne riunite in convegno nel nome di Sant'Agostino, pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Il circolo dei Carneadi

Un'agenzia di informazioni di una delle tante sottocorrenti della scuola creata e annunciata al «settimo cielo», pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Il circolo dei Carneadi

Un'agenzia di informazioni di una delle tante sottocorrenti della scuola creata e annunciata al «settimo cielo», pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Per un tozzo di pane

Niente come le elezioni stuzzica gli istinti caritatevoli di quelle donne riunite in convegno nel nome di Sant'Agostino, pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Il circolo dei Carneadi

Un'agenzia di informazioni di una delle tante sottocorrenti della scuola creata e annunciata al «settimo cielo», pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Per un tozzo di pane

Niente come le elezioni stuzzica gli istinti caritatevoli di quelle donne riunite in convegno nel nome di Sant'Agostino, pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Il circolo dei Carneadi

Un'agenzia di informazioni di una delle tante sottocorrenti della scuola creata e annunciata al «settimo cielo», pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Per un tozzo di pane

Niente come le elezioni stuzzica gli istinti caritatevoli di quelle donne riunite in convegno nel nome di Sant'Agostino, pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Il circolo dei Carneadi

Un'agenzia di informazioni di una delle tante sottocorrenti della scuola creata e annunciata al «settimo cielo», pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Il circolo dei Carneadi

Un'agenzia di informazioni di una delle tante sottocorrenti della scuola creata e annunciata al «settimo cielo», pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Per un tozzo di pane

Niente come le elezioni stuzzica gli istinti caritatevoli di quelle donne riunite in convegno nel nome di Sant'Agostino, pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Il circolo dei Carneadi

Un'agenzia di informazioni di una delle tante sottocorrenti della scuola creata e annunciata al «settimo cielo», pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Per un tozzo di pane

Niente come le elezioni stuzzica gli istinti caritatevoli di quelle donne riunite in convegno nel nome di Sant'Agostino, pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Il circolo dei Carneadi

Un'agenzia di informazioni di una delle tante sottocorrenti della scuola creata e annunciata al «settimo cielo», pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Per un tozzo di pane

Niente come le elezioni stuzzica gli istinti caritatevoli di quelle donne riunite in convegno nel nome di Sant'Agostino, pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Il circolo dei Carneadi

Un'agenzia di informazioni di una delle tante sottocorrenti della scuola creata e annunciata al «settimo cielo», pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Il circolo dei Carneadi

Un'agenzia di informazioni di una delle tante sottocorrenti della scuola creata e annunciata al «settimo cielo», pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Per un tozzo di pane

Niente come le elezioni stuzzica gli istinti caritatevoli di quelle donne riunite in convegno nel nome di Sant'Agostino, pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Il circolo dei Carneadi

Un'agenzia di informazioni di una delle tante sottocorrenti della scuola creata e annunciata al «settimo cielo», pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Per un tozzo di pane

Niente come le elezioni stuzzica gli istinti caritatevoli di quelle donne riunite in convegno nel nome di Sant'Agostino, pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Il circolo dei Carneadi

Un'agenzia di informazioni di una delle tante sottocorrenti della scuola creata e annunciata al «settimo cielo», pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Per un tozzo di pane

Niente come le elezioni stuzzica gli istinti caritatevoli di quelle donne riunite in convegno nel nome di Sant'Agostino, pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Il circolo dei Carneadi

Un'agenzia di informazioni di una delle tante sottocorrenti della scuola creata e annunciata al «settimo cielo», pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Il circolo dei Carneadi

Un'agenzia di informazioni di una delle tante sottocorrenti della scuola creata e annunciata al «settimo cielo», pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Per un tozzo di pane

Niente come le elezioni stuzzica gli istinti caritatevoli di quelle donne riunite in convegno nel nome di Sant'Agostino, pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Il circolo dei Carneadi

Un'agenzia di informazioni di una delle tante sottocorrenti della scuola creata e annunciata al «settimo cielo», pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Per un tozzo di pane

Niente come le elezioni stuzzica gli istinti caritatevoli di quelle donne riunite in convegno nel nome di Sant'Agostino, pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Il circolo dei Carneadi

Un'agenzia di informazioni di una delle tante sottocorrenti della scuola creata e annunciata al «settimo cielo», pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Per un tozzo di pane

Niente come le elezioni stuzzica gli istinti caritatevoli di quelle donne riunite in convegno nel nome di Sant'Agostino, pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Il circolo dei Carneadi

Un'agenzia di informazioni di una delle tante sottocorrenti della scuola creata e annunciata al «settimo cielo», pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Il circolo dei Carneadi

Un'agenzia di informazioni di una delle tante sottocorrenti della scuola creata e annunciata al «settimo cielo», pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Per un tozzo di pane

Niente come le elezioni stuzzica gli istinti caritatevoli di quelle donne riunite in convegno nel nome di Sant'Agostino, pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Il circolo dei Carneadi

Un'agenzia di informazioni di una delle tante sottocorrenti della scuola creata e annunciata al «settimo cielo», pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Per un tozzo di pane

Niente come le elezioni stuzzica gli istinti caritatevoli di quelle donne riunite in convegno nel nome di Sant'Agostino, pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Il circolo dei Carneadi

Un'agenzia di informazioni di una delle tante sottocorrenti della scuola creata e annunciata al «settimo cielo», pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Per un tozzo di pane

Niente come le elezioni stuzzica gli istinti caritatevoli di quelle donne riunite in convegno nel nome di Sant'Agostino, pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

### Il circolo dei Carneadi

Un'agenzia di informazioni di una delle tante sottocorrenti della scuola creata e annunciata al «settimo cielo», pochi giorni or sono che alcuni Carneadi, associatisi - per combattere la solitudine - in cosiddetti «circoli di lavoratori democratici» hanno deliberato di «votare per la democrazia cristiana».

Storia del malgoverno dc nella capitale:

11) da Petrucci a Darida

# Declino e caduta del predominio scudocrociato

Il 20 gennaio del '68 l'ex sindaco viene arrestato per lo scandalo dell'ONMI - Pesante giudizio della magistratura sui metodi di governo dei dc - Falcoso avvio del decentramento - La degradazione del centro storico - Consumazione del centrosinistra

La sera di sabato 20 gennaio 1968 quattro ufficiali dei carabinieri bussarono alla porta di un appartamento del quartiere Prati, via Sculo Regolo 12, ed arrestarono l'ex sindaco di Roma Ammiraglio Petrucci, democristiano, allora assessore al Bilancio, che da tempo aveva annunciato la sua candidatura per le elezioni politiche. I carabinieri e equivarono al mandato dell'autorità giudiziaria che accusava Petrucci di peculato continuato ed aggravato e interesse privato in affari pubblici.

## I sindaci degli ultimi trent'anni

- **Filippo Doria Pamphili** - dalla liberazione al novembre del 1946 (giunta di coalizione antifascista).
- **Salvatore Rebecchini** - dal novembre del 1946 al maggio del 1952 (giunta di centro destra).
- **Salvatore Rebecchini** - dal maggio del 1952 al maggio del 1956 (giunta di centro destra).
- **Umberto Tupini** - dal maggio del 1956 al giugno del 1962 (giunta di centro destra con appoggi determinanti del Psi).
- **Urbano Ciocchetti** - dal giugno del 1962 al giugno del 1967 (giunta di centro destra con appoggi determinanti del Psi).
- **Giulio Della Porta** - dal luglio del 1967 al marzo del 1969 (giunta di centro sinistra con appoggi determinanti del Psi).
- **Amirglio Petrucci** - dal marzo del 1969 al novembre del 1971 (giunta di centro sinistra con appoggi del Psi).
- **Attilio Tabacchi** - assessore dal novembre del 1967 al dicembre del 1967 (giunta di centro sinistra).
- **Clelio Darida** - dal dicembre del 1967 al luglio del 1969 (giunta di centro sinistra con appoggi del Psi).
- **Clelio Darida** - dal luglio del 1969 fino ad oggi (giunta di centro sinistra e monocolore di minoranza).

e costante tensione con i socialisti. Il problema dell'edilizia, assieme a quello del decentramento, provocarono contrasti molto forti all'interno della giunta.

Le prime deliberazioni sul decentramento, prevedendo la nomina del 21 consiglieri circoscrizionali da parte del Consiglio comunale. Vi erano stati numerosi rinvii. L'ultimo data era stata fissata per il 21 marzo 1969. Ma anche questo impegno non fu mantenuto. Si dovette attendere il settembre. I delegati circoscrizionali furono nominati. Ma con un meccanismo che consentiva ai partiti di centro sinistra di avere più seggi. Un decentramento con una «semistruttura», anche se era un passo avanti. Dalla elezione del consigliere all'insediamento reale della giunta, nel 1969, si passò comunque molto tempo.

Abbiamo già indicato, in questo e nei precedenti articoli, i punti principali su quali si può misurare il fallimento del centro sinistra. Accanto a quello della degradazione del centro storico. Nei dieci anni successivi all'adozione del piano regolatore la popolazione del centro è stata più che dimezzata, passando da 400 mila abitanti a meno di 200 mila, con punte di spopolamento superiori al 70 per cento nei rioni Ponte, Campitelli, Colonna e Trevi.

Tutto questo ha provocato una alterazione sociale e culturale. Chi se ne è andato è stato sostituito da un altro tipo di residente: multiazionisti e grandi finanziatori. Le operazioni di «stauro» (tanto per usare un eufemismo) avvenute negli anni del centro sinistra hanno fatto via libera alle grandi immobiliari, che, per poche lire, si sono appropriate di un enorme patrimonio.

Recenti dati dicono che fino a pochi anni fa erano in atto nel centro storico ben 84 cantieri di pseudo-restauri. Il Comune ha adottato finora un solo piano parolozzato, quello di Tor di Nona.

La prima giunta Darida consumò così, e molto celermente, il proprio fallimento. Si giunse in tal modo alla consultazione del 1971. Il Consiglio comunale scaturì dal voto di minoranza (sinistra) il centro storico, più di 70 per cento nei rioni Ponte, Campitelli, Colonna e Trevi.

Recenti dati dicono che fino a pochi anni fa erano in atto nel centro storico ben 84 cantieri di pseudo-restauri. Il Comune ha adottato finora un solo piano parolozzato, quello di Tor di Nona.

La prima giunta Darida consumò così, e molto celermente, il proprio fallimento. Si giunse in tal modo alla consultazione del 1971. Il Consiglio comunale scaturì dal voto di minoranza (sinistra) il centro storico, più di 70 per cento nei rioni Ponte, Campitelli, Colonna e Trevi.

Recenti dati dicono che fino a pochi anni fa erano in atto nel centro storico ben 84 cantieri di pseudo-restauri. Il Comune ha adottato finora un solo piano parolozzato, quello di Tor di Nona.

La prima giunta Darida consumò così, e molto celermente, il proprio fallimento. Si giunse in tal modo alla consultazione del 1971. Il Consiglio comunale scaturì dal voto di minoranza (sinistra) il centro storico, più di 70 per cento nei rioni Ponte, Campitelli, Colonna e Trevi.

Recenti dati dicono che fino a pochi anni fa erano in atto nel centro storico ben 84 cantieri di pseudo-restauri. Il Comune ha adottato finora un solo piano parolozzato, quello di Tor di Nona.

La prima giunta Darida consumò così, e molto celermente, il proprio fallimento. Si giunse in tal modo alla consultazione del 1971. Il Consiglio comunale scaturì dal voto di minoranza (sinistra) il centro storico, più di 70 per cento nei rioni Ponte, Campitelli, Colonna e Trevi.

Recenti dati dicono che fino a pochi anni fa erano in atto nel centro storico ben 84 cantieri di pseudo-restauri. Il Comune ha adottato finora un solo piano parolozzato, quello di Tor di Nona.

Si prepara, sulla base della proposta comunista, un testo di legge unitario sul drammatico problema



# della Regione sul fronte antidroga

Torniamo a parlare di droga. Parliamo per quanto si è avvertito sotto i nostri occhi, e ormai da parecchio tempo, in una città come Roma. La realtà cittadina si è fatta sotto questo aspetto pesante. In molte parti del territorio, decisamente preoccupante. A Roma le tossicomanie hanno avuto una decisa svolta. Si tratta di un problema di importanza, legato a ristretti gruppi sociali, privilegiati e mobili, e ad abitanti di lungo periodo. Poi, in una seconda fase, la tossicomania si è andata concentrando nell'afflusso verso Roma di giovani «disadattati» («hippies» ad altri) che hanno fruito per gravitare nella città pur non avendo qui origine e sede stabile. Negli ultimi due anni, inoltre, il fenomeno ha subito un salto di qualità, con il sottoproletariato delle borgate e delle fasce periferiche cittadine. Con l'avvento di questi nuovi consumatori sono cresciute le droghe, e le motivazioni spesso anche le motivazioni stesse di assunzione di droga. Sono individuali, si può dire, ma più legate alla povertà e all'insufficienza della vita come viene per costrizione vissuta. Motivazioni meno individuali e spietatamente più immediate. Alla domanda «Perché la droga?», rivolta a questi ragazzi da alcuni operatori sanitari di Casa di Maria, è soprattutto la risposta: «perché mi piace» (valore positivo in controposizione a quello negativo della loro esistenza). E ancora: «drogarmi mi dà lo stesso piacere che scappare»; come dire: lo scappo per ottenere subito qualcosa («del denaro»), la droga dà piacere immediato, fa «sentire padrone».

A colloquio con il compagno Cancrini, che presiede la sottocommissione incaricata della stesura «Il punto qualificante è affermare il diritto alla cura» - Una «banca di dati» a livello laziale per raccogliere tutti gli elementi utili alla sorveglianza del fenomeno - L'assurdo rifiuto delle mutue di dare assistenza agli alcoolisti

# Primo intervento

Pur in mancanza di dati numerici attendibili, gli elementi a possesso degli operatori sanitari e sociali sono fortemente preoccupanti: negli ospedali generali si moltiplicano le richieste di ricovero; il centro antidroga del Comune di Roma fissa ormai appuntamenti anche a distanza di due mesi; il centro di igiene mentale non riesce a smaltire le domande che vengono dal territorio.

## L'atteggiamento delle forze politiche

Di fronte a questo stato di cose, la Regione Lazio (in prima fila) ha avanzato una legge (compilata) si è fatta carico del problema. La scorsa settimana è stata insediata una sottocommissione dell'Interno della commissione Sanità con l'incarico di preparare un testo di legge unitario in cui, sulla base della proposta comunista, le varie forze politiche si riconoscano. Finora la DC non ha fatto che promettere un suo testo, utilizzando false promesse per ottenere solo ulteriori rinvii. Tant'è che alla riunione della sottocommissione (del 10 giugno) non ha invitato neppure un suo rappresentante.

## Prevenzione e reinserimento

Diritto alla cura non significa però mettere su nuovi centri di intervento terapeutico. E' un punto di grande controversia, sul quale tuttavia già la legge nazionale e ora la proposta regionale, si sono espresse con un deciso sì. Prevenzione e cura propriamente detta e reinserimento dei tossicodipendenti dovranno dunque attuarsi nel normale quadro sanitario, e non essere affidati alle normali strutture dell'assistenza.

## Un destino peggiore

Si può affermare in questo senso che «il tossicodipendente è stato considerato oggetto di rifiuto e di disprezzo» (parole delle nostre strutture assistenziali e giudiziarie, l'assoluta laicità ed ha speso un destino ancora peggiore. Di fronte a questo e di fronte al pregiudizio creato in tanti operatori sanitari dal processo comportamentale delle mutue che negano l'assistenza agli alcoolisti, ci è sembrato opportuno che la Regione compie un passo deciso per affermare che in questo particolare settore occorre cambiare indirizzo.

## TALENTI VUOLE SMOBILITARE LA FABBRICA E TRASFERIRE I MILIARDI IN SVIZZERA



Gli operai della Talenti manifestano contro il disegno della direzione di mettere in cassa integrazione la metà delle maestranze

# Lottano per difendere il lavoro e impedire la fuga dei capitali

I sindacati: la vecchia azienda di costruzioni, che attualmente produce macchine per la nettezza urbana, può tornare a «tirare» il proprietario si è rifugiato all'estero dopo aver ricevuto la comunicazione giudiziaria per il tentato «golpe» Borghese

Talenti, un nome noto nella capitale. Un filo doppio, la lega alle vicende della speculazione e del fascismo. Il creatore delle fortune del «gruppo» di Borghese, il socio Tutini, condusse nel ventennio nove i principali operazioni di sventramento della città. Alla loro impresa, l'esecuzione di molte altre opere che deturparono al centro di Roma il tessuto architettonico e urbanistico delle epoche romana e rinascimentale.

Guido Dell'Aquila

Il bilancio di previsione fu approvato il 30 luglio, con il voto di Petrucci che aveva



Secondo i primi risultati di alcuni istituti

Quasi il 98 per cento i promossi agli esami per la licenza media

E' aumentata invece, rispetto all'anno scorso, la percentuale (10,4%) degli alunni bocciati nelle prime e nelle seconde - Rinviato a Settembre il 15% degli studenti - 524 respinti su 674 alla «Cattullo» di Centocelle

Terminata la prova finale, che sancisce l'uscita dalla scuola dell'obbligo. In questi giorni quasi cinquantamila ragazzi romani sono ritornati negli edifici scolastici per leggere su quadri affissi nell'atrio i risultati dell'esame di licenza media. Gli scrutini non sembrano avere riservato brutte sorprese a molti alunni. Anche se è presto per tracciare un bilancio complessivo di questo prove, i criteri adottati dalle commissioni sembra essere stato, nella maggioranza dei casi, quello di promuovere quasi tutti gli alunni ammessi agli esami.

CONCERTI

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA. Alle ore 21: «Cello e basso», C. P. Bach - Magnificata - Romagnoli, soprano; G. Arista, alto; M. Bolognesi, tenore; R. Amisè El Hage, basso.

VILLA CELIMONTANA - TEATRO DI VERUZZA. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti. Direttore: Oschiera dell'Associazione Musicale Romana.

PROSA E RIVISTA

TEATRO DI ROMA AL TEATRO CIRCO (Via F. M. Nobilione, 10). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO GOLDONI (Vicolo dei Soldati 4 - Tel. 656.11.56). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

TEATRO

● Nalate in casa Cuperlo di Eduardo De Filippo (Eliseo)

CINEMA

● Bersaglio di notte (Alcyone)

● Il gigante (Antares, Smeraldo)

● Il maldestro (Gigliardo, Quirinet)

● Intrigo internazionale (Golden)

● Totò cerca casa (Mignon)

● Quel pomeriggio di un giorno da cani (Nuovo Florio, Jolly)

● Senza nome (Palazzo)

● Hollywood Party (Rivoli)

● Lo spavento (Roxby)

● Cadaveri eccellenti (Aurora, Colorado, Harlem)

● Faccia di spia (Avario)

● Il laureato (Boito)

● I ragazzi irresistibili (Cassio)

● Domenica maldestra domenica (Farnese)

● Adde H. una storia d'amore (Verbanco, Aquila)

● La guerra dei bottoni (Lucciola)

● Il piccolo grande uomo (Avilla)

● La jena (Filmstudio 2)

● Che cosa è successo tra mio padre e tua madre? (Politiccino)

● Le mie mitose (Montesacro Alto)

● Dantro Roma (Il Collettivo)

● Maggio '68 (Loch, l'orecchio e la bocca)

● Il sospetto (Cineclub Farnesina)

● L'oro di Napoli (Cineclub Sabelli)

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione dei generi: A: Avventuroso; C: Comico; DA: Disegno animato; DO: Documentario; DR: Drammatico; G: Giallo; M: Musica; S: Sentimentale; SA: Satirico; SM: Storico mitologico.

COLLETTIVO G. - SEZIONE I. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

LA DEL TEATRO DI ROMA (Via Corchiano 27 - Tel. 763.093). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TORONTO (Via Arca, 19). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

DIA SATIRI (Piazza di Grottapala, 19 - Tel. 656.53.52). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO PORTA PORTESE (Via Nicolò Rettoni 7, via E. De Amicis, 17). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO ALBERTICO (Via E. De Amicis, 17). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO ALBERTICO (Via E. De Amicis, 17). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO ALBERTICO (Via E. De Amicis, 17). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO ALBERTICO (Via E. De Amicis, 17). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO ALBERTICO (Via E. De Amicis, 17). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO ALBERTICO (Via E. De Amicis, 17). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO ALBERTICO (Via E. De Amicis, 17). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO ALBERTICO (Via E. De Amicis, 17). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO ALBERTICO (Via E. De Amicis, 17). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

TEATRO ALBERTICO (Via E. De Amicis, 17). Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

OLIMPICO - Piazza G. Fabbrino. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

CALIFORNIA - Via delle Robinie. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

CASSIO - Via Cassia, 694. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

CLODIO - Via Riboty, 24. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

COLONABO - Via Clemente III, 28. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

CORALLO - Piazza Oria, 6. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

CRISTALLO - Via Quattro Cangini, 52. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

DELLE MINOIE - V. V. Marino 20. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

DELLE RONDINI - Via delle Bondi. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

DIAMANTI - Via Frenestina 230. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

DRITTA - Via A. Doria, 52. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

ELABORAZIONE - Via G. P. S. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

ELDONADO - Via dell'Esercito 28. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

ESPERO - Via Nomentana Nuova. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

FARNESE D'ESSAI - Piazza Campo dei Fiori. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

GALLO CESARE - Viale G. Cesare, 22. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

ROUGE ET NOIR - Via Salaria. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

ROYAL - Via E. Filiberto, 173. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

SAJOLA - Via Bergamo, 75. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

IMPERO - Via Acquedotto. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

JOLLY - Via della Lega Lombarda. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

LEBLOU - Via Bombelli, 24. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

MADISON - Via G. Cesare, 22. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

MADISON - Via G. Cesare, 22. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

MADISON - Via G. Cesare, 22. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

MADISON - Via G. Cesare, 22. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

MADISON - Via G. Cesare, 22. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

MADISON - Via G. Cesare, 22. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

MADISON - Via G. Cesare, 22. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

MADISON - Via G. Cesare, 22. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

MADISON - Via G. Cesare, 22. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

MADISON - Via G. Cesare, 22. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

MADISON - Via G. Cesare, 22. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

MADISON - Via G. Cesare, 22. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

MADISON - Via G. Cesare, 22. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

MADISON - Via G. Cesare, 22. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

MADISON - Via G. Cesare, 22. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

MADISON - Via G. Cesare, 22. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

MADISON - Via G. Cesare, 22. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

MADISON - Via G. Cesare, 22. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

MADISON - Via G. Cesare, 22. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

MADISON - Via G. Cesare, 22. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

MADISON - Via G. Cesare, 22. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

MADISON - Via G. Cesare, 22. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

ACCADEMIA - Via Accademia del Cimento, 47. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

AVILA - Corso d'Italia, 37. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

BELLARMINO - Via Panama, 11. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

BELLE ARTI - Viale Belle Arti 8. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

CALABRO - Via Calabro, 1. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

CINE FIORELLI - Via Terzi, 94. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

COLONBO - Via Veduggia, 38. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

COLUMBUS - Via Columbus, 1. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

CRISTOFORO - Via Cristoforo, 1. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

CRISTOFORO - Via Cristoforo, 1. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

CRISTOFORO - Via Cristoforo, 1. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

CRISTOFORO - Via Cristoforo, 1. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

CRISTOFORO - Via Cristoforo, 1. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

CRISTOFORO - Via Cristoforo, 1. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

CRISTOFORO - Via Cristoforo, 1. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

CRISTOFORO - Via Cristoforo, 1. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

CRISTOFORO - Via Cristoforo, 1. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

CRISTOFORO - Via Cristoforo, 1. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

CRISTOFORO - Via Cristoforo, 1. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

CRISTOFORO - Via Cristoforo, 1. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

CRISTOFORO - Via Cristoforo, 1. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

CRISTOFORO - Via Cristoforo, 1. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

CRISTOFORO - Via Cristoforo, 1. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

CRISTOFORO - Via Cristoforo, 1. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

CRISTOFORO - Via Cristoforo, 1. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

CRISTOFORO - Via Cristoforo, 1. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

CRISTOFORO - Via Cristoforo, 1. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

CRISTOFORO - Via Cristoforo, 1. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

CRISTOFORO - Via Cristoforo, 1. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

CRISTOFORO - Via Cristoforo, 1. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

CRISTOFORO - Via Cristoforo, 1. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

CRISTOFORO - Via Cristoforo, 1. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

CRISTOFORO - Via Cristoforo, 1. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

CRISTOFORO - Via Cristoforo, 1. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

CRISTOFORO - Via Cristoforo, 1. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

CRISTOFORO - Via Cristoforo, 1. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

CRISTOFORO - Via Cristoforo, 1. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

CRISTOFORO - Via Cristoforo, 1. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

CRISTOFORO - Via Cristoforo, 1. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

CRISTOFORO - Via Cristoforo, 1. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

CRISTOFORO - Via Cristoforo, 1. Oggi e domani alle 21,15 il Completo Romano del Balletto di Riccardo Marchetti.

LA DC NEMICA DEGLI SPORTIVI

Più forza al PCI per poter cambiare anche nello sport

I CITTADINI CHIEDONO impianti d'esercizio, attrezzature, programmi perché tutti possano fare dello sport. La DC, partito di governo per trenta anni, ha sempre tradito le aspirazioni degli sportivi, e i governi da lei diretti hanno solo pensato a imporre balzelli, tasse, soprattutto rifiutando caparbiamente il discorso dello sport inteso come servizio sociale e quindi come un dovere dello stato.

ANCORA OGGI LA DC non sa proporre una politica sportiva democratica che ascolti le richieste dei cittadini e soprattutto dei giovani fra i quali soltanto uno su sedici può fare dello sport.

Contro questa situazione che esclude oltre il 96% degli italiani dalla possibilità di praticare una qualsiasi attività sportiva e contro le speculazioni avallate dalla politica dei governi DC (si pensi che solo a Roma esistono 120 impianti pubblici contro i 680 impianti privati dove è possibile accedere pagando fior di biglietti da mille) i comunisti si sono sempre battuti e continuano a battersi oggi sollecitando l'unità di tutte le forze interessate perché nel rispetto della pluralità e diversità di interessi si possa giungere rapidamente ad assicurare a tutti la possibilità di fare dello sport.

GIÀ NELLA PASSATA legislatura il PCI aveva presentato una proposta di legge sulle attività motorie e lo sport per affermare il compito-dovere dello stato di garantire l'attività sportiva a tutti i cittadini elevando lo sport a servizio sociale e assicurandogli i necessari finanziamenti. Quella proposta di legge sarà subito ripresentata all'apertura della nuova legislatura.

POTERI E FINANZIAMENTI alle regioni e agli Enti locali perché siano protagonisti, promotori e organizzatori dei programmi di sviluppo delle attività sportive e degli impianti di base, partecipazione degli sportivi e delle

loro organizzazioni - Enti di promozione, Comitati, Federazioni, società, Associazioni di tempo libero - ALLA GESTIONE DELLE attrezzature e alla elaborazione dei programmi di attività, sport nella scuola con impianti aperti a tutti, e scuole dotate delle necessarie attrezzature (oggi la scuola elementare è al 7,78% del suo fabbisogno minimo, la media ai 51,62 per cento, la superiore al 62,06% con un totale di appena il 20,10%), sport nei luoghi di lavoro nelle città, nei quartieri popolari, nei centri rurali sono altri punti qualificanti della nostra proposta per superare le attuali gravissime carenze ed elevare lo sport a valido « servizio sociale ».

Perché tutti possano fare dello sport

VOTA PCI



Nella Roma si infortuna Quintini che non va in Usa

Lazio con D'Amico contro l'Inter

Ancora in dubbio la presenza di Garlaschelli - A Tor di Quinto cartelli contro Lenzini - 10-1 della Roma contro una rappresentativa del Lazio

La Lazio con D'Amico e Garlaschelli, ma senza Re Cecconi squalificato per una gara, si prepara ad affrontare domani l'Inter, nel penultimo e senza dubbio decisivo confronto per le sue ambizioni di Coppa.

In ogni caso contro i neazzurri ancora una volta Maestrelli sarà costretto a mandare in campo una formazione rimaneggiata, priva dei suoi due maggiori cursori, Martini e Re Cecconi, entrambi bloccati dal mal di testa. Dopo la giornata di riposo, la squadra biancoazzurra è tornata ieri ad allenarsi in un clima tornato ancora dalla polemica. Alcuni tifosi sono infatti andati a Tor di Quinto, con cartelli, inneggiando a Maestrelli e denunciando Lenzini. Si è trattato di una debolissima contestazione senza senso, nonostante la ferocia con la quale certi tifosi hanno rivolto insulti al presidente laziale.

ma dovrà forse ricorrere ad uno o Vannoli almeno che non preferisca ricorrere ad un giocatore in prestito da qualche altro club.

Una buona partita l'hanno disputata Santarini, Cordova, Rocca, Pellegrini e Orzi. Secondo il referto del professor Tagliabue dal quale si è fatto visitare nella giornata di ieri, anche Pierino Prati potrà fare parte della partita programmata dalla Roma negli « States » ed in Canada.

Oggi e domani riposo e lunedì partenza per gli Stati Uniti. Secondo il referto del professor Tagliabue dal quale si è fatto visitare nella giornata di ieri, anche Pierino Prati potrà fare parte della partita programmata dalla Roma negli « States » ed in Canada.

« I nostri rappresentanti guadagnano oltre 12 milioni all'anno »

Per chi ha ambizioni, spirito d'iniziativa, doti organizzative non ci sono limiti di guadagno e di carriera. I nostri buoni rappresentanti guadagnano oltre 12 milioni all'anno. Industria Tessile Leader nel settore della distribuzione capillare nel campo biancheria, corredo, arredamento, alla moda cerca per le proprie Filiali RAPPRESENTANTI ED AGENTI ratealisti anche prima esperienza. Si assicura inserimento in Azienda modernamente organizzata ed in continua espansione. Inquadramento Enasarco, elevate provvigioni.

Scrivere a: I.M.T.A.P. S.p.A. - Casella Postale 544 - FIRENZE

Stasera a Zagabria si gioca per la terza piazza e domani a Belgrado il match Germania federale-Cecoslovacchia

In attesa di un'incerta finale oggi Jugoslavia - Olanda

A sciogliere i dubbi di Cruyff è venuta la squalifica: ora si può dire abbia chiuso - Assenti fra i tulipani anche Van Hanegen, Resenbrink, Krol e Neeskens - I tedeschi esultano per aver trovato un altro Muller

Dal nostro inviato

ZAGABRIA, 18. Jugoslavi con la bocca amara. Avevano già predisposto grandi feste per la conquista del titolo europeo — che ormai consideravano quasi certo — e dopo la sconfitta dell'Olanda e l'andamento iniziale dell'incontro con la Germania. Ma il loro sogno si infrange bruscamente nella ripresa. E dopo i tempi supplementari hanno dovuto riconoscere la superiorità degli avversari. Ora dovranno scendere in campo per la partita fra « parenti poveri » a Zagabria domani alle 21,15 (e che finalmente sarà trasmessa in diretta dalla televisione italiana). Con gli jugoslavi nell'incontro di consolazione saranno di scena i « tulipani », a dire la verità i resti appassiti di quella che una volta era una grande squadra.

Il « forza azzurri » dei tifosi jugoslavi è rimasto loro strozzato in gola dalla tripla tripletta di Muller. Il giovane debuttante del Colonia sceso in campo nel secondo tempo quando i tedeschi stavano perdendo per

2-1. Egli, come anticipato da chi lo aveva visto precedentemente all'opera, non ha fatto per niente rimpiangere l'altro Muller, il grande Gerd. La maglia in nazionale e ormai sulla « tribuna » di Muller un debutto esplosivo che ha capovolto la situazione assicurando ai campioni l'ingresso in finale. La Jugoslavia ha perso per 4-2 ma la sua sconfitta non è nemmeno paragonabile con la pesante sberleffiata da « tulipani » ad opera dei cecoslovacchi. Domani sera l'incontro tra le deluse di questa quinta edizione dei campionati europei di calcio non si presenta come una cosa entusiasmante. Sicuramente però ci sarà battaglia perché nessuna delle due squadre vuole chiudere il lenoc della classifica finale. Olanda e Jugoslavia puntavano molto in alto, non avevano paura di perdere. Il dato come sono andate le cose faranno sicuramente nell'incontro di consolazione il possibile per occupare almeno il terzo posto, alle spalle dei neocampioni e della squadra che si aggiudicherà la piazza d'onore. Per l'incontro valido per il terzo posto i cecoslovacchi, quello olandese George Knoke e quello jugoslavo Ante Madunic hanno i loro problemi da risolvere. Le due formazioni — sicuramente diverse da quelle sconfitte nelle semifinali — saranno comunque solo prima della partita. Si sa ad ogni modo che Johan Cruyff non potrà essere in campo — assieme a Neeskens e Van Hanegen — per squalifica mentre Krol e Resenbrink risentono ancora degli infortuni dei giorni scorsi.

In casa jugoslava tra gli altri problemi tattici dovrà essere risolto anche quello relativo allo stopper Katalinski, il giocatore milia nelle file del Nizza e questa squadra gli ha concesso il permesso di giocare con la nazionale jugoslava a patto che rientri immediatamente in sede in caso di sconfitta della Jugoslavia perché il club si sta battendo per il secondo posto nel campionato francese. La Jugoslavia è stata sconfitta e una buona parte di responsabilità per almeno due dei tre gol di Muller vanno messe a carico di Katalinski. Johan Cruyff domenica prossima compirà 29 anni. Avrebbe voluto festeggiarli a Belgrado alla finale possibilmente con la vincita sui tedeschi e la conquista dell'ambito titolo europeo. Dopo la catastrofe di mercoledì sera sempre qui a Zagabria gli olandesi dovranno invece impegnarsi per evitare che i padroni di casa li condannino all'ultimo posto. Cruyff la finale se la potrà vedere solo alla televisione. Per due dei tre gol di Muller Egli prevede di lasciare il Barcellona e di rientrare in Olanda entro quest'anno.

Designati i tiratori per Montreal

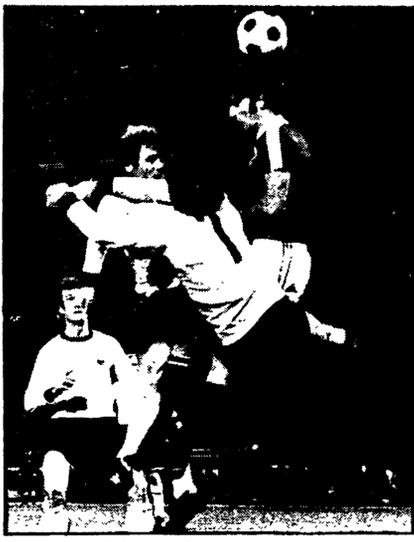
I tiratori che parteciperanno ai prossimi Giochi Olimpici di Montreal sono i seguenti: carabina libera 120 colpi, tre posizioni: Errani Piero (Ravenna); Carabina libera 60 colpi a terra: De Chirico Giuseppe (Bologna), Frescura Walter (Cortina); cinghiale corrente: Mezzani Giovanni (Pistoia); pistola libera: Contegno Enzo (Brescia) e Tondo Vincenzo (Udine); pistola automatica: Ferraris Roberto (Torino) e Mantelli Gianfranco (Roma).

Dagge mondiale dei medi jr.

Nella medesima riunione sconfitto Antuoferno

BERLINO, 18. Eckard Dagge il pugile tedesco al quale Vito Antuoferno strappò otto mesi fa la corona Europea della categoria dei medi jr. è stato sconfitto in combattimento alla decima ripresa, l'imbattuto rappresentante delle Bahamas e detentore del titolo, Elisah Obed. Una conclusione a sorpresa che ha lasciato di stupefazione non solo Dagge, sino a quel momento in netto svantaggio, ma anche i diecimila spettatori accorsi. L'improvvisa rinuncia di Obed è dovuta a difficoltà visive.

Nel corso della stessa riunione il campione europeo dei medi junior, Vito Antuoferno è stato battuto ai punti sulla distanza dello otto riprese dal giovanissimo tedesco Frank Wissenbach.



● Germania Federale - Jugoslavia 4-2: un intervento del portiere jugoslavo Petrovic

Il motociclismo cerca sicurezza

I piloti replicano alla Federazione

Ad un comunicato emesso a Milano in occasione della terza prova di campionato italiano dall'associazione piloti motociclisti hanno replicato prima il presidente della Federazione motociclistica, Colucci, e successivamente l'Automobil Club di Firenze, organismo interessato per quanto riferito all'automotodromo del Mugello.

Adesso l'APIM, i piloti appunto, replicano nuovamente. « Chiediamo — si legge nel comunicato diffuso dall'ANSA — cosa si intendesse fare dello studio APIM (si tratta degli spazi di fuga necessari intorno alle piste « a.r.t. »), l'unico che non riporta parti personali ma calcoli matematici. Già dall'inverno scorso abbiamo fatto delle precise proposte agli organizzatori chiedendo la collaborazione della FMI. Tali proposte andavano dalla sicurezza alla attività in pista. Il commendatore Colucci si era detto d'accordo, ma i fatti non hanno corrisposto agli impegni verbali presi prima del mondiale la commissione da noi proposta (piloti, Federazione, organizzatori) non è stata interpellata. « Circa le riunioni dell'AIACA, di cui la FMI fa parte — prosegue il commento — è chiaro che sono presenze fuori tanto è vero che l'AC Firenze in merito alla riunione prevista per il 22 giugno precisa che tale commissione non ha né lo scopo né i poteri per ispezionare il circuito precisando inoltre che si tratta di riunioni informali, cioè senza poteri decisionali, constatando la colpevole leggerezza che ha consentito accedere a incidenti veri e propri che il conoscono. All'AC Firenze rispondiamo che le contestazioni di presunta si-

curezza avute precedentemente sono state smentite dalla realtà ». Sarebbe veramente deplorabile che per amore di polemiche proposte e relative alla sicurezza sui circuiti venissero realmente ignorate. Infatti, al di là delle dispute sulle competenze e sui poteri da riconoscere ai vari organismi, nessuno può negare che troppe gare, in Italia e all'estero, hanno avuto tragiche conclusioni, che troppe corse sono state svolte su percorsi troppo pericolosi. Quanto sostiene l'APIM è certamente un contributo al miglioramento delle condizioni di sicurezza e merita indubbiamente risposte adeguate, meno arroganti di quelle che ha ricevuto finora. e. b.

Nuoto: qualificazioni USA a Long Beach

Niente Montreal per Furniss e la Belote

LONG BEACH, 18. Due primati statunitensi sono stati battuti nella seconda giornata delle prove di selezione americana di nuoto per le Olimpiadi di Montreal. Il primo è stato migliorato da John Naber: 100 metri dorso in 56'28, il secondo da Rod Strachan nei 400 metri in 42'79 dopo che in bat-

teria Tim Mc Kee aveva nuotato in 42'11, il limite che apparteneva dal 1974 a Steve Furniss con 43'56. Quest'ultimo peraltro ha fallito la qualificazione olimpica pur migliorando se stesso due volte: 42'39 in batteria e 42'15 in finale. L'impresa della giornata l'ha compiuta comunque il ventenne Strachan che ha polverizzato il suo limite personale di cinque secondi provocando la più grossa sorpresa della riunione. A metà gara Strachan aveva già 2' su Furniss e 3' su Mc Kee. Quest'ultimo ha avuto un buon ritorno nella frazione a rana ma non è riuscito a colmare interamente il ritardo anche se ha conquistato il posto per Montreal. Fuori squadra i due Furniss: Steve e Bruce, rispettivamente terzo e quarto. Il record mondiale della specialità appartiene all'ungherese Zoltan Verraszo con 42".

Nei 100 dorso il gigante dell'Università della California del sud John Naber, 20 anni, ha limitato di 17 centesimi il suo record nazionale. E' la seconda volta nella stagione che Naber abbassa il primato dopo avere nuotato in 56'39 nell'aprile scorso. L'americano ha vinto la finale di Long Beach in 56'32, seguito dai diciottenne Peter Rocca (57'05).

La campionessa olimpionica dei 100 e dei 200 dorso Melissa Belote è finita soltanto quarta nella gara breve e non sarà quindi a Montreal per difendere il suo titolo. Ci saranno invece le sedicenni Linda Jezek (1'05'17) e Taura Vandeweghe (1'05'30).

Merckx operato

BRUXELLES, 18. Eddy Merckx si è sottoposto al pomeriggio ad un intervento chirurgico nella clinica universitaria cattolica di Louvain per eliminare le conseguenze di un foruncolo: da cui è afflitto da qualche tempo.

Silvano Goruppi

In diretta TV domani (ore 21,15) Cecoslovacchia - RFT

ROMA, 18. Domenica 20 giugno sulla Rete 2 sarà trasmessa la finale dell'incontro di calcio Cecoslovacchia-RFT in diretta da Belgrado: ne dà notizia un comunicato della RAI. Telecronista sarà Nando Martellini. La telecronaca avrà inizio alle 21,15.

Salterà l'incontro Adinolfi - Parlov?

Il combattimento tra Domenico Adinolfi e Mate Parlov, valevole quale difesa volontaria del titolo europeo dei medi massimi, potrebbe saltare. Di fatto, come chiarisce Piero Pini segretario generale dell'EBU, questo incontro era stato preventivamente programmato per il primo di luglio ma, non essendo la Jugoslavia affiliata all'EBU, non si poteva svolgere se non con una eccezionale autorizzazione del Consiglio dell'Unione Europea di Bona.

Fino ad oggi, nonostante i precisi chiarimenti ricevuti dagli interessati in merito alla prassi da tenere, né il SOF (l'autorità sportiva statale della Jugoslavia) né alcun organizzatore di Belgrado si sono mossi per chiedere l'autorizzazione al consiglio dell'EBU nonché, conseguentemente, predisporre una giuria neutra.

Advertisement for 'STORIA dell' U.R.S.S.' featuring three coins from 1870-1970, 1945-1965, and 1945-1975. Text includes 'Diametro reale 31 m/m' and 'GENTRO OFF. DISTRIBUZIONE MONETE DELL'URSS ITALCAMBIO Piazza Pio XI, 1 - 20123 MILANO'.

Advertisement for Fiat car parts. Features a photo of a man and the text: 'Perché crede che io abbia tanti Clienti affezionati? Perché conosco il mio mestiere, certo. Ma anche perché sanno che uso solo Ricambi Originali Fiat. Convieni a loro e conviene a me: un lavoro ben fatto non devo rifarlo un'altra volta e mi mantiene legato il Cliente.' Includes the Fiat logo and 'Un lavoro ben fatto: Ricambi Originali FIAT'.



Dopo la strage razzista nel ghetto nero di Soweto

Si estende la rivolta in Sud Africa. Salite a 100 le vittime della repressione

Altri sette agglomerati neri si ribellano in varie parti del Paese - La polizia spara sulla folla ad Alexandra: 12 morti - I feriti ormai non si contano - Incendiata l'università del Zululand - Vorster mobilita l'esercito: «nessun mezzo verrà risparmiato per schiacciare la ribellione»

Apartheid, la «peste bianca»

SOWETO, un altro nome sudafricano consegnato alla storia sanguinosa del razzismo. Come Sharpeville dove nel 1960 vennero uccisi 69 neri. In un periodo in cui l'Africa nera è nel pieno della presa di coscienza della propria identità nel continente di sì stessa e dei superstiti regimi razzisti dopo la definitiva liberazione del continente dal dominio coloniale. Le strage di Soweto è destinata ad avere ripercussioni profonde e vaste, oltre i confini della Repubblica sudafricana, oltre l'oceano. Né bisogna sottovalutare il fatto che la sanguinosa repressione è stata compiuta proprio mentre il governo Vorster cerca di intensificare ancor più i suoi legami con gli Stati Uniti e si è alla vigilia di un incontro del Primo ministro sudafricano Vorster con il segretario di Stato americano Kissinger. L'incontro avrà luogo in una località appartata della Germania occidentale.

Gli avvenimenti tragici del Sudafrica non sembrano pur troppo aver fatto molta impressione al segretario di Stato americano che, parlando ieri alla commissione esteri della Camera appunto del suo prossimo incontro con Vorster, ha parlato di una «crisi sudafricana che Kissinger vorrebbe risolvere insieme a Vorster, persuadendo Smith ad accettare la sua politica di non ingerenza totale dei neri non ha pronunciato una parola a proposito di Soweto. Come se la strage non fosse stata come Vorster non andasse a incontrarlo con un carico di un centinaio di dollari e una lettera di benedizione. Vorster ha sempre rifiutato di contestare alle decisioni dell'ONU in materia di razzismo. Il negro è mantenuto chiuso nei suoi ghetti appartati perché il giorno in cui ne uscirà, tutti gli equilibri interni ed esterni entreranno in crisi. Vorster è un razzista. Non è solo un problema di razzismo nei parlamenti e di libertà di movimento. E' anche un problema economico; per molti imprenditori bianchi sudafricani, anzi, soprattutto economico: se il negro fruisse di una certa libertà di integrazione nella società bianca dovrebbe infatti poter disporre anche del diritto di organizzarsi sindacalmente e il costo della sua manodopera si ridurrebbe di un terzo. Vorster, l'opinione pubblica mondiale e gli Stati africani, l'opere di una crepa fessibile in un sistema che si reggeva sulla divisione del potere bianco e totale. La rubrica degli oppressi sta rapidamente diminuendo e non potrà essere riassorbita che per i oppressi. Il pensiero è in una politica di razzismo ottuso e a noi non può certo ispirare un vaso di Pandora. La 'sfiducia verso i detentori del potere bianco è totale. La rubrica degli oppressi sta rapidamente diminuendo e non potrà essere riassorbita che per i oppressi. Il pensiero è in una politica di razzismo ottuso e a noi non può certo ispirare un vaso di Pandora. La 'sfiducia verso i detentori del potere bianco è totale. La rubrica degli oppressi sta rapidamente diminuendo e non potrà essere riassorbita che per i oppressi. Il pensiero è in una politica di razzismo ottuso e a noi non può certo ispirare un vaso di Pandora.

Soweto ha più d'un milione di abitanti. È la seconda città del Sudafrica, ma il suo nome non figura sulle carte geografiche. È solo uno smisurato ghetto per negri alla periferia di Johannesburg. Ma si badi, si tratta di negri privilegiati: non è infatti un ghetto per negri privilegiati: non è infatti un ghetto per negri privilegiati: non è infatti un ghetto per negri privilegiati.

Il governo, per parte sua non prevede alcuna soluzione che non sia quella della brutale repressione. Vorster afferma che non uscirà a ricorrere a qualsiasi mezzo. Il primo ministro Vorster, che si appresta comunque a ragguardevole l'Unione sudafricana dove dovrà incontrarsi con il segretario di Stato americano, Kissinger, ha affermato che la autorità non è fermamente decisa a mantenere la legge e l'ordine a qualunque costo.

JOHANNESBURG, 15

Dopo la strage di ieri e ieri l'altro nel ghetto nero di Soweto (il numero ufficiale dei morti è giunto a oltre 100 ma continua a salire mentre i feriti ormai non si contano), la rivolta della popolazione nera contro la discriminazione razziale e l'apartheid sembra ormai divampare. Oggi si è esesa ad altri sei agglomerati neri attorno a Johannesburg: i neri davanti ai negozi di armi e le pistole calibro nove vanno a ruba; Alexandra e Tembisa a Nord; Vosloorus, Naledorut e Katlehong a sud est, Kasiga a nord ovest. Ad Alexandra si contano già 12 morti: la polizia ha sparato contro le folla in corso dei negozi di alimentari. Il fuoco contro giovani dimostranti provocando almeno 12 morti e a centinaia in oltre una densa nube di fumo, negli incendi di edifici e di magazzini profusi dalle fiamme di polizia, gravava sulla città mentre proseguivano accenti somari.

Nell'agglomerato negro di Vosloorus a 25 chilometri da Johannesburg circa tremila africani hanno attaccato stamane edifici pubblici e amministrativi. Così a Vosloorus dove gli edifici pubblici sono stati fatti segno a fittissime saie dove la polizia era intervenuta in forze aprendo il fuoco contro i dimostranti: si parla di sei feriti. Le fiamme si estendevano a Kasigo le forze di polizia di fatto avevano preso il controllo della situazione, dopo un attacco a fuoco che ha provocato vittime. L'università negra del Zululand, a Empangeni, a circa 150 chilometri a nord di Durban, è in preda alle fiamme. Gli studenti hanno tagliato le linee telefoniche, e tentano di forzare la polizia sono state inviate sul posto. L'università del Zululand, nel Transvaal settentrionale, è stata chiusa dalle autorità bianche. Altri incidenti si segnalano negli agglomerati di Tokoesa e Davelo.

Una riunione straordinaria del parlamento si è svolta a Città del Capo la notte scorsa su richiesta del capo dell'opposizione progressista riformista (bianca) Colin Eglin. Durante la riunione la opposizione ha accusato i membri del governo responsabile dell'amministrazione bianca di negligenza e di incompetenza nell'esercizio delle loro funzioni. Botha e numerosi esponenti nazionalisti del partito al potere hanno respinto arrogantemente le accuse affermando che la protesta contro l'imposizione dei negri deluso della lingua africana, non è che un pretesto dietro cui si nascondono motivi politici più profondi. Nessuno d'altro canto nega che la questione linguistica sia stata semplicemente la scintilla che ha acceso il risentimento accumulato dalla gente di colore che questa sia una rivolta contro l'infame regime di apartheid e la segregazione razziale che la minoranza bianca impone a milioni di neri.

Il governo, per parte sua non prevede alcuna soluzione che non sia quella della brutale repressione. Vorster afferma che non uscirà a ricorrere a qualsiasi mezzo. Il primo ministro Vorster, che si appresta comunque a ragguardevole l'Unione sudafricana dove dovrà incontrarsi con il segretario di Stato americano, Kissinger, ha affermato che la autorità non è fermamente decisa a mantenere la legge e l'ordine a qualunque costo.

Vorster ha ripetuto come in occasione di ogni massacro razzista che si disordini odierni non sono stati spon-

tanei ma sono stati operati da elementi determinati a provocare il panico e a contrapporre negri a bianchi. Egli ha detto quindi che la polizia ha ricevuto l'ordine di assicurare l'ordine a qualunque costo e non esiterà a servirsi di tutti i mezzi per farlo. Poco dopo l'intervento di Vorster in parlamento il vice capo della polizia generale Vitter, ha dichiarato che la situazione si stava deteriorando e che la polizia si apprestava a far ricorso a tutti i mezzi disponibili. Ha inoltre detto che i dimostranti cominciano ad affluire da Pretoria mentre unità dello esercito, della marina e delle riserve territoriali sono state messe in stato di allarme e pronti ad intervenire. Per ordine del ministro della polizia, intanto, tutte le riunioni sono state vietate fino al 29 giugno.

Le proposizioni della strage già fin da ora, superano quella di Sharpeville del 1960, quando sotto il piombo della polizia razzista caddero 69 neri e 20 furono feriti. Un'offensiva contro le leggi segregazioniste di Pretoria.

Il procuratore ha chiesto la condanna a morte

SI ATTENDE A LUANDA IL VERDETTO CONTRO CALLAN E I SUOI COMPlici

Come fallì il piano per mettere in piedi una forza mercenaria di vaste proporzioni — La squalida storia di Evans, che il padre aveva costretto ad arruolarsi per miseria — Massacro nella valle

Dal nostro inviato

LUANDA, 18. Al termine di una requisitoria durata oltre tre ore il procuratore popolare della Repubblica popolare di Angola ha chiesto la pena di morte mediante fucilazione per tutti i tre mercenari sotto processo qui a Luanda: assilliani, nordamericani e di nazionalità britannica. Egli ha detto, pagati dall'imperialismo per una guerra di agguerrimento, che ha imposto al popolo angolano il costo di 10 mercenari africani e trentacinque soldati di guerra. Egli ha detto, pagati dall'imperialismo per una guerra di agguerrimento, che ha imposto al popolo angolano il costo di 10 mercenari africani e trentacinque soldati di guerra. Egli ha detto, pagati dall'imperialismo per una guerra di agguerrimento, che ha imposto al popolo angolano il costo di 10 mercenari africani e trentacinque soldati di guerra.



JOHANNESBURG — Una drammatica immagine degli scontri nel ghetto di Soweto.

buoni venti minuti, uccise tre mercenari e ferì lo stesso Callan. Il comando si dissolse, intorno al capo rimasero sette mercenari, i più feroci, i complici dei suoi erminini e ferati, quelli stessi che ora attendono il verdetto. Il 5 febbraio Callan viene catturato nella selva di Quiboco, i suoi compagni cadono nelle mani delle FAPLA nei giorni successivi. L'ultimo mercenario a essere fatto prigioniero è Clifford Evans, mentre tenta di attraversare a nuoto il fiume Zaire. La sua avventura era cominciata una sera di metà gennaio allorché il padre, letto all'annuncio sul Suzi, lo costrinse ad arruolarsi come mercenario. Gli disse che era un lavoro facile, che «i negri non sanno combattere», che finalmente avrebbe potuto mantenersi da solo. Fu pagato 250 dollari al mese e si era fatto di stacco per il numero di telefono, poi lo abbracciò e disse: «Oggi è un attento audace nei giorni nostri, il tuo nome è sulla nostra famiglia».

Il capiente generale Cardozo, che aveva assunto la carica sotto il «golpe» - Stato di emergenza a Buenos Aires

Buenos Aires, 18. Il capo della polizia argentina, generale Cesareo Cardozo, è morto la scorsa notte in un attentato audace e spettacolare: una potente bomba è esplosa nella stanza da letto della sua abitazione. Cardozo aveva 63 anni e si era recato a fare il bagno nella casa di Bahía Blanca, senza portare con sé il suo telefono portatile. La morte di Cardozo, sono 308 le vittime della violenza politica in Argentina dall'inizio dell'anno: di esse, più di 350 sono cadute dopo il «golpe» dei militari.

Ucciso in Argentina in un attentato il capo della polizia

del servizio di informazioni militari, colonnello Juan Carlos Menditeia, è stato ucciso a bordo della sua auto nel corso di un'imboscata nei pressi della capitale. Oggi stesso una bomba è esplosa anche nell'abitazione del colonnello a riparo Cesar Rechi, a Bahía Blanca, senza causare vittime. Con la morte di Cardozo, sono 308 le vittime della violenza politica in Argentina dall'inizio dell'anno: di esse, più di 350 sono cadute dopo il «golpe» dei militari.

Con una bomba nell'ascensore

Il servizio di informazioni militari, colonnello Juan Carlos Menditeia, è stato ucciso a bordo della sua auto nel corso di un'imboscata nei pressi della capitale. Oggi stesso una bomba è esplosa anche nell'abitazione del colonnello a riparo Cesar Rechi, a Bahía Blanca, senza causare vittime. Con la morte di Cardozo, sono 308 le vittime della violenza politica in Argentina dall'inizio dell'anno: di esse, più di 350 sono cadute dopo il «golpe» dei militari.

Mentre le portaerei USA si avvicinano alle coste libanesi

I cittadini americani lasciano Beirut

Preoccupazione e tensione per l'annuncio della Casa Bianca - Le salme dei diplomatici uccisi trasportate ieri a Damasco con un convoglio britannico, scortato da palestinesi, siriani e libici

BEIRUT, 18. Un nuovo elemento di grave tensione e preoccupazione è stato introdotto nella crisi libanese dall'annuncio, dato stamane ufficialmente a Washington dal Dipartimento di Stato, che il presidente Ford ha ordinato il sequestro di tutte le portaerei americane che si trovavano nella periferia del Mediterraneo. L'evacuazione di tutti i cittadini americani residenti a Beirut è stata annunciata. La decisione di Ford ha avuto l'effetto di aumentare la tensione in Libano. Il presidente siriano Hafez el-Assad ha visitato a Parigi, ha avuto ieri sera e stamane due colloqui con il presidente francese Giscard, e un terzo ne avrà domani. A conclusione della visita, l'Assad ha dichiarato che il presidente di qualsiasi comunicato ufficiale - si sa che al centro delle discussioni è stata la grave crisi libanese - e ha detto che il presidente siriano oggi uscirà dal Libano. Assad si è intrattenuto brevemente con i giornalisti. Egli ha ripetuto la nota del sequestro di Beirut e ha detto che il presidente siriano ha detto che «salvare il Paese dalla crisi libanese è una delle più importanti responsabilità del presidente siriano». L'intervento è stato «collettivo» da vari partiti politici libanesi e dalla stessa OLP in palestinese contrapposizione con la realtà dei fatti. Assad ha affermato che «non c'è alcun problema tra la Siria e il movimento di liberazione palestinese» e che «contingenti di mani dovrebbero essere in vista di queste cose».

Rilanciata da Giscard la «tavola rotonda» per il Libano

Ieri sera nel corso di un banchetto Giscard d'Estaing aveva rinnovato l'offerta della Francia di contribuire al consolidamento di una tregua effettiva e alla convocazione di una conferenza di conciliazione.

E' riunito a Dortmund il congresso della SPD

DORTMUND, 18. Dopo essersi riuniti negli ultimi quattro anni su posizioni difensive, la SPD - il partito socialdemocratico - ha deciso di tornare ad essere un partito di governo. Il congresso elettorale in vista della consultazione elettorale (20 ottobre), decisamente all'offensiva: un cambiamento di clima che è il primo risultato della linea politica fronsocialista decisa dal congresso democratico e stato oggi sprezzantemente definito dal cancelliere Helmut Schmidt «guerra congressuale». Il vicepresidente del partito Hans Keschnek - riferendosi alla sfilata di partiti conservatori europei - ha detto che «siamo di fronte alla sintesi tra solidarietà sociale e vera libertà del singolo. La parola d'ordine è: quella congressuale». Ha detto ancora Schmidt: «è eroe dello tedesco, libertà, scurezza, socialdemocrazia».

Il presidente siriano Hafez el-Assad ha visitato a Parigi, ha avuto ieri sera e stamane due colloqui con il presidente francese Giscard, e un terzo ne avrà domani. A conclusione della visita, l'Assad ha dichiarato che il presidente di qualsiasi comunicato ufficiale - si sa che al centro delle discussioni è stata la grave crisi libanese - e ha detto che il presidente siriano oggi uscirà dal Libano.

Ieri sera nel corso di un banchetto Giscard d'Estaing aveva rinnovato l'offerta della Francia di contribuire al consolidamento di una tregua effettiva e alla convocazione di una conferenza di conciliazione.

E' riunito a Dortmund il congresso della SPD

LUCA PAVOLINI Direttore
CLAUDIO PETRUCCIOLI Condirettore
DIRETTORE RESPONSABILE Antonio Di Mauro

Con una « lettera aperta all'amministrazione Ford »

# Appello di intellettuali USA contro le ingerenze in Italia

Costituito un « comitato per la non-interferenza negli affari interni » del nostro Paese - Un primo elenco di adesioni fra personalità del mondo universitario americano

Contro le ripetute, pesanti ingerenze della Casa Bianca, del Dipartimento di Stato e di vari esponenti governativi americani nella campagna elettorale italiana (basti pensare agli ammonimenti di Ford e Kissinger circa le possibili conseguenze di un successo comunista) si è costituito negli Stati Uniti il « Comitato per la non-interferenza negli affari interni italiani », i cui coordinatori provvisori sono Amelia Rechel, 22 Putnam Ave., Cambridge Mass., 02139, e Enrico Ciconi, Department of Modern Foreign Languages, 718 Commonwealth Ave., Boston Mass., 02115. Come primo atto, il Comitato ha rivolto una « lettera aperta all'amministrazione Ford », della quale riportiamo qui di seguito il testo seguito dalla lista delle prime adesioni, fra le quali si contano numerosi nomi di professori e docenti di Istituti universitari, quale il professor Noam Chomsky, del Massachusetts Institute of Technology. Ecco il testo della lettera:

« L'interesse eccezionale suscitato negli ultimi tempi in circuiti governativi e nella stampa statunitense dalle prossime elezioni politiche italiane, si è concentrato sulla crescente forza elettorale dei partiti di sinistra e in particolare sulla possibilità che una crescita del numero dei rappresentanti nel Parlamento possa portare alla partecipazione del Partito comunista a un governo di coalizione. L'attesa che questa eventualità ha creato in certi circoli governativi è riflessa nella minaccia del segretario di Stato Henry Kissinger di ritirare le forze NATO dall'Europa nel caso di una sostanziale partecipazione comunista in qualsiasi governo europeo, nei suoi tentativi di escludere rappresentanti comunisti dalla riunione del Mercato Comune dello scorso marzo, e nel continuo rifiuto del governo statunitense di permettere contatti di diplomati o di altri rappresentanti comunisti con il governo con dirigenti comunisti. « Di recente si sono costituiti due gruppi con lo scopo esplicito di reclutare cittadini americani per impegnarli nella campagna elettorale in Italia, anziché nella campagna di questi gruppi è la Citizen Alliance for Mediterranean Freedom (vedi l'annuncio pubblicitario sul New York Times del 12 giugno) del cui comitato dirigente fanno parte John Connally, chiamato di recente da Ford per parte del Foreign Intelligence Advisory Board, due senatori e altre persone che hanno legami con il governo federale. « Come la giustificazione data per questo allarme è la minaccia che verrebbe alla democrazia italiana di essere assorbita in un sistema moderno, da una costituzione moderna che permette l'esistenza di qualsiasi partito non fascista, presentando un parlamento basato sulla rappresentanza proporzionale con un gabinetto governativo eletto da una maggioranza parlamentare. È da ricordare che il Partito comunista è stato presente nel parlamento nazionale per tutti questi trent'anni, partecipando, inoltre, al governo di comuni, province e regioni, e ha fatto parte del governo nazionale dal 1974 al 1975. Il continuo crescere della sua forza elettorale (circa il 33% secondo i risultati delle elezioni regionali) indica che questo partito e le sue scelte politiche hanno radici profonde nella società italiana. « È da ricordare che il Partito comunista appartengono a classi e gruppi sociali diversi, la loro adesione basandosi più su una identità di programmi e di ideologia che sull'obbedienza a un'ideologia anzianamente formulata. Non pochi sono gli « indipendenti » non membri del partito presenti nelle liste elettorali del partito. « I sottoscritti credono che il vero maturare di una non venga da un qualche possibile risultato della presente battaglia elettorale, ma, piuttosto, dai tentativi di rapporti per e di gruppi come quello



di Connally di riuscitare una sorveglianza e pericolosa concezione del ruolo internazionale degli Stati Uniti, assieme alla vuota e provocatoria retorica, alla tattica di intervento e intimidazione nei confronti di altri paesi, che si accompagnano ad essa. « Tentativi di ingerenza nello sviluppo politico di altri paesi (talora la pena ricordare il Vietnam e il Cile, solo per citare due casi recenti) e la minaccia di rappresaglie se la libera scelta dei volanti non corrisponde a precisi interessi statunitensi, costituiscono un serio rischio proprio per lo sviluppo di quella democrazia che Kissinger e Connally pretendono di difendere. E, in effetti, uno dei conseguenze dell'attuale sulla politica del governo nel territorio in pericolo la stabilità interna italiana incorporeando le tendenze reazionarie della destra (basti ricordare il caso del danaro messo in mano al generale Miccò, secondo quanto è scritto nella commissione d'inchiesta diretta da Otis Pike), corrompendo rappresentanti del governo (basti citare l'ultimo degli scandali, quello Lockheed, in cui è coinvolto almeno un ex primo ministro democristiano) e l'attuale stesso processo elettorale (vedi i 10 milioni di dollari dati come sussidio a partiti comunisti per le elezioni del 1972). « I sottoscritti fanno presente all'amministrazione Ford che tali atti contravvenzionano il principio di non interferenza internazionale, come anche il principio di non interferenza nei confronti di altri paesi recentemente riaffermati dagli accordi di Helsinki. Appoggiano la richiesta di una commissione d'inchiesta sulla politica del governo nei confronti dell'Italia presentata dal deputato Harrington, e sperano che siano indotti a un'aperta discussione che sono state fatte ufficialmente o privatamente su individui o gruppi in Italia, nei corsi della campagna elettorale. Chiedono, infine, al governo Ford di impegnarsi per una diversa linea di condotta per quanto riguarda i rapporti con l'Italia, di disassociare esplicitamente dalla iniziativa della Alliance for Mediterranean Freedom, e di disassociare esplicitamente dal partito per le persone che vi sono implicate, dall'impressione di essere almeno tollerata, se non incoraggiata, dal governo. « I cittadini americani e italiani, a qualsiasi partito appartengano, hanno un comune interesse a conservare rapporti stretti e costruttivi con qualsiasi paese, in un mondo in cui lo scontro di potere e il militarismo sono dovuti dalla collaborazione e dai più ampi scambi culturali e materiali. Tale collaborazione non può che basarsi sul pieno sviluppo della democrazia in ogni singolo paese. Con un impegno internazionale di questo interesse comune a tutta l'umanità, e al contempo, creare le basi per un dialogo e costruttivi rapporti fra Stati Uniti e Italia ».

Ed ecco la prima lista di adesioni:

- George WALD, Premio Nobel, Harvard University.
- Michael ROSEN, professore, Brown University.
- Amelia RECHEL, Cambridge, Mass.
- Noam CHOMSKY, professore, Massachusetts Institute of Technology.
- Mario ZUCCONI, professore, Boston University.
- Ethan SIGNER, professore, Massachusetts Institute of Technology.
- Dirk STRUICK, professore, Massachusetts Institute of Technology.
- Grazia AVITABILE, professoressa, Wellesley College.
- Cecilia MATTII, professoressa, Wellesley College.
- Richard SCHMITT, professore, Brown University.
- Roberto MATTII, Taft Medical School.
- Howard ZINN, professore, Boston University.
- Emilio BIZZI, professore, Massachusetts Institute of Technology.
- Sidney PECK, Clark University, professore.
- Riccardo PICCHIO, Yale University, professore.
- Bruster RHOADE, Coalition for a New Foreign and Military Policy, Washington D.C.
- Padre Decimo CREVANI, Chiesa dello Spirito Santo, Providence R.I.
- Ruth TERZAGHI, Advisory Committee, American Civil Liberties Union.
- Patty PERMALEE, New American Movement.
- Annett RUBINSTEIN, scrittrice.
- Maria PICCHIO SIMONELLI, professoressa, Boston College.
- Fabio SANTOLI.
- Katherine KNIGHT, American Friends Service Committee.
- David JHIRAD, Union of Concerned Scientists.
- Floydne KENNEDY, avvocatessa.
- Elliott SMALL, President Massachusetts Local 1199 (Sindacato personale ospedaliero).
- Valeria CAVAZZUTI, professoressa.
- Benedict ALPER, professore.
- Ethel ALPER, Brookline, Mass.
- John STRONG, Boston University.
- John CAMMETT, professor, City University of New York.
- Giuseppe ERBA, medico.
- Florence AVITABILE, medico.
- Rimer FELHABER, Citizen for Participation in Politics.

## CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

### Berlinguer

a noi comunisti, per imparare di più dalla gente, per essere, ancora di più di quanto già non sia per un partito di massa come il nostro, tutt'uno con essa, con i suoi bisogni e con le sue esigenze. E i cittadini hanno così potuto apprezzare il valore delle nostre idee, delle nostre proposte volte tutte al bene del paese, all'incontro tra le forze democratiche, all'unità del popolo lavoratore. Questo indipendente, messo dal risultato elettorale — è un patrimonio che resta. Il nostro sforzo, ha detto Berlinguer, ha consentito un'ulteriore crescita della coscienza civile e della maturità politica dei cittadini, delle donne, dei giovani con i quali — « centinaia di migliaia — ci siamo incontrati. Ecco qualcosa che è stato acquistato, che è ora patrimonio prezioso per il nostro partito e per le prossime battaglie democratiche alle quali saremo chiamati. « Nelle ultime ore di questa campagna elettorale di questi mesi drammatici da versi resa drammatica dalle tensioni, dagli attentati, dalla fessibilità che si sono voluti alimentare, i comunisti devono essere più calmi e vigilianti che mai, ha detto Berlinguer, chiesta è stata condotta dal Pci ma non ha suscitato del « partito » della provocazione sistematica, possiamo aspettarci tentativi di accendere la tensione e di diffondere menzogne. In questa eventualità la nostra linea politica deve fermare la risposta di chi non accetta provocazioni, ma le respinge isolando gli autori di esse. « Il nostro appello particolare il Segretario del Partito lo ha rivolto anche ai giornalisti, della stampa democratica, perché appartengono — non si prestino in queste ultime ore a manovre e a speculazioni dirette ad accrescere la tensione e a diffondere falsità. Nel corso dell'ampio discorso, il compagno Berlinguer ha richiamato e ripetuto i temi che hanno animato tutta la campagna elettorale, rinnovando le proposte che il Pci, con tenace coerenza, ha continuato a presentare alle altre forze politiche, agli elettori. In tutto questo tempo, ha detto ancora Berlinguer — che dalle ure esce un voto di più ampio consenso per il Pci e per la sinistra, e di severa condanna per la Dc.

### Discorsi di Trivelli e Pieralli

Concludendo la campagna elettorale a Teramo il compagno Rinaldo Ossola, della Segreteria del Pci, ha sottolineato alcune novità di quest'ultima fase della campagna elettorale. Innanzitutto, ha detto Ossola, il risultato di questa campagna elettorale, in grado di avere le più ampie e proficue relazioni con tutti i paesi dell'Europa e del mondo. Questo indipendente, messo dal risultato elettorale — è un patrimonio che resta. Il nostro sforzo, ha detto Berlinguer, ha consentito un'ulteriore crescita della coscienza civile e della maturità politica dei cittadini, delle donne, dei giovani con i quali — « centinaia di migliaia — ci siamo incontrati. Ecco qualcosa che è stato acquistato, che è ora patrimonio prezioso per il nostro partito e per le prossime battaglie democratiche alle quali saremo chiamati. « Nelle ultime ore di questa campagna elettorale di questi mesi drammatici da versi resa drammatica dalle tensioni, dagli attentati, dalla fessibilità che si sono voluti alimentare, i comunisti devono essere più calmi e vigilianti che mai, ha detto Berlinguer, chiesta è stata condotta dal Pci ma non ha suscitato del « partito » della provocazione sistematica, possiamo aspettarci tentativi di accendere la tensione e di diffondere menzogne. In questa eventualità la nostra linea politica deve fermare la risposta di chi non accetta provocazioni, ma le respinge isolando gli autori di esse. « Il nostro appello particolare il Segretario del Partito lo ha rivolto anche ai giornalisti, della stampa democratica, perché appartengono — non si prestino in queste ultime ore a manovre e a speculazioni dirette ad accrescere la tensione e a diffondere falsità. Nel corso dell'ampio discorso, il compagno Berlinguer ha richiamato e ripetuto i temi che hanno animato tutta la campagna elettorale, rinnovando le proposte che il Pci, con tenace coerenza, ha continuato a presentare alle altre forze politiche, agli elettori. In tutto questo tempo, ha detto ancora Berlinguer — che dalle ure esce un voto di più ampio consenso per il Pci e per la sinistra, e di severa condanna per la Dc.

Il compagno Piero Pieralli, della segreteria del Pci, ha parlato a Bolzano. Affrontando la questione del governo di dare al Paese dopo le elezioni, Pieralli ha messo in rilievo come il Pci abbia coerentemente proposto durante tutta la campagna elettorale l'esigenza di una direzione politica nuova e autorevole, moralmente e politicamente, e quindi ha fatto il suo pieno contributo alla campagna elettorale, in un momento di crisi della Dc e facendo avanzare il Pci, si possa risolvere in modo nuovo e democratico il problema di dare un governo serio e autorevole al paese. « Il compagno Piero Pieralli, della segreteria del Pci, ha parlato a Bolzano. Affrontando la questione del governo di dare al Paese dopo le elezioni, Pieralli ha messo in rilievo come il Pci abbia coerentemente proposto durante tutta la campagna elettorale l'esigenza di una direzione politica nuova e autorevole, moralmente e politicamente, e quindi ha fatto il suo pieno contributo alla campagna elettorale, in un momento di crisi della Dc e facendo avanzare il Pci, si possa risolvere in modo nuovo e democratico il problema di dare un governo serio e autorevole al paese. « Il compagno Piero Pieralli, della segreteria del Pci, ha parlato a Bolzano. Affrontando la questione del governo di dare al Paese dopo le elezioni, Pieralli ha messo in rilievo come il Pci abbia coerentemente proposto durante tutta la campagna elettorale l'esigenza di una direzione politica nuova e autorevole, moralmente e politicamente, e quindi ha fatto il suo pieno contributo alla campagna elettorale, in un momento di crisi della Dc e facendo avanzare il Pci, si possa risolvere in modo nuovo e democratico il problema di dare un governo serio e autorevole al paese.

### Berlinguer

di discutere sulla nostra « autonomia ». Questi governanti, dopo avere così mal guidato l'Italia da averla fatta raggiungere il più basso livello di prestigio internazionale, devono ora essere colpiti da un voto che rappresenti anche una prova di dignità e di fermezza nazionale. Ecco, ha detto Berlinguer, concludendo questo punto, il 20 giugno, nel voto contro la Dc, nel voto per il Pci, deve vibrare una corda autentica di patriottismo: contro ogni subordinazione a interessi stranieri, per una Italia più giusta, più libera, gelosa custode della sua indipendenza, e anche per questo, in grado di avere le più ampie e proficue relazioni con tutti i paesi dell'Europa e del mondo.

### Emigrati

Sugli aerei dell'ATI e della Alitalia, da qualche settimana, tutti i posti sono saturi e le navi della Tirrenia viaggiano giorno e notte al completo. « Il Pci non è un partito che si ferma a casa, dai miei », per molti lavoratori torinesi almeno una volta all'anno, si recano in vacanza. « E' l'unica occasione che potevo sfruttare », dice Franco Monni, una ragazza di Cagliari, che lavora in un ufficio commerciale di Milano. « Le mie ferie, appena pochi giorni, coincidedero con questo viaggio elettorale e con una brevissima permanenza a casa, dai miei ». Per molti lavoratori torinesi almeno una volta all'anno, si recano in vacanza. « E' l'unica occasione che potevo sfruttare », dice Franco Monni, una ragazza di Cagliari, che lavora in un ufficio commerciale di Milano. « Le mie ferie, appena pochi giorni, coincidedero con questo viaggio elettorale e con una brevissima permanenza a casa, dai miei ».

### Il saluto di Roma agli emigrati

Decline e declino di convogli ferroviari, i treni straordinari dei lavoratori emigrati che tornano in Italia per il voto di domani, hanno sovrastato ieri e l'altro giorno a Roma. Alla stazione Ostiense, ad incontrarli ieri con i lavoratori di tre treni in transito si sono recati il presidente della Giunta regionale del Lazio, compagno Maurizio Ferrara, Aldo Giusti, segretario confederale della CGIL, e numerosi dirigenti della Federazione comunista romana. « Il 18 giugno 1976 moriva improvvisamente il compagno FRANCO MORANINO (GEMISTO) ». In sua memoria e per ricordarlo ai compagni, ai partigiani e agli amici la famiglia sottoscrive 50.000 lire per la stampa comunista. « Ricorre il 13 luglio il terzo anniversario della scomparsa del compagno LUIGI DIEMOZ ». In suo ricordo la moglie e la figlia, della sezione Novara, hanno sottoscritto L. 100 mila per la campagna elettorale del partito.

### ASSASSINIO ALL'OSPEDALE

DETROIT — Due giovani infermiere filippine, Leonora Perez di 31 anni e Filipina Narciso di 30, sono state accusate a Detroit di avere assassinato cinque pazienti in un ospedale per reduci delle forze armate. I delitti sarebbero stati effettuati mediante somministrazione di una sostanza che paralizza i muscoli, e provoca quindi il blocco delle vie respiratorie. Almeno altri dieci pazienti sono stati salvati in extremis. L'inchiesta è stata condotta dal FBI ma non ha ancora appurato, per quel che si sa al momento delle uccisioni. Nella foto: Filipina Narciso al momento dell'arresto.

### Dopo due settimane di illegale detenzione a Madrid

MADRID 18. Il tribunale per l'ordine pubblico di Madrid ha ordinato oggi la scarcerazione in libertà provvisoria del professor Rafael Calvo Serer, direttore di un giornale di pagamento di una cauzione di 300.000 pesetas. Il professor Calvo Serer, già presidente del consiglio di amministrazione del quotidiano « Madrid » e uno dei fondatori della « giunta democratica », aveva lasciato la Spagna nel 1971 e vi era ritornato il 3 giugno scorso dopo cinque anni di esilio in Francia. Era stato arrestato all'arrivo e da allora era detenuto nel carcere di Carabanchel, sotto l'accusa di aver « diffamato » lo Stato spagnolo con articoli e interviste pubblicati all'estero (l'accusa si riferiva in particolare a una serie di articoli contro l'allora primo ministro Leopoldo Calvo Sotelo, e a una intervista con gli stessi, ha poi venuto a chiedere non si sa quali propositi di indipendenza al nostro partito, o pretendono

### IN LIBERTÀ SOTTO CAUZIONE IL PROFESSORE CALVO SERER

Il leader cattolico accolto all'uscita dal carcere di Carabanchel da Marcelino Camacho e da altri antifascisti — Nuovo processo a tre ufficiali

### Verso normali rapporti fra Lisbona e Mozambico

I governi del Mozambico e del Portogallo si avviano verso l'allineamento di regolari rapporti diplomatici, nello spirito di amicizia fra i rispettivi Paesi e popoli. Questo è ciò che si ricava dal comunicato congiunto diramato al termine di un incontro che i rispettivi ministri degli esteri — Joaquim Alberto Chissano per la Repubblica popolare del Mozambico ed Ernesto Meo Antunes per la Repubblica portoghese — hanno avuto nei giorni 15 e 16 giugno a Roma. Il comunicato afferma che « la riunione si è svolta in un clima di cordialità e comprensione reciproca dei problemi trattati. Riferiti i principi fondamentali che devono regolare i rapporti fra i due Paesi, riaffermata la comune volontà di proseguire la lotta contro il fascismo e il colonialismo, il razzismo e le loro conseguenze, è stata raggiunta una base di intesa che ha permesso di superare alcune difficoltà insorte nelle mutue relazioni. « La reciproca volontà politica manifestata — prosegue il documento — apre le prospettive e crea le condizioni favorevoli per il rafforzamento dell'amicizia fra i due popoli e per l'attuazione dell'accordo generale di cooperazione già firmato. « In questo contesto il ministro degli esteri della Repubblica popolare del Mozambico ha informato che il suo Paese si sta adoperando nell'intento di aprire la sua ambasciata in Portogallo al più presto possibile e in linea di principio entro l'anno in corso. I due ministri hanno anche concordato che sia firmato in breve tempo l'accordo quadro fra i due Paesi, già previsto, e che sia nominata una commissione mista per studiare la conclusione di un accordo culturale. Con l'obiettivo di attivare i meccanismi di realizzazione dell'accordo generale di cooperazione, è stata annunciata la comunicazione congiunta — i due ministri hanno concordato a norma, nel più breve periodo, delle prospettive di sviluppo delle relazioni commerciali, specialmente nel campo dei trasporti: « Il documento così concluso: « I due ministri esprimono la loro soddisfazione per i risultati raggiunti e ritengono che questo incontro costituisca un passo importante per il consolidamento delle relazioni di amicizia fra i due popoli ».

### Sanguinosi incidenti a un comizio di Eanes

LISBONA 18. Un morto e sei feriti sono il bilancio di una sparatoria esplosa al termine di un comizio a Evora, nel quadro della campagna elettorale del generale Antonio Ramalho Eanes, candidato alla presidenza della Repubblica. « Il conflitto, il più grave che si sia verificato finora nella campagna, cominciata cinque giorni fa, ha opposto elementi della guardia del corpo del generale, « contro dimostranti » e poliziotti. Il morto è un civile. Tra i feriti sono alcuni agenti. « Secondo un comunicato emanato più tardi dal quartier generale di Eanes, lo scontro sarebbe stato provocato da « pseudorivoluzionari », i quali, dopo aver lungamente disturbato il comizio, si sarebbero avvicinati al gruppo che circondava l'oratore, insultandolo e minacciandolo. « Un portavoce di Eanes ha successivamente affermato che i disturbatori « gridavano il nome di Otelio Saraiva de Carvalho e parteggiavano chiaramente per lui ». Il portavoce ha definito « irresponsabile e tendenziosa » la tesi della polizia di Evora, secondo la quale « sparare è stata la guardia del corpo del generale. La polizia sostiene di non aver fatto uso delle armi.

### La campagna presidenziale portoghese

WASHINGTON 18. Il Senato degli Stati Uniti ha approvato un progetto di legge che autorizza un iniziale stanziamento di 26 milioni di dollari per l'assistenza militare americana alla Spagna. « I sottoscritti credono che il vero maturare di una non venga da un qualche possibile risultato della presente battaglia elettorale, ma, piuttosto, dai tentativi di rapporti per e di gruppi come quello

# MILANO

20 - 26 giugno 1976

14 14C 13 18 17 21

Salone Internazionale delle Materie Plastiche e della Gomma

## più di mille macchine in funzione, le materie prime, PLAST 76 i semilavorati e i prodotti finiti in plastica e gomma

Quartiere della Fiera di Milano - 100.000 mq.

PLAST 76

Il Salone ha - unico per il 1976 - il patrocinio dell'EUROMAP (mitato europeo costruttori macchine per materie plastiche e gomma).

convegni internazionali: materie plastiche nell'edilizia (24 giugno) il design per le materie plastiche (26 giugno)

20149 MILANO - VIA PETTITI 18 TEL. (02) 368.324846 TELELEX 37098 FAMIL



I compagni Luigi Longo e Enrico Berlinguer rispondono al saluto della folla.



Un aspetto parziale della folla di compagni, giovani, donne, che ieri hanno gremito piazza San Giovanni.



Studentesse, ragazze, donne fianco a fianco giungono al comizio del PCI.

# LE IMMAGINI DELLA STERMINATA FOLLA DI PIAZZA SAN GIOVANNI



Il corteo dei giovani parte da piazza Santa Maria Maggiore: le lettere portate da ragazzi e ragazze che aprono la manifestazione formano la frase: « Un nuovo colpo alla DC, un nuovo voto comunista »



San Giovanni, la piazza tradizionale delle manifestazioni di popolo, gremita da una folla immensa.



Un gruppo di compagni passa, in corteo, davanti al palco, sventolando con slancio e entusiasmo, le bandiere del PCI.  
(Servizio fotografico di Rodrigo e Alberto Pais, e Giorgio Sartarelli)

Ogni giorno a S. Maria Novella transitano i convogli diretti al Sud

# Tornano gli emigrati: «Un voto per restare»

Una scena che si ripete: bandiere rosse e cartelli che inneggiano al nostro partito - Nei racconti della gente gli inganni dei governi dc - L'impegno della Regione Toscana nei confronti dei nostri connazionali



Una famiglia di emigrati di passaggio dalla stazione di S. Maria Novella

L'indagine della sezione del PCI Senigaglia-Lavorini e del G.R.I.B.A.S.

## Anagrafe politica e sociale per la zona di Santa Croce

A confronto la struttura socio-economica del quartiere e il comportamento elettorale — Verranno diffuse 2000 copie della relazione finale

### I tormenti di Domenico Bartoli

La vicenda umana di Domenico Bartoli, direttore de "La Nazione", ci addolora sinceramente. Questo è un uomo di una linea politica che fa i conti con la realtà e non si sterilizza in formule buone per tutte le stagioni. In secondo luogo, nessuna confessione di atteggiamenti sbagliati o giudiziati tali: le sue idee, le sue scelte, le sue iniziative, le sue posizioni sono state campeggianti e dunque personaggi come Foster Dulles e Ridgeway che negli anni della guerra fredda sono stati campioni dell'anticomunismo, restano nel nostro giudizio — per dirla con Bartoli — «odiosi e ripugnanti». Del resto il pensiero del compagno Berlinguer — espresso lucidamente nella recente conferenza stampa — non è che un'eco di quanto Bartoli non ha mai cessato di ripetere: «Abbiamo stile di "cucchi" incapaci o avventurieri, il popolo italiano ne ha abbastanza».

Il candidato a rotta di collo Pier Luigi Divina, candidato della Dc al Parlamento, ha una moglie, sei figli e un paio di cani corti. Bene, ci fa piacere. Che possiamo dire? Auguri di cuore. Ma il candidato Divina è anche poeta e declama: «La libertà è come l'amore per una donna...». Complimenti, ben detto, applausi a destra.

Il candidato Divina si presenta agli elettori in un depliant azzurro-nero, foto formato tessera, sorriso carolino, una esperienza di vita condensata in un fiume di massime, ardite e ironiche, ferme e piissime. Senza ritegno alcuno questo esemplare di democristiano moderno ci informa della sua vita intima, dei suoi riposi pensieri, delle sue inclinazioni (stimo il cardinale di Firenze, mi rimane simpatico il cardinale Poma...).

«Lo scopo di questo lavoro è quello di analizzare il comportamento elettorale del quartiere di Santa Croce dal punto di vista socio-economico e politico». Inizia così la relazione conclusiva di un'indagine di lavoro svolta nel quartiere di S. Croce dai compagni della sezione comunista Sinigaglia-Lavorini, in collaborazione con il G.R.I.B.A.S. (Gruppo per la ricerca di base e l'autogestione dei servizi).

Da scorso gennaio che il quartiere di Santa Croce, cioè in un anno, sono stati accesi 481 nuovi punti luce, realizzati in piccoli lotti un po' in tutto il territorio comunale, per risolvere le situazioni di maggior pericolo segnalate dai cittadini o rilevate dalle commissioni di quartiere. Da scorso gennaio che il quartiere di Santa Croce, cioè in un anno, sono stati accesi 481 nuovi punti luce, realizzati in piccoli lotti un po' in tutto il territorio comunale, per risolvere le situazioni di maggior pericolo segnalate dai cittadini o rilevate dalle commissioni di quartiere.

«Pier Luigi Divina, candidato della Dc al Parlamento, ha una moglie, sei figli e un paio di cani corti...».

«Il candidato Divina si presenta agli elettori in un depliant azzurro-nero, foto formato tessera, sorriso carolino, una esperienza di vita condensata in un fiume di massime, ardite e ironiche, ferme e piissime...».

«Questo viaggio lo facciamo per contribuire a cambiare le cose nel nostro paese, nella speranza di trovare qui il lavoro che siamo costretti a cercare all'estero...».

«Ma la lista è lunga: «Ognuno ha almeno mille ragioni per non votare Dc, ma ce n'è almeno una buona per votarla se apprezzate la libertà...».

# PER LA LUCE NEI QUARTIERI 1 MILIARDO E 800 MILIONI

E' stato così messo a punto il piano per l'illuminazione cittadina — Il sindaco Gabbuggiani e il vicesindaco Colzi hanno effettuato un sopralluogo al mercato centrale per verificare l'andamento dei lavori

Ieri alle 10.30 il sindaco Elia Gabbuggiani e il vicesindaco Ottaviano Colzi e l'assessore alla programmazione Luciano Ariani si sono recati al mercato centrale di San Lorenzo per constatare lo stato dei lavori di restauro, all'interno ed all'esterno, ormai prossimi alla conclusione. Erano ad accoglierli i dirigenti della cooperativa esercenti e ambulanti, l'ingegner Lenzi Orlandi che ha diretto i lavori tecnici del Comune e dell'impresa.

I rappresentanti dell'amministrazione hanno preso atto con compiacimento dei risultati conseguiti, in particolare per quanto riguarda la illuminazione al momento del sopralluogo. Il bilancio di previsione per il 1976 ha ottenuto in questi giorni una prima conferma. Sono stati infatti approvati numerosi progetti per la illuminazione di varie zone di Firenze, le strade interessate dai nuovi impianti sono state individualizzate dall'assessore Sponchiello e si è avvalorato per questo, di un rapporto con i diversi organi tecnici del comune, nonché di contatti con i quartieri cittadini. Per dare un carattere organico agli interventi, i progetti sono stati predisposti secondo il criterio delle «zone» delimitate da confini di quartiere.

Completivamente i lavori saranno finanziati per un miliardo e ottocento milioni, suddivisi in dieci progetti che interessano i rioni di San Lorenzo, del centro storico, Faentina, del mercato di S. Ambrogio e piazza D'Azeglio, di piazza della Vittoria oltre al completamento dei lavori già in atto nel rione di San Jacopino.

La maggior parte di questi progetti è stata elaborata estemporaneamente, mentre alcuni, predisposti già da tempo, sono stati adeguati ai nuovi prezzi di mercato. Gli sforzi dell'amministrazione sono ora tesi al perfezionamento delle procedure per ottenere i finanziamenti previsti dalle leggi n. 165 e n. 492 aree ed edilizia sovvenzionata.

Sempre in tema di illuminazione si deve rilevare che dal giugno 1975 ad oggi, e cioè in un anno, sono stati accesi 481 nuovi punti luce, realizzati in piccoli lotti un po' in tutto il territorio comunale, per risolvere le situazioni di maggior pericolo segnalate dai cittadini o rilevate dalle commissioni di quartiere.

Anche i problemi connessi al traffico hanno provocato la stesura di due grandi progetti. Il primo per una città

trentatremila milioni, prevede la installazione di impianti semaforici in numerosi incroci della città allo scopo non solo di ridurre il numero degli incidenti stradali, ma anche per rendere più fluida la circolazione. A questo proposito è stato elaborato un secondo progetto del tipo di «onda verde» su quattro milioni che, sotto forma dell'appalto concorso, prevede la soluzione del problema della sincronizzazione dell'«onda verde» sui viali di circunvalazione e in via Masaccio.

GALILEO. Nei primi giorni della prossima settimana la sezione provinciale di controllo sugli appalti degli uffici esamini la delibera del consiglio comunale riguardante la variante al PRG per le Officine Galileo, a Rifredi, recentemente approvata dal consiglio comunale. Nei giorni scorsi il comitato stesso aveva chiesto come spesso avviene il ritiro della convenzione — chiarimenti su quattro punti ai rappresentanti dell'amministrazione comunale (tali punti sono stati riferiti al consiglio comunale) — quotidiano nel quadro di una nota cui è stato dato un certo carattere «sensazionale».

Lo stesso quotidiano, così bene informato, non ha tuttavia riferito in merito ai chiarimenti forniti dallo stesso assessore all'urbanistica, bianca, già martedì scorso, ai rappresentanti della sezione ai quali è stata consegnata anche una nota scritta in cui si puntualizzano le posizioni dell'amministrazione comunale.

I chiarimenti riguardano una distorsione della segreteria riguardante il numero dei presenti e del voto, il riferimento all'indice territoriale e che gli standard previsti dalla lotizzazione nonché alle leggi cui si è richiamata l'amministrazione nel predisporre la variante.

CASA. Si è tenuta ieri la prima riunione della commissione consiliare incaricata di proporre l'uso delle aree e di impostare i lavori preparatori per l'assegnazione delle aree disponibili nei piani di zona n. 167 e n. 168, nel programma pluriennale di intervento, approvato dal consiglio il 19 aprile scorso. La commissione ha recentemente approvato le procedure per ottenere i finanziamenti previsti dalle leggi n. 165 e n. 492 aree ed edilizia sovvenzionata.

Le assegnazioni che la commissione si appresta ora a compiere riguarderanno così i restanti n. 1859 vani del piano di zona «Le Torri Costinote» e i n. 4.510 vani del piano di zona «La Piangia» per un totale di vani 6399, che saranno ancora disponibili (mq. 159.085) parte saranno assegnate per la costruzione di alloggi in proprietà, parte per la costruzione di alloggi in diritto di superficie, secondo le proporzioni già a suo tempo stabilite nel programma pluriennale.

Ha vissuto la stessa avventura del suo ultimo film CONDANNATO UN REGISTA TEDESCO PER DETENZIONE ABUSIVA DI ARMI

E' Volker Schlöndorff nella cui abitazione i Cc hanno trovato una pistola

Mostra nazionale fotografica di autofotografieri

Ricordo

# Per il rinnovo contrattuale Forte impegno dei braccianti

Assemblee e iniziative in tutta la provincia in preparazione dello sciopero nazionale di venerdì prossimo — In agitazione i benzinai

Si sta intensificando in tutta la provincia di Firenze la mobilitazione dei braccianti con assemblee, attività di zona e prese di posizioni delle altre categorie in favore del rinnovo contrattuale.

Sul fronte nazionale infatti si registra la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro resa inevitabile per le pregiudizievoli della Contagricoltura volta a colare il dritto della contrattazione integrativa provinciale in assenza peraltro di ogni volontà di entrare in negoziati puntuali rivendicativi.

La mobilitazione dei braccianti — afferma un documento dei sindacati — è parzialmente intensificata in quanto viene avanti nelle campagne fiorentine la costruzione di circa 200 vertenze aziendali di zona a sostegno dell'applicazione del contratto nazionale che punta nei suoi

aspetti rivendicativi al miglioramento delle condizioni di vita degli operai agricoli, allo sviluppo e alla trasformazione dell'agricoltura. Per questa la presunta risposta da dare al padronato, si terranno in tutta la provincia di Firenze, in occasione dello sciopero nazionale di 24 ore di venerdì 25 giugno numerose assemblee e iniziative.

BENZINAI — I benzinai hanno proclamato lo stato di agitazione come prima forma di lotta. Da domenica gli impianti di distribuzione della provincia effettueranno il seguente orario di apertura: mattina dalle ore 7 alle 12.30; pomeriggio dalle ore 13.30 alle 19.30; notturno dalle ore 22.30 alle 7.

Lazione di protesta vuole condannare la decisione ministeriale circa l'espulsione dell'orario estivo.

## Compiuti dalla Guardia di finanza Due arresti per frode

Un ingegnoso sistema di vendita di fatture emesse da fabbriche fantasma di Bergamo

Sono stati scoperti e arrestati dai funzionari di un ingegnoso sistema di frodi di danari dell'erario: vendevano fatture di dote inesistenti, che venivano poi detratte dai compratori dall'imposta sui redditi.

L'operazione, compiuta dal Nucleo di polizia tributaria di Firenze, ha portato all'arresto di Franco Vettori, 31 anni, via Francavilla 14, titolare di un'officina di demolizioni in via Luigi Galvani, e Claudio Morini, 33 anni, residente a Bergamo, ma domiciliato quasi in permanenza in albergo a Firenze.

I due erano in grado di procurare a chi ne facesse richiesta delle fatture commerciali, formalmente regolari, che consentivano la riduzione di materia, vario per importi notevoli. Forniture in realtà mai avvenute. Come compenso richiedevano una cifra oscillante fra il 4 e il 10 per cento delle somme espresse in fattura, oltre al pagamento dell'iva (che non veniva versata agli uffici competenti). Le fatture provenivano da dote di Bergamo, non costituite regolarmente di tutto inesistenti. In pochi mesi gli organizzatori di questo ingegnoso sistema di frodi hanno potuto fare notevoli guadagni.

Anche rilevante è stato il danno che questa organizzazione ha provocato all'erario. La «società fantasma» che hanno emesso le fatture, di comodo, dipendeva da Luigi Schreiber, 48 anni, di Bergamo, che sarebbe il promotore dell'organizzazione. Dopo gli arresti ordinati dai sostituti di materia, vario per importi notevoli. Forniture in realtà mai avvenute.

La regista Volker Otto Schlöndorff, autore de «L'ora», «Il tempo», «Katharina Blum», pellicola in programmazione nella nostra città in questi giorni, è stato condannato dal tribunale di Firenze per detenzione abusiva di arma da fuoco.

Negli ultimi mesi ha vissuto in Italia la stessa avventura che nella frazione fa vivere alla protagonista del suo film. La sua casa è stata accerchiata dai carabinieri giunti in elicottero, quando risuonò il colpo di cannone.

Lo Schlöndorff, 38 anni, risiede a Monaco, ma possiede una casa colonica nella frazione Donnici di Reggello, dove viene a trascorrere i periodi di vacanza. Il 10 agosto dello scorso anno giunse a casa di Torino, dove Giancarlo Casella, che si occupa delle «Brigate rosse», ha speso un mandato di perquisizione perché venisse sequestrata la casa colonica del regista, «Tagliatruze».

C'era infatti il sospetto che quella casa fosse meta di tedeschi, «terzetti» per essere sospettati di fare parte del gruppo «Baader-Meinhof» fra i quali: Susanne Meinhof, 30 anni, di Berlino, e il figlio di 19 anni, del gruppo «Brigate rosse». Carabiniere in borghese, giunti da Torino, circondarono la casa, e ordinarono a tutti di uscire con le mani alzate. Quindi, in elicottero, arrivò il comandante della brigata, e atteso davanti alla casa.

La casa colonica del regista venne perquisita a fondo e in una scansapiana, fra la biancheria, venne rinvenuta una pistola calibro 6.35, perfettamente funzionante, con 15 colpi di munizioni. Lo Schlöndorff ha in seguito dichiarato di essersi portata dalla Germania 5 anni prima, perché la villa era piuttosto isolata, e di essersi poi scordata perché «io» non sono tutti brava gente.

E' stato poco accusato di detenzione abusiva di arma da fuoco, e si è stato condannato a sei mesi e 89 m. di reclusione con i benefici di legge. Nell'altro è risultato a suo carico. Non sono però del tutto finite le preoccupazioni del regista, che in una lettera al suo avvocato riferisce come la stampa tedesca abbia subito dato notizia della perquisizione, e che «dirò il film di storia anarchica in questo paese (in Germania, n.d.r.) una notizia del genere, provocando risonanze incontrollabili, può danneggiare la mia attività professionale».

## Certificati per elettori invalidi

L'Ufficio di Igiene e Sanità del Comune di Firenze rende noto di aver disposto in occasione delle elezioni politiche del 19, 20, 21 giugno 1976, i sottoidiacri servizi per il rilascio dei certificati elettorali agli elettori fisicamente impediti ad esercitare da soli il diritto di voto, avvertendo inoltre che i certificati possono essere rilasciati dall'Ufficio sanitario e dai Medici Condotti I richiedenti dovranno esibire un documento di identità personale.

Ambulatori dei medici condotti al sottoidiacri indirizzato e con il seguente orario: sabato 19 giugno 1976 dalle 9 alle 12; domenica 20 giugno 1976 dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 20; lunedì 21 giugno 1976 dalle 8 alle 12.

- Condotta medica 3 (S. Marco-Savonarola), Borgo Pinti, 70/R; Condotta medica 4 (S. Maria Novella); Condotta medica 5 (S.M. Novella), via della Scala, angolo via Benedetto; Condotta medica 6 (S. Spirito-Prato-S. Jacopino), via Ponte alle Mosse, 2/A (Palazzo Guadagni - Vigilio Urbani); Condotta medica 7 (Campo Marte - S. Salvi), piazza S. Salvi, 1; Condotta medica 8 (Le Cure-La Querencia); Condotta medica 9 (Pellegrino-Montughi), via Tavanti, 20 (farm. comunale); Condotta medica 10 (Rifredi), via R. Giuliani, 45; Condotta medica 11/A (Rovezzano); Condotta medica 11/B (Setignano); Condotta medica 12/A (Borgo Pinti); Condotta medica 13 (S. Frediano), via Serragli, 5; Condotta medica 14 (S. Niccolò), piazza S. Spirito 9 (Distretto Militare); Condotta medica 15 (Porta Romana), via S. Maria Novella, 38; Condotta medica 16 (Riccoboli), lungarno Ferrucci, 47/A; Condotta medica 17 (Piano di Giugliano), via S. Spirito 9; Condotta medica 18 (Pignone-Bellosguardo), via del Leone, 60; Condotta medica 19 (S. Niccolò), piazza S. Spirito 9; Condotta medica 20 (Castello), via Braccini (Farmacia); Condotta medica 21 (Brozzi); Condotta medica 22 (Castello); Condotta medica 23 (S. Giovanni); Condotta medica 24/A (Ponte a Ema); via del Faradino, 2/B (Bardini); Condotta medica 25 (Galluzzo); via Gianfigliuzzi, 1; Condotta medica 26/A (Ponte a Greve); via S. Spirito 9; Condotta medica 27 (Isolotto), via Spadini, 17/19.

## Numeri telefonici Federazione PCI

L'Ufficio elettorale della Federazione fiorentina del PCI per quanto riguarda la fase di raccolta dei dati, invita i compagni ad attenersi scrupolosamente a quanto segue:

- PER LE SEZIONI DELLA CITTA' DI FIRENZE: a) Comunicare direttamente e in modo chiaro, in federazione i risultati conseguiti per seggio. b) Ad ogni zona è stata affidata in linea preferenziale una linea telefonica. Utilizzare gli altri numeri o il numero del centralino solo nel caso che il numero assegnato risultasse costantemente occupato. c) I numeri telefonici sono: 211.042 e 211.046. d) I numeri telefonici sono: 211.042 e 211.046. e) I numeri telefonici sono: 211.042 e 211.046. f) I numeri telefonici sono: 211.042 e 211.046.

italburnspt... agenzia specializzata per viaggi in URSS

Pretestuose sortite elettorali della DC grossetana

GROSSETO. 18. La DC di Grosseto ha una nota firmata dal segretario provinciale...

Oggi si fa tanto clamore perché tale decisione, ed è la prima, passa a dispetto di un certo tipo di maggioranza...

«Se potessero parlare di malgoverno piuttosto che di chiarire con un'applicazione schematica e fiscale di leggi vecchie e di fatto superate...»

Gli amministratori del Comune di Grosseto hanno invece obliato la loro difficoltà alla determinazione del disavanzo...

Ciò premesso e precisato va tuttavia messo in evidenza che il nuovo Comitato regionale...

La DC oltre a ciò dimentica che le affermazioni contenute nella dichiarazione di voto favorevole...

Quella che la DC ha imposto all'associazione artigiana di piazza Garibaldi è un sacrificio inutile...

Ma affrontare il problema in questo modo non avrebbe consentito all'Associazione artigiana di piazza Garibaldi...

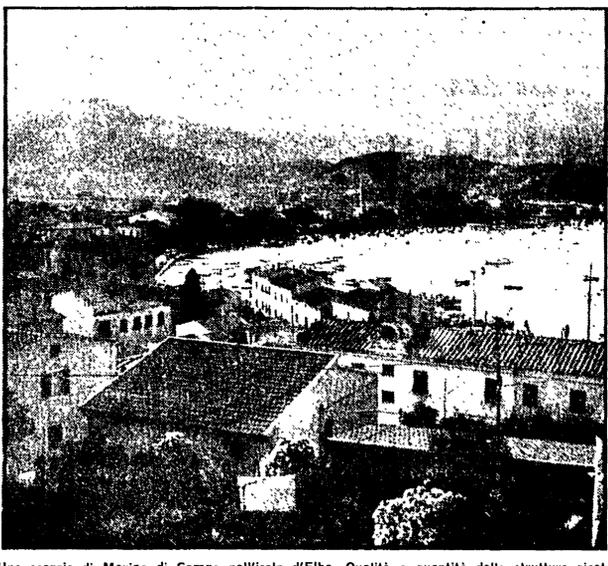
«L'Associazione artigiana di piazza Garibaldi è tra quelle che hanno creato un'autonomia sindacale e autonoma...

Numerose le iniziative per le infrastrutture e i servizi CON L'IMPEGNO DELL'ENTE LOCALE È NATO IL NUOVO TURISMO ALL'ELBA

I risultati della collaborazione tra gli albergatori e l'Amministrazione democratica di Portoferraio - Bisogna andare verso una dimensione industriale dell'attività - I guasti al territorio provocati da anni di gestione democristiana - Verso un armonico equilibrio con le altre risorse dell'isola

PORTOFERRAIO, 18. «Maggio è andato decisamente male» dice il presidente degli albergatori...

sull'onda dello spontaneismo e su fragili basi. Il turismo che già oggi è una grande realtà all'Elba...



Uno scorcio di Marina di Campo nell'isola d'Elba. Qualità e quantità delle strutture ricettive sono condizione indispensabile allo sviluppo del turismo.

I lavoratori uniti per affermare un nuovo sviluppo

Anche in Toscana l'industria si è mossa nella logica di un distorto sviluppo economico provocato dai governi diretti dalla Democrazia Cristiana

- I LAVORATORI SI BATTONO PER: Incremento dell'occupazione, allargamento della base produttiva, crescita integrata tra industria e agricoltura...

La DC ha imposto una logica clientelare e di potere nelle aziende con capitale pubblico, con grosso danno all'economia, all'occupazione, al progresso sociale del Paese.

Il governo ha subordinato la sua linea di politica economica agli interessi del grande capitale.

LAVORATORI, PROTAGONISTI CON IL PCI PER UNA NUOVA POLITICA ECONOMICA IL 20 GIUGNO PIU' VOTI AL PCI



Da Arezzo e dalla diocesi di Massa e Populonia

UN APPELLO DEI CATTOLICI PER UN VOTO CHE RINNOVI

Contro il tentativo di imporre l'obbligo di votare Democrazia Cristiana - Libertà di coscienza e pluralismo nelle scelte - Un gruppo di donne pisane per il voto al PCI

AREZZO, 18. La segreteria aretina «Cristiana per il socialismo» in relazione ad un volantino di propaganda distribuito nei giorni scorsi...

Piombino. Un gruppo di credenti della diocesi di Massa e Populonia ha inviato in questi giorni al vescovo monsignor Lorenzo Vivado...

«E' deplorevole - si sostiene nel comunicato - che si abusi dell'autorità religiosa per soffocare la libera scelta dei credenti...

C'è quindi il tentativo - rilevano i cristiani per il socialismo - non di impostare un confronto politico, ma di impaurire l'elettorato cattolico con lo spauracchio della scomunica e del peccato.

In questa situazione le vecchie classi dirigenti ed i partiti che le rappresentano si dimostrano incapaci di prospettare un avvenire proprio al libero esplicarsi di tutte le energie materiali, intellettuali e morali...

Si constata inoltre che nelle liste del PCI si è profuso il più grande e pieno impegno di una donna...

«L'azione di ogni giorno, nell'impegno sociale civile e politico al quale si dedicano, le donne costano una profonda crisi dei valori ideali e morali...

«Nell'azione di ogni giorno, nell'impegno sociale civile e politico al quale si dedicano, le donne costano una profonda crisi dei valori ideali e morali...

«Nell'azione di ogni giorno, nell'impegno sociale civile e politico al quale si dedicano, le donne costano una profonda crisi dei valori ideali e morali...

«L'azione di ogni giorno, nell'impegno sociale civile e politico al quale si dedicano, le donne costano una profonda crisi dei valori ideali e morali...

«L'azione di ogni giorno, nell'impegno sociale civile e politico al quale si dedicano, le donne costano una profonda crisi dei valori ideali e morali...

«L'azione di ogni giorno, nell'impegno sociale civile e politico al quale si dedicano, le donne costano una profonda crisi dei valori ideali e morali...

Un cattivo «servizio» alla DC

SIENA, 18. I dirigenti provinciali della Coidretti di Siena hanno avuto nei giorni scorsi una magica trovata: il consiglio direttivo, convocato per discutere «dell'attuale momento politico»...

«I contadini del Vietnam hanno dimostrato coraggio e unanimità anche quando, alla fine della guerra, dopo luita e distruzioni, chi stava dall'altra parte non è stato punito...

«Che forse la Coidretti di Siena preferisce che la terra restasse alla Montedison o al Montedison Paschi? Bisogna dunque dire la verità: quella lettera dimostra il contrario di quello che si proponeva...

Utilizzati anche per l'edilizia popolare

Pisa: sei miliardi per opere pubbliche

Il Comune ha contratto alcuni mutui con la Cassa depositi e prestiti Assicurata la copertura anche per eventuali aumenti dei prezzi

La sudditanza della Confcommercio pistoiese alla DC

PISTOIA, 18. Con una dura nota, la Confesercenti pistoiese ha denunciato il gravissimo comportamento del Confcommercio...

Mutui per oltre sei miliardi di lire sono stati contratti dal comune di Pisa (l'atto è stato ufficialmente approvato nell'ultima seduta del Consiglio)...

Il tracciato stradale che collega la strada statale Emilia a sud ed il confine di San Giuliano Terme a Nord con la diramazione verso via Matteucci...

Tra le varie destinazioni in verso cui verranno indirizzati i finanziamenti di 102 milioni per la costruzione dell'acquedotto per il rifornimento idrico nella zona industriale di Ospedaletto...

La Confesercenti ricorda come attraverso il proprio giornale locale «abbiamo potuto conoscere il tentativo di usare il paese e il settore del commercio dalla crisi occorrendo una inversione di tendenza...

«L'Associazione artigiana di piazza Garibaldi è tra quelle che hanno creato un'autonomia sindacale e autonoma...

«L'Associazione artigiana di piazza Garibaldi è tra quelle che hanno creato un'autonomia sindacale e autonoma...

«L'Associazione artigiana di piazza Garibaldi è tra quelle che hanno creato un'autonomia sindacale e autonoma...

«L'Associazione artigiana di piazza Garibaldi è tra quelle che hanno creato un'autonomia sindacale e autonoma...

«L'Associazione artigiana di piazza Garibaldi è tra quelle che hanno creato un'autonomia sindacale e autonoma...

Un voto alla DC contro la crisi dell'artigianato? Una medicina peggiore del male

PISTOIA, 18. «L'appello (agli artigiani) per poter sopravvivere. Cheunque si aspettasse una analisi della situazione economica e dei problemi che le piccole imprese hanno oggi davanti...»

«L'Associazione artigiana di piazza Garibaldi è tra quelle che hanno creato un'autonomia sindacale e autonoma...

«L'Associazione artigiana di piazza Garibaldi è tra quelle che hanno creato un'autonomia sindacale e autonoma...

«L'Associazione artigiana di piazza Garibaldi è tra quelle che hanno creato un'autonomia sindacale e autonoma...

«L'Associazione artigiana di piazza Garibaldi è tra quelle che hanno creato un'autonomia sindacale e autonoma...

«L'Associazione artigiana di piazza Garibaldi è tra quelle che hanno creato un'autonomia sindacale e autonoma...





CONCLUSA CON CENTINAIA DI MANIFESTAZIONI LA CAMPAGNA ELETTORALE

DA DOMANI LA VOTA PER CAMBIARE Ancora in tanti sottoscrivono appelli a favore del PCI

Significativa assemblea con Alinovi e Imbriaco al I Policlinico - Impegno delle sezioni e dei compagni perché nessun voto di rinnovamento vada perso - Nuove adesioni di personalità della cultura, dell'arte e di lavoratori

Si è conclusa ieri sera, con centinaia di manifestazioni entusiastiche in tutta la regione, la campagna elettorale del PCI.

È stata questa la prima cosa che balza agli occhi una campagna elettorale veramente avversa, fondata non sull'arroganza e sul disprezzo verso i cittadini, che invece hanno dominato le spuntate elettorali del DC, ma sulla fiducia nella capacità, nella ragionevolezza, nella maturità degli elettori.

Le novità positive di questa campagna elettorale, dunque, sono tante. L'ultimo esempio l'assemblea che si è tenuta proprio ieri, al I. Policlinico di Napoli.

Vi hanno preso parte, infatti, presso l'aula di Semele, oltre trecento persone, tra cui numerosi direttori di istituti del Policlinico, molti assieme naturalmente al personale ed a rappresentanti degli studenti.

Al centro del dibattito in cui hanno partecipato per il PCI i compagni Alinovi ed Imbriaco, rapporti tra medicina e politica, sui quali - a partire da una relazione accurata del compagno Mele - si è sviluppata una lunga ed interessante serie di domande e risposte. Sono così intervenuti - tra gli altri - il dottor Ponta, Gaetano, il professor Cotrufo, Conforti, Cittadini, Sciandone, Cecio, Del Vecchio, De Luca, il compagno Costantino per il personale dipendente, lo studente Oria e tanti altri. Particolarmente diffuso è stato l'intervento del professor Colli, direttore della clinica medica, che ha sottoscritto nei giorni scorsi un appello per il voto al PCI.

Franche e aperte le risposte del compagno Mele, che si sono svolte in due turni. «Noi comunisti - ha detto infatti Alinovi - abbiamo sbagliato negli anni '60 per non aver saputo contrastare efficacemente le distorsioni introdotte nel sistema sanitario napoletano da una ristretta oligarchia. Ora abbiamo accusato ancora un ritardo nel superare il concetto di riforma sanitaria come problema di tutti gli italiani. Ma negli ultimi anni - ha aggiunto Alinovi - si è sviluppato un rapporto democratico e dialettico col protagonismo autonomo interno all'Università, mentre il diritto alla salute è diventato sempre più patrimonio della lotta delle masse popolari.

Sui questi temi e sulla necessità di ulteriori specificazioni si è registrato un generale consenso, con l'impegno reciproco ad intensificare il rapporto tra medicina e rappresentanze parlamentari del PCI dopo la campagna elettorale, perché il nuovo Parlamento possa rapidamente corrispondere alle importanti esigenze finora disattese dai governi a predominio DC.

Continuando la pubblicazione di appelli e documenti di personalità del mondo culturale e scientifico, di docenti, di professionisti, di cittadini (molti dei quali provenienti da esperienze politiche diverse) per il voto al PCI. Altri ne pubblicheremo domani, assicurandoci fin d'ora per eventuali omissioni dovute alla quantità enorme di documenti pervenuti alla nostra redazione in questi giorni e anche in queste ultime ore.

**I gruppi teatrali**

«Nell'attuale fase, in cui si sono sviluppate nuove esigenze culturali che hanno investito la città e il territorio, in cui si è avviato un processo di democratizzazione delle strutture che ha investito di un nuovo ruolo la funzione programmatica degli Enti locali territoriali, i problemi del teatro - si sono verificati sul piano di una serie di iniziative e espressioni organiche di politica culturale che ha visto, tra l'altro, l'intercettare tra il movimento dei gruppi teatrali e di an-

imazione e le forme di una iniziativa, come ad esempio quella dell'Amministrazione comunale, che ha concretamente posto i termini per una politica di decentramento (si pensi, ad esempio, al convegno di dicembre sul teatro e alla delibera per il sovvenzionamento delle attività decentrate, di cui una delle espressioni è stata la rassegna al San Ferdinando). Iniziativa che si sono sapute quindi legare alle istanze generali e nuove che riguardano oggi, sul piano di una battaglia ideologica e politica, i rapporti tra teatro, città e territorio. È in questo ambito che il voto al PCI si prospetta come un ulteriore momento di lotta e di aggregazione nella battaglia complessiva che oggi ci si trova ad affrontare per definire e far avanzare la politica e l'urgenza di un rinnovamento civile e produttivo del mezzogiorno e del paese».

per sistemi di vita si è sempre opposto al conservatorismo, finisce con l'identificarsi totalmente nella prassi e nella teoria del marxismo.

«Questa identificazione, nel momento interiore in cui giunge a completa maturazione (e perché ciò non rappresenti una unificazione ideologica a priori da perpetuarsi nell'eternità, ma anzi sia continuamente mobile all'interno di una critica costruttiva) porta anche alla scelta di un luogo fisico e mentale in cui riconoscersi e nel quale esprimersi: questo

**Lo scrittore Piacastelli s'iscrive al Pci**

Lo scrittore e giornalista Corrado Piacastelli ha chiesto l'iscrizione al Pci. Piacastelli è direttore della rivista letteraria «Domini e Scrittori» (edita da Einaudi). Ha pubblicato un romanzo e libri di critica letteraria. Ha motivato la sua adesione con la seguente lettera.

«Cari compagni, pur lavorando da molti anni al fianco del partito comunista e pur avendo sempre effettuato precise scelte politiche che si sono concretizzate in una prassi costante del mio lavoro di intellettuale, solo oggi ho chiesto l'iscrizione al Pci, reputando necessaria una partecipazione tangibile e un'adesione concreta alla politica del partito.

**Domani «Il Mattino» nuovamente in edicola**

Avendo ricevuto sufficienti garanzie ieri in un incontro con la presidenza della redazione CEN, i giornalisti e i tipografi del Mattino hanno deciso di riprendere le pubblicazioni del giornale che, pertanto da domenica sarà nuovamente in edicola.

luogo, evidentemente, è politica. Nel momento attuale sono un fronte unitario in cui convergono forze intellettuali e non può costituire la forza capace di mutare costruttivamente l'ideologia conservatrice e le convenzioni culturali.

**Professionisti e docenti della zona Nocerina**

«La gravità della crisi che attraversiamo e che non è solo crisi economica ma di valori morali e culturali e la contemporanea assenza della classe dirigente DC che per trent'anni ha "occupato" il potere, impone a ognuno di noi, e specialmente a chi è più pensoso dello sorti del nostro paese - una scelta chiara e decisa, una scelta - tuttavia - che sia pubblica e aperta perché sia nello stesso tempo testimonianza di una maturazione e invito agli amici, ai colleghi, ai cittadini a muoversi lungo la stessa direttrice morale e politica.

**Allo sperimentale del «Fermi»**

**Hanno studiato per niente 180 allievi**

**Dopo il biennio non si vuol più istituire il triennio - Una lettera di denuncia**

**Domani «Il Mattino» nuovamente in edicola**

«La sperimentazione - dice la lettera - è voluta dalla legge: la nostra, poi, è in linea con gli aspetti comuni delle proposte di legge finora avanzate dal parlamento dai vari partiti, ed era stata avviata proprio dai dirigenti del partito nell'anno 1974-75.

Spera, ordinario di Italiano e Storia; G. Casco, professore; G. Barburio, vice segretario sindacato PSDI di Nocera; E. De Simone, ordinario di Filosofia, vice preside dell'Istituto magistrale di Nocera; D. Russo, operatore culturale; G. Gagliardo, ordinario Storia Filosofia; M. del Prete, ordinario di Italiano e Latino; G. Corazzieri, ordinario di Matematica e Fisica; R. Gallo, professore; P. G. Muzzi, ordinario di Disegno e Storia dell'Arte; V. Nobile, operatore estetico, professore ordinario Istituto Tecnico di Salerno; M. Montoro, professore; M. Torrì, avvocato, ex vice presidente della Provincia di Salerno; F. Jovene, fotografo; R. Calliano, professore; G. Sgahione, ordinario di Lingua inglese; G. Ametrano, professore di Lettere; Università Napoli, Vittorio De Vivo, professore; Pietro Teco, borsista Università; Arnaldo Sorrentino, professore; N. Battaglia, professore; Rosa Raiola, professoressa.

**Docenti universitari di Chimica**

«Un gruppo di docenti dell'Istituto di Chimica generale della facoltà di Scienze ha sottoscritto un documento che dice: «Il 20 giugno daremo il nostro voto al Partito Comunista Italiano.

**Quarta condanna per l'«Assicuratore» candidato nel PSDI**

**Nel giro di 4 mesi per Grappone**

**dove, come, quando**

**RIAPERTO DALLA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE IL BOSCO DI PORTICI**

**SISTEMAZIONE PORTI A POZZUOLI E BAIA**

Hanno il volto segnato dalla stanchezza, stanno viaggiando da otto, dodici ore, per il caldo si sono messi quasi tutti in maniche di camicie e si asciugano il sudore con grandi fazzoletti di tascò, non meno di 40 franchi, circa 15 mila lire.

«E' la speranza di sempre» di tutte le volte che sono venuti a votare. I primi treni di emigrati nella stazione di Napoli centrale stanno arrivando dall'altra notte. Si fiondono subito dai finestrini sventolando bandiere e fazzoletti rossi, decine e decine di persone salutano con gioia.

**«Torniamo perché con le elezioni vogliamo costruire il nostro futuro»**

Staffette di compagni accolgono calorosamente i convogli - Rabbia ed amarezza nelle dichiarazioni dei lavoratori costretti ad andare all'estero: «Non vogliamo che i nostri figli facciano la nostra stessa fine...» - Tornano anche per convincere quanta più gente è possibile a votare per il PCI

serenamente. «E' la speranza di sempre» di tutte le volte che sono venuti a votare. I primi treni di emigrati nella stazione di Napoli centrale stanno arrivando dall'altra notte. Si fiondono subito dai finestrini sventolando bandiere e fazzoletti rossi, decine e decine di persone salutano con gioia.

«Sono le 13.55, l'altoparlante della stazione centrale annuncia l'arrivo in perfetto orario del treno speciale proveniente dalla Svizzera. I compagni con il materiale propagandistico e con qualche

«Sono emigrato a sedici anni, ma ho lavorato da molti anni, vengo per votare e per cambiare tutto...»

«Sono emigrato a sedici anni, ma ho lavorato da molti anni, vengo per votare e per cambiare tutto...»

«Sono emigrato a sedici anni, ma ho lavorato da molti anni, vengo per votare e per cambiare tutto...»

«Sono emigrato a sedici anni, ma ho lavorato da molti anni, vengo per votare e per cambiare tutto...»

«Sono emigrato a sedici anni, ma ho lavorato da molti anni, vengo per votare e per cambiare tutto...»

«Sono emigrato a sedici anni, ma ho lavorato da molti anni, vengo per votare e per cambiare tutto...»

«Sono emigrato a sedici anni, ma ho lavorato da molti anni, vengo per votare e per cambiare tutto...»

«Sono emigrato a sedici anni, ma ho lavorato da molti anni, vengo per votare e per cambiare tutto...»

«Sono emigrato a sedici anni, ma ho lavorato da molti anni, vengo per votare e per cambiare tutto...»

«Sono emigrato a sedici anni, ma ho lavorato da molti anni, vengo per votare e per cambiare tutto...»

«Sono emigrato a sedici anni, ma ho lavorato da molti anni, vengo per votare e per cambiare tutto...»

«Sono emigrato a sedici anni, ma ho lavorato da molti anni, vengo per votare e per cambiare tutto...»

«Sono emigrato a sedici anni, ma ho lavorato da molti anni, vengo per votare e per cambiare tutto...»

«Sono emigrato a sedici anni, ma ho lavorato da molti anni, vengo per votare e per cambiare tutto...»

«Sono emigrato a sedici anni, ma ho lavorato da molti anni, vengo per votare e per cambiare tutto...»

«Sono emigrato a sedici anni, ma ho lavorato da molti anni, vengo per votare e per cambiare tutto...»

«Sono emigrato a sedici anni, ma ho lavorato da molti anni, vengo per votare e per cambiare tutto...»

«Sono emigrato a sedici anni, ma ho lavorato da molti anni, vengo per votare e per cambiare tutto...»

«Sono emigrato a sedici anni, ma ho lavorato da molti anni, vengo per votare e per cambiare tutto...»

«Sono emigrato a sedici anni, ma ho lavorato da molti anni, vengo per votare e per cambiare tutto...»

«Sono emigrato a sedici anni, ma ho lavorato da molti anni, vengo per votare e per cambiare tutto...»

«Sono emigrato a sedici anni, ma ho lavorato da molti anni, vengo per votare e per cambiare tutto...»

«Sono emigrato a sedici anni, ma ho lavorato da molti anni, vengo per votare e per cambiare tutto...»

«Sono emigrato a sedici anni, ma ho lavorato da molti anni, vengo per votare e per cambiare tutto...»

«Sono emigrato a sedici anni, ma ho lavorato da molti anni, vengo per votare e per cambiare tutto...»

«Sono emigrato a sedici anni, ma ho lavorato da molti anni, vengo per votare e per cambiare tutto...»

«Sono emigrato a sedici anni, ma ho lavorato da molti anni, vengo per votare e per cambiare tutto...»

«Sono emigrato a sedici anni, ma ho lavorato da molti anni, vengo per votare e per cambiare tutto...»

«Sono emigrato a sedici anni, ma ho lavorato da molti anni, vengo per votare e per cambiare tutto...»

«Sono emigrato a sedici anni, ma ho lavorato da molti anni, vengo per votare e per cambiare tutto...»

«Sono emigrato a sedici anni, ma ho lavorato da molti anni, vengo per votare e per cambiare tutto...»

«Sono emigrato a sedici anni, ma ho lavorato da molti anni, vengo per votare e per cambiare tutto...»

«Sono emigrato a sedici anni, ma ho lavorato da molti anni, vengo per votare e per cambiare tutto...»

«Sono emigrato a sedici anni, ma ho lavorato da molti anni, vengo per votare e per cambiare tutto...»



Ieri a Napoli i primi treni speciali degli emigrati

...e Chiacchio gira a vuoto

CA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO
CAMERA DEI DEPUTATI
CA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO
CHACCHIO

Quelle che riproduciamo sono soltanto le dichiarazioni di un deputato democristiano Chiacchio, che riempie con i suoi manifesti la città affollata di gente, come è noto, abusivamente. Il Chiacchio non mette soltanto assenti a vuoto in gran copia, ma fa solo circolare cambiali false nella richiesta rivolta al Parlamento dalla Provincia generale: si legge che questo «sono d'ordine» ha «addebitato» di presentare la denuncia dei redditi per parecchi anni: la commissione centrale per le imposte ha deciso sui redditi del Chiacchio solo nel '71, e il procedimento penale relativo è maturato nel '72. Nel frattempo comunque il Chiacchio era dato da fare con gli assegni a vuoto e con il resto. Le cifre dei primi e chilometrico, le somme superano i 160 milioni. Fra i destinatari troviamo cognomi ben noti alla cronaca nera come Marone e Sciorio, o altri decisamente noti come Germinio Ottieri, ex «Genovese Marano» ed Elina Merolla (moglie di Achille Lauro).

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Onomastico. Gervasio (domani).
BOLLETTINO DEMOGRAFICO
LUTTO
FARMACIE NOTTURNE
S. Ferdinando: via Roma 348.
Montecalvario: piazza Dante 21.
Chialis: via Caraducchi 21.
Riviera di Chiaia 77.
Tasso 109.
Avvocato: via Museo sabato 19 giugno 1976.



# Senato: la dispersione dei voti aiuta la DC

Il quarto senatore marchigiano, a causa del particolare meccanismo elettorale, può scattare a vantaggio del PCI o della DC

□ a seconda che le poche migliaia di voti di scarto confluiscono a livello regionale sul simbolo dell'uno e dell'altro partito

## PERCIO' VA ASSOLUTAMENTE EVITATA LA DISPERSIONE DEI VOTI

... sul simbolo radicale — ad esempio — il quale sicuramente non potrà raggiungere almeno la quota regionale (72 mila voti, nel 1972) indispensabile per eleggere senatori.

Un solo esempio, estendibile però a tutti quei gruppi illuminati, laici e progressisti fermamente contrari al prepolare corrotto e soffocatore della DC.

### Nelle Marche per non disperdere voti e per non fare il gioco della DC

**VOTA  
PCI**



# Il comizio di chiusura del compagno Verdini ad Ascoli

## I fatti dicono che la «nuova» DC è identica a quella di ieri

Un solo esempio: lo scudocrociato presenta com e candidato l'ex presidente dell'ENI Girotti, uomo che esprime appieno lo sfacelo di un'industria di Stato guidata per anni dalla Democrazia cristiana. La scelta del compagno Lattanzi, protagonista delle lotte democratiche e popolari della provincia

ASCOLI, 18. Conclusione della campagna elettorale della vallata del Tronto a Villa S. Antonio con il compagno Claudio Verdini, segretario regionale del PCI. Il comizio ha avuto inizio con il saluto di Verdini non solo ai compagni, ma a tutti quelli, assai numerosi, in questa campagna elettorale, che si sono mossi con interesse ed interesse al nostro partito e alle nostre proposte. «Ed è al suo elettorato che ci rivolgiamo a quella parte sana della DC che ha creduto nel solo modo di rinnovarsi sulla strada del rinnovamento. «I fatti dimostrano però che questa DC è un'illusione. La forza di compiere questo grosso gesto politico poiché anch'oggi è rimasto irretito dai vecchi e vecchi partiti della DC. Tanto che a pochi giorni dal congresso chiamato del "rinnovamento" la DC sul problema dell'abbandono ha recepito il carattere eccezionale di queste elezioni che avvengono in un momento di grave crisi economica ormai avvertita da tutte le famiglie dei lavoratori, morale e sociale del Paese. «L'interesse ed anche i consensi che noi raccogliamo — ha aggiunto Verdini — derivano dal fatto che la nostra proposta di collaborazione di tutte le forze democratiche per il risanamento e costruzione della società nazionale della guida del Paese, è l'unica proposta realistica e credibile. Ma la DC ancora una volta, agitando vecchi spauracchi, agli stessi che tirò fuori quando l'Italia fu chiamata a scegliere tra monarchia e repubblica, nel '53 con la legge truffa e l'ultimo referendum, è capace solo di rispondere un secco "no" alla proposta comunista. Non riesce però a proporre al Paese, e ai suoi elettori, una soluzione per uscire dalla crisi.

«Ed è al suo elettorato che ci rivolgiamo a quella parte sana della DC che ha creduto nel solo modo di rinnovarsi sulla strada del rinnovamento. «I fatti dimostrano però che questa DC è un'illusione. La forza di compiere questo grosso gesto politico poiché anch'oggi è rimasto irretito dai vecchi e vecchi partiti della DC. Tanto che a pochi giorni dal congresso chiamato del "rinnovamento" la DC sul problema dell'abbandono ha recepito il carattere eccezionale di queste elezioni che avvengono in un momento di grave crisi economica ormai avvertita da tutte le famiglie dei lavoratori, morale e sociale del Paese. «L'interesse ed anche i consensi che noi raccogliamo — ha aggiunto Verdini — derivano dal fatto che la nostra proposta di collaborazione di tutte le forze democratiche per il risanamento e costruzione della società nazionale della guida del Paese, è l'unica proposta realistica e credibile. Ma la DC ancora una volta, agitando vecchi spauracchi, agli stessi che tirò fuori quando l'Italia fu chiamata a scegliere tra monarchia e repubblica, nel '53 con la legge truffa e l'ultimo referendum, è capace solo di rispondere un secco "no" alla proposta comunista. Non riesce però a proporre al Paese, e ai suoi elettori, una soluzione per uscire dalla crisi.

**Il prof. Bernini e Franco Pacini aderiscono all'appello degli intellettuali**

Un'altra autorevole firma si aggiunge alle numerose adesioni che intellettuali, uomini di cultura ed operatori scolastici marchigiani hanno espresso nell'appello per il voto al PCI, alle prossime elezioni: è quella del prof. Dante Bernini, sovrintendente della Galleria nazionale di Urbino e quindi dei beni artistici e storici nelle Marche. «Il prof. Bernini è uno degli uomini più impegnati nella difesa del patrimonio artistico e culturale della regione: le sue idee, attuate nella gestione del palazzo ducale di Urbino, sono attentamente seguite e apprezzate anche al di fuori della cerchia degli specialisti. Sempre da Urbino viene segnalata l'adesione del dottor Franco Pacini, ricercatore presso il CERN di Ginevra.

# Domani si vota anche per il Comune

## Ascoli ha bisogno di un governo di unità democratica

A colloquio con il compagno Lattanzi capolista per il PCI al Comune - La disseminata gestione dc

Domani, ad Ascoli Piceno, i cittadini andranno alle urne anche per rinnovare il Consiglio comunale. Al momento della scelta sarà giusto non solo fare un bilancio morale della campagna elettorale che ci lasciamo alle spalle, ma anche degli anni di politica di centro-sinistra, pensare alla attuale situazione della città e alle prospettive che un voto di svolta può aprire. Di questo abbiamo parlato con il compagno Giancarlo Lattanzi, capolista per il PCI al Comune e candidato nel collegio senatoriale di Ascoli Piceno. «Quali sono i mali maggiori della città e quali le responsabilità della DC? La responsabilità maggiore, si potrebbe dire storica, della DC ascolana — che ha governato per quasi un trentennio da sola o con alleati subalterni, volta a volta di versi, dai missini ai socialisti — è stata quella di mantenere la città in una condizione di isolamento municipale, di povertà economica, di arretratezza culturale, di sottile funzione di promozione dello sviluppo dell'intero suo retroterra montano e del Ballata del Tronto. Congeniale a questa visione di corto respiro (paura di perdere la presa clientelare sulla città) è stata la determinazione della DC di tenere estranea la popolazione, i giovani e le donne in primo luogo, dalla gestione della cosa pubblica, solo in questo ultimo anno rassegnandosi a subire la pressione dei fenomeni partecipativi sorti nei quartieri per la preminente spinta dei comunisti».

## Imprenditori e artigiani per il voto al PCI

Un voto al PCI per «cambiare», per «avere garanzie di sviluppo» di artigiani e piccoli imprenditori marchigiani hanno sottoscritto un appello in cui non solo si esprime la precisa volontà del voto ai comunisti, ma si indica la necessità di un «governo di collaborazione democratica e di solidarietà nazionale» capace di «far uscire il paese dalla crisi e di garantire la libertà, per una diversa collocazione a livello internazionale». «L'artigiano e il piccolo imprenditore — si dice — sono stati penalizzati non soltanto abbiamo dato prova di essere una componente positiva del tessuto economico del paese, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo: questo settore ha bisogno di un quadro politico di riferimento chiaro, di una politica di programmazione e di riforma. «Se nelle Marche c'è una situazione di relativa tenuta, questo è dovuto soprattutto alla presenza di un tessuto produttivo formato in gran parte dalla piccola e media industria e dall'artigianato, che hanno continuato ad investire e a produrre. Come è stato rispettata la capacità dimostrata? Con la restrizione del credito, gli espropri fiscali, l'aumento del costo delle materie prime. Fino a quando è possibile resistere con questa politica maoe e dissennata? Occorre cambiare per avere garanzia di sviluppo. Rimanere in questa situazione con gli attuali dirigenti della DC e con la loro attuale politica economica, significa creare difficoltà alla vita delle aziende. «I rapporti internazionali debbono essere fatti a porre in modo autonomo e paritario l'Italia nei confronti degli altri paesi. Oggi non è così: i prezzi delle materie prime sono imposti dalle multinazionali, siamo costretti ad importare beni che potremmo produrre nel nostro paese, di struggiamo prodotti per la necessità del Mercato Comune. Non siamo cioè presenti al momento delle scelte... Per queste ragioni gli artigiani e i piccoli imprenditori marchigiani invitano il voto al PCI».

# TORNANO PER VOTARE E DIRE NO AI GOVERNI DEMOCRISTIANI

## Un impegno costante a contatto con la vita degli emigrati

L'intenso lavoro svolto dalle Federazioni comuniste marchigiane - Oltre 14 conferenze dibattito in Svizzera e in Lussemburgo

URBINO, 18. Avevamo dato notizia su queste colonne del lavoro che le Federazioni provinciali comuniste delle Marche, intensificando iniziative già esistenti, avevano intrapreso all'estero tra i nostri emigrati. Mentre è ancora in piena attività l'organizzazione per predisporre tutto quanto è necessario perché i nostri connazionali possano votare il 20 giugno, il compagno Egidio Mascioli, rientrato in questi giorni, ci ragguaglia sulla capillarità degli incontri, sulle attività svolte da tutti i comitati in Svizzera ed in Lussemburgo. Denso il calendario degli incontri: dal 27 maggio al 13 giugno si sono tenute ben 14 conferenze-dibattito (in Svizzera a: Olten, Ginevra, Ivrea,

don, Friburgo, San Gallo, Appenzellen, Arbon, Kreuzlingen, Rapperswil, Watwil, in Lussemburgo: Walferdaufe, Differdaufe, Eich-Altzette, Lussemburgo città). È necessario però dire che la conferenza non è stata che il momento centrale di un incontro molto più profondo, personale, costruttivo. Prima e dopo questo momento pubblico, infatti, ci sono stati i colloqui, le domande, le precisazioni, i particolari sul nostro programma, le discussioni sulla situazione italiana, sulla possibilità o meno di larghe convergenze, sui lavori che le varie Sezioni stanno effettuando, sulle condizioni dei nostri emigrati nel posto di lavoro. Spesso si è discusso fino alle ore piccole della notte. «Si è potuto registrare — ci informa sempre Mascioli — un impegno quest'anno davvero notevole e, comunque, senza dubbio maggiore rispetto alle passate campagne elettorali, dei direttivi delle Federazioni del nostro partito all'estero: una partecipazione veramente imponente in alcuni casi (circa 500, tanto per citare un esempio, sono state le persone che hanno animato con la loro presenza il festival dell'Unità di Kreuzlingen), una mobilitazione di uomini e donne entusiasti ed attivi». In alcune località, inoltre, erano presenti anche compagni del Partito del Lavoro Svizzero. Tutto ciò, innegabilmente, testimonia una crescita politica non indifferente dei compagni, dei militanti, delle organizzazioni. In ultima analisi si sono visti ed incontrati emigrati che nulla trascurano perché il nostro paese si avvii verso nuove prospettive politiche. Con il lavoro, la presenza costante, l'impegno assiduo hanno dato la misura della loro avversione verso il regime democristiano, che ha affrontato l'emigrazione sempre in termini di riciclaggio e di sterile paternalismo, senza cercare soluzioni politiche e quindi economiche adeguate, capaci di fronteggiare uno dei problemi più assillanti della Italia del dopoguerra. E non è neppure di poco conto l'avere constatato che oggi — a fianco di compagni da sempre tenaci nella lotta, nel lavoro e nella presenza politica — molti dei dirigenti di Sezione o di Federazione sono sardi, siciliani, pugliesi. E questo il segno di una presa di coscienza precisa, di una crescita qualitativa e quantitativa di tutto il nostro partito, che non dimentica né ha mai dimenticato gli emigrati.

## E' ripreso il lavoro alla ex « Battiscopa » di Montefelcino

ANCONA, 18. Dopo mesi di lotta e di estenuanti trattative è ripreso il lavoro all'ex « Battiscopa » di Montefelcino. Si è conclusa con successo la lotta dei lavoratori licenziati l'estate scorsa quando la direzione dichiarò « insostenibile » la gestione dell'azienda. I lavoratori e il sindacato hanno respinto i licenziamenti e hanno avviato la lotta con la ferma determinazione di riprendere il lavoro. L'unità dei lavoratori, la solidarietà dei cittadini, il fattivo contributo dei comuni di Fossombrone e di Montefelcino, della Provincia di Pesaro e Urbino, hanno portato al concreto successo di oggi. In un comunicato le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL rievocando che la attività riprenderà gradualmente con la riassunzione di tutti i lavoratori nel giro di un paio di mesi, hanno dato atto alla nuova direzione aziendale di aver affrontato la situazione con impegno ed estrema serietà.

## Sarà pubblicata domani la rubrica « Partecipazione via etere »

Per ragioni di spazio pubblicheremo domani la rubrica curata dal compagno Mariano Guzzini « Partecipazione via etere ».

**Maria Lenti**



Due immagini dell'arrivo alla stazione di Ancona di lavoratori emigrati diretti ai loro paesi di origine. Sono ad accoglierli alcuni militanti del PCI.

## « Vogliono dividere i lavoratori anche all'estero »

Perché il voto al PCI - « Saremmo venuti in tanti dal Canada se il governo ci avesse dato la possibilità di tornare - Promesse non mantenute »

Sono venuti in Italia a votare, anche se questo mi è costato un notevole sacrificio finanziario, perché ritengo che queste elezioni rivestano un particolare significato anche per noi lavoratori emigrati che della politica democristiana siamo stati le prime vittime e che ancora oggi di questa politica, fatta di ritardi e di inefficienza, subiamo le conseguenze. «I lavoratori italiani e i loro congiunti sono stati abbandonati dai vari governi senza neanche la minima protezione. In Canada dove vive circa un milione di italiani, e fra essi assai numerosi i lavoratori marchigiani, la rete consolare è assolutamente inadeguata ai reali bisogni, negando così ai nostri connazionali quella che è la più elementare delle protezioni. Non esistono accordi bilaterali con il governo canadese e per l'espiazione delle pratiche pensionistiche occorrono a volte 3 o 4 anni. Ma questi sono solo alcuni dei problemi, e non i più gravi, che affliggono ovunque la nostra emigrazione. Essi vanno dalla discriminazione alla alienazione dall'ambiente in cui si è costretti a vivere. Va poi aggiunta la piaga della disoccupazione che in Canada ha raggiunto l'8% circa dell'intera forza lavorativa. Avendo partecipato come delegato per il Canada alla Conferenza nazionale dell'emigrazione, tenutasi a Roma nel febbraio 1975, ed essendo membro del Comitato Consultivo degli Italiani all'estero (CCIE) posso testimoniare quanto siano state vane le promesse fatteci dal governo in quelle sedi e dei danni provocati dalla politica della DC, volta a dividere i lavoratori anche all'estero. Sono tornato a Civitanova Marche per votare e votare comunista: e come me moltissimi nostri connazionali e coregionali avrebbero fatto se avessero avuto la possibilità finanziaria, possibilità negataci dal governo italiano. Voterei comunista e vi invito a votare comunista per fare capire alla DC che i lavoratori emigrati sono stanchi di essere presi in giro, per scongiurare la politica dell'emigrazione forzata e perché altri lavoratori non abbiano a ripercorrere la strada da noi tanto faticosamente percorsa. Giuseppe Giuliani, Consigliere CCIE per il Canada

# Dai finestrini tanti pugni chiusi pieni di speranza

I compagni della FGCI e del PCI d'Ancona hanno accolto alla stazione i lavoratori emigrati tornati a votare - Un festoso incontro - Diffuse centinaia di copie dell'« Unità » - Un lunghissimo viaggio attraverso mezza Europa

ANCONA, 18. Ore 10.10, stazione centrale di Ancona. L'allungato da notizia che sul quarto binario è in arrivo un treno straordinario di lavoratori da Dortmund per Bari. È il primo treno della mattinata, dopo quelli della notte gremiti di connazionali, che rientrano per le elezioni di domenica. Fin dal primo mattino i compagni si erano mobilitati come e più degli altri anni, per accogliere i lavoratori che tornano dalla Germania e dagli altri paesi europei transiti ad Ancona. All'annuncio dell'imminente arrivo tutti si mettono in movimento: si raccolgono le bottiglie di acqua minerale e di latte che saranno distribuite sul treno; si organizza il loro trasporto con i carrelli prestati dai portaboraggi; si stendono i pacchi di Unità e di volantini con la lettera di Benlinguer agli emigrati italiani. Molti compagni sono ormai

della «spinta», avendo fatto l'esperienza in altre elezioni, ma ci sono pure tanti giovani della FGCI che per la prima volta vivono questi momenti e questa mobilitazione. Leri mattina alla stazione c'erano i compagni della sezione Medici del Piano e della sezione «21 gennaio» delle Strade Nuove di Posatora. Si sono organizzati: come per le turni per tutte le sezioni della città per garantire una presenza costante sotto le pensiline. Appena il treno si ferma, subito dai finestrini si sporgono decine di persone, giovani, donne, bambini, che salutano festosi, anche se un po' assommati e stanchi per il lunghissimo viaggio attraverso mezza Europa. I compagni si precipitano straripanti di gioia, salutano e decine di bottiglie d'acqua. Tutti chiedono qualcosa, alcuni gridano, altri scendono dalle vetture. Si stabilisce subito un'intesa cordiale, calda,

con questi connazionali che da una ancora percorrerete prima di sentirci a casa, tre o quattrocento chilometri. Le vetture del treno sono tappezzate da simboli del partito, pagine dell'Unità, e adesivi colorati. Le carrozze tedesche di un colore verde scuro contrastano con alcune bandiere rosse sventolanti dai finestrini, e dai fazzoletti dello stesso colore legati ai collo degli emigrati. C'è uno stato di animazione e di attività febbrile. Le carrozze da raggiungere sono tante e il convoglio sta fermo solo per pochi minuti. Giancarlo, un operaio del cantiere navale richiama l'attenzione dei compagni urlando che sono finite le cassette di acqua, e che bisogna fare una corsa per caricarne delle altre. Le copie del giornale dopo pochi minuti sono subito terminate, e tante braccia protese fuori dai finestrini sfogliano il giornale comunista.

partimenti e, accorgendosi che alcuni manifesti durante le lunghe traversate sono staccati o lacerati, li ricompongono con del nastro adesivo, o se ne fanno dare altri gettando via quelli illeggibili. «Quest'anno — dice un operaio della Volkswagen della provincia di Lecce, da più di dieci anni in Germania — credo che ritorneremo in molti. C'è stata accordata per la prima volta la gratuità del viaggio sul territorio tedesco, e questo faciliterà certamente il rientro di molti, che in altre occasioni non tornavano in patria per votare». Molti si soffermano a parlare con il gruppo che li ha accolti. C'è molta curiosità per il delicato momento politico italiano, e per le proposte del PCI: molta attesa, non solo speranza — sulla possibilità dello storico « sorpasso » della DC. Ironicamente, e

con un po' di rabbia, ci fanno vedere un giornale fascista trovato alla partenza sul treno. Ne hanno conservato una copia e le altre sono state gettate dopo pochi chilometri: dice ridendo, un operaio che torna a Cervinola. Il fogliaccio pieno di falsità e bassezze di marca fascista, tanto per dare la misura delle sue qualità esordisce con: « queste elezioni sono una grande rottura di... » e conclude il suo squallido repertorio di trovate invitando in nome di Dio e per l'amore di patria a votare MSI. Sono passati appena pochi minuti. Il capostazione fischia e invita tutti a salire. Il treno lentamente si muove e poi accelera la sua corsa verso le terre del Sud. Dai finestrini sorrisi e tanti pugni chiusi, espressioni di lotta, e di fiducia per un voto di rinnovamento. m. ma.

# Il governo non ha concesso neanche una lira alle piccole industrie umbre

Tre risposte della DC sui problemi della piccola e grande industria della regione che interessano circa 20 mila lavoratori umbri.

Il ministro Donat Cattin ha approvato, in questa settimana conclusiva della campagna elettorale, i comitati delle leggi 464 e 1470: il ministro dc ha dato manciate di miliardi a grandi industrie e neppure una lira di finanziamenti a tasso agevolato alle piccole e medie aziende dell'Umbria.

Da mesi la Regione, i sindacati, avevano sollecitato il ministro a decidere favorevolmente per un gruppo di piccole aziende che occupano migliaia di lavoratori: Auguste di Montefranco, la Cooperativa Pignatelli, la Toppetti di Todi, l'ILMI di Stroncone, l'ILPE di Todi, la ELCOM di Pantalla, le Fornaci di Palazzetti di Perugia, la Lewis Tritot di Bastia, la Bami di Città di Castello, la Helcon di Castiglione del Lago, il calzaturificio di Fossato e una serie di industrie tessili e della maglieria.

Il ministro ha deciso proprio ieri di non dare ad esse neppure una lira. La scelta della DC è stata quella di sostenere non già le piccole imprese, non già i finanziamenti per le operazioni, non già per favorire le operazioni di riconversione produttiva, ma di foraggiare, con il solito sistema clientelare, i grandi gruppi capitalistici.

La DC deve rispondere di questo suo grave atto, che compromette una parte della piccola industria e l'occupazione operaia.

La DC, i responsabili delle partecipazioni statali hanno smentito l'ipotesi della scalata dello scudo crociato alla presidenza delle fabbriche ENI di Nera Montoro (Terni chimica e ITRES). La DC continuando a manifestare la propria arroganza del potere, conferma la volontà di porre i suoi notabili alla direzione delle aziende a partecipazione statale, e non assume nessun impegno sulle prospettive dei 7 mila lavoratori chimici dell'ENI, della Montedison, dell'Electrocarbonium, sulle questioni del piano chimico, sui ricatti di Cefis, sulla necessità di un effettivo controllo democratico della Montedison.

# Per il risanamento e il progresso dell'Umbria e del Paese

Il 20 e 21 giugno vota PCI

Perché le indicazioni venute dalle lotte dei lavoratori, dalle iniziative della Regione e degli enti locali, trovano riscontro negli indirizzi di governo, occorre un voto che modifichi il rapporto di forze in Parlamento. Un voto comunista è necessario anche per progredire il tessuto economico dell'Umbria.

Il 20 e 21 giugno vota PCI

# Migliaia di cittadini stretti intorno al partito in Umbria

# Straordinaria partecipazione alle manifestazioni del PCI

Solo in provincia di Perugia si sono tenuti oltre 1000 comizi e 500 incontri popolari - Centinaia di iniziative anche in provincia di Terni - Il compagno Ingrao ha chiuso ieri la campagna a Terni e Narni - Conti ha parlato a Perugia

PERUGIA, 18. Migliaia e migliaia di cittadini umbri si sono stretti al nostro partito in tutte le piazze durante i comizi di chiusura della campagna elettorale. E anche questa è stata una dimostrazione di partecipazione alla campagna della paura e del terrore psicologico imposta dalla Democrazia cristiana in Umbria di nuovo in questa settimana ha mostrato il suo volto democratico e consensuale.



TERNI, 18. Queste elezioni, forse in misura maggiore che nel passato, interessano anche i lavoratori della provincia di Terni e tutta la classe operaia nel suo complesso. E' in un'occasione di questa portata che si può discutere di un governo nuovo, fondato sulla fiducia e sul consenso delle grandi masse popolari.

TERNI, 18. Queste elezioni, forse in misura maggiore che nel passato, interessano anche i lavoratori della provincia di Terni e tutta la classe operaia nel suo complesso. E' in un'occasione di questa portata che si può discutere di un governo nuovo, fondato sulla fiducia e sul consenso delle grandi masse popolari.

# Domani e dopodomani



VOTA PCI

# Intesa fra i partiti per l'ordine pubblico

PERUGIA, 18. Il giorno 15 giugno 1976, organizzato dalla locale sezione del P.C.I. "Togliatti", si è svolto a Foligno un incontro dibattito sul tema "Ordine pubblico e rapporto fra i partiti".

Il dibattito, iniziato alle ore 22, è stato introdotto dal compagno Paccioni Svelto - assessore comunale di Foligno - il quale ha fatto un quadro generale della situazione politica nazionale sul quale si è inserito l'intervento del prof. Bruno Toscano, candidato indipendente nelle liste del P.C.I. per il collegio elettorale di Foligno Spoleto.

Il prof. Toscano ha motivato la propria posizione di dipendenza dalle liste del P.C.I. partendo dalla considerazione che l'unica possibilità di rinnovamento politico, economico e morale del nostro Paese dipende solo da un rafforzamento del P.C.I.

Ha poi parlato dell'ordine pubblico e quindi dei servizi segreti, della partecipazione di saper accettare le regole del gioco democratico, di essere rappresentati tutte le forze politiche realmente democratiche del Paese e del ruolo del P.C.I. nel governo DC nella formazione delle autonomie Regionali.

Al termine, con un pubblico

# Dichiarazione del compagno Rossi sul «Gazzettino dell'Umbria»

Il compagno Rossi ha tenuto ieri una conferenza stampa sul «Gazzettino dell'Umbria». Ecco il testo.

Io mi chiedo se c'è qualcuno che preoccupandosi del futuro della nostra patria, si sia accorto che la DC è un sistema di potere che si è costruito su un sistema di terrore e di straripamento di un governo nuovo, fondato sulla fiducia e sul consenso delle grandi masse popolari.

Il compagno Rossi ha tenuto ieri una conferenza stampa sul «Gazzettino dell'Umbria». Ecco il testo.

# Intervento di Marri a «Radio Umbria»

Un governo che sia un punto di riferimento per le organizzazioni dei lavoratori, per le forze imprenditoriali capaci e attive per avere quel quadro di certezze di lungo respiro che permetta di sviluppare i programmi che già esistono e di innalzare tutte le energie verso la ripresa produttiva e l'occupazione.

Questo attendono le migliaia di giovani in attesa di un posto di lavoro. Questo attendono le migliaia di studenti e di ricercatori scientifici presenti in ogni grande numero anche nella nostra Regione.

Questo attendono le migliaia di lavoratori, l'Università e i vari centri di ricerca, gli uomini che vi operano, che si attendono un riconoscimento e di sviluppo che attenda, per dare merito a ciò e necessario che cambi il quadro generale in una parola: il tipo di sviluppo economico e il modo di governare.

Sono state sperimentate tutte le formule di governo: la DC ne è stata sempre parte esclusiva o predominante, e tutte hanno fallito. E' necessario cambiare. A questo fine le ultime gravi posizioni tendono a difendere a tutti i costi gli uomini di governo che si sono macchiati di gravi colpe di corruzione o su cui pendono comunque accuse e sospetti infamanti non sono di buon auspicio.

È necessario che il voto del 29 di giugno apra la strada a un governo che sia espressione di una grande unità di forze popolari e che sia sostenuto dalla partecipazione e dalla presenza dell'intera classe lavoratrice.

Da oggi Radio Umbria trasmette anche a Terni in P.M.

# Un articolo di Galli su «Cronache umbre»

Un articolo di Galli su «Cronache umbre»

# Perché le giovani generazioni lottano al fianco dei comunisti

La nostra proposta politica va oltre gli interessi di parte, nella ricerca e nella messa in luce dei valori morali alla base del rinnovamento della società

TERNI, 18. Nel dibattito politico, alcune affermazioni, per il grande uso che da ogni parte ne viene fatto, rischiano di apparire ovvie. Ma poiché la politica non è solo dibattito, bensì prassi, queste stesse affermazioni saranno sempre necessarie fintantoché non si saranno trasformate in fatti, in comportamenti reali.

Così è necessario che, per la questione stessa del superamento della crisi che travaglia il nostro paese, si riaffermi, nel dibattito, nella lotta, con il voto, l'urgenza di un risanamento della condizione economica dell'Italia, ma forse ancor più del suo stato morale e del modo di essere e di funzionare delle istituzioni, richiedendo l'esercizio largo, profondo e costante da parte del popolo, del suo potere di sovrano.

Il risanamento della condizione economica dell'Italia, ma forse ancor più del suo stato morale e del modo di essere e di funzionare delle istituzioni, richiedendo l'esercizio largo, profondo e costante da parte del popolo, del suo potere di sovrano.

Il risanamento della condizione economica dell'Italia, ma forse ancor più del suo stato morale e del modo di essere e di funzionare delle istituzioni, richiedendo l'esercizio largo, profondo e costante da parte del popolo, del suo potere di sovrano.

# Il Paese ha bisogno di una nuova guida

Il Paese ha bisogno di una nuova guida

# Il Paese ha bisogno di una nuova guida

# Errata corrige

Errata corrige

Errata corrige

Errata corrige

Errata corrige

Errata corrige

Nel capoluogo un voto che ponga fine alla politica fallimentare della DC

Un governo nuovo e capace per Cagliari

Decine di manifestazioni popolari si sono tenute in tutti i centri della regione - Grandi folle hanno partecipato alle iniziative unitarie di comunisti, sardisti, indipendenti - I discorsi dei compagni Cardia, Atzeni, Macciotta, Birardi e Giovanni Berlinguer

I sindacati per intese unitarie alla Regione e nel paese

Il comitato direttivo della Federazione sarda CGIL-CISL-UIL... Cagliari, 18. Un voto per imprimere una svolta rinnovatrice nel governo della regione...



CAGLIARI - Il centro storico; la città ha bisogno di una giunta nuova ed efficiente

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 18. Un voto per imprimere una svolta rinnovatrice nel governo della regione e del paese è stato chiesto agli elettori sardi dagli oratori della alleanza dei comunisti, dei sardisti e degli indipendenti...

che aprirsi ad una iniziativa nuova risonante di ispirazione democratica e unitaria, di altissimo valore civile e morale. Se la DC non fosse, come è, un partito di antica tradizione...

La Cassa per il mezzogiorno ha disatteso tutti gli impegni

CROTONE È DI NUOVO SENZ'ACQUA

Da due settimane la città è rifornita con le autobotti militari - Il rifornimento idrico è notevole al di sotto di quello per il quale la Cassa si era impegnata - Iniziative del Comune per alleviare i disagi della popolazione

Il dito nell'occhio

Un rozzo provocatore

Alla spreca ricerca di prevarichi personali il sottosegretario dc Ariuccio Carta... Un rozzo provocatore. La DC - egli ha detto - ha voluto questa industria.

na, racconta il servizievole inviato speciale, pubblicitario a pagamento, l'onorevole Carta si è domandato dove fossero i comunisti quando si costruivano quelle fabbriche. La DC - egli ha detto - ha voluto questa industria.

Dal nostro corrispondente

CROTONE, 18

Avevamo visto giusto quando, nei mesi scorsi, nel diffuso ottimismo generale della stampa e di talune autorità circa l'imminente risoluzione dell'approvvigionamento idrico della città...

LIQUICHIMICA

I nodi dell'accordo: lavoro e investimenti

Una dichiarazione del compagno Simonetti

Abbiamo chiesto al compagno Pietro Simonetti, segretario della Cgil di Potenza, al suo ritorno dalle trattative... I nodi dell'accordo: lavoro e investimenti. Una dichiarazione del compagno Simonetti.

Offensiva vescovile

Le gerarchie ecclesiastiche non si sono lasciate sfuggire la festa del Corpus Domini per un'altra offensiva di terrorismo psicologico nei confronti dei cattolici. L'arcivescovo di Taranto in questo caso è stato particolarmente attivo...

BRINDISI - Rivolto ai lavoratori dell'area industriale

Appello dei tecnici della Montedison per il voto al PCI

« Il Partito comunista è elemento indispensabile per il cambiamento del quale il nostro paese ha tanto bisogno » - Decine di firme

BRINDISI, 18. Un gruppo di tecnici della Montedison, laureati e diplomati, ha lanciato un appello a tutti i lavoratori dell'area industriale perché votino PCI nell'appello che chiede ai lavoratori di fare la scelta comunista nel voto del 20 giugno...

Di Bella Luigi, perito meccanico; Facecchia Vincenzo, perito elettrotecnico; Favone Giovanni, perito chimico; Isandro Giancarlo, perito chimico; Lanubile Nicola, geometra; Lanzetta Giuseppe, perito chimico; La Perosa Carlo, m.n.; Leggerio Rino, p.l.; prof. Marzano Gaetano; Massimo Umberto, p.c.; Merola Paolo, p.c.; Montanaro Michele; Monticelli Nicola; Monticelli Nicola; Monticelli Nicola; Monticelli Nicola...

Nuove adesioni anche dall'Italsider di Taranto

Taranto, 18. Numerosissimi altri tecnici, hanno apposto la loro firma in calce al documento già precedentemente diffuso nel quale il voto al PCI viene indicato come « la giusta scelta per contribuire a far uscire l'Italia dalla crisi ».

su basi nuove lo sviluppo della società ». Riportiamo di seguito i nomi dei nuovi firmatari: Arcadio Francesco, Armando Mario, Barbossa Marcello, Bisceglie Pasquale, Campese Giovanni, Cantoro Salvatore, Casaleggio Giorgio, Catone Ing. Vittorio Franco, Cicero Michele, Chiappella Claudio, Convertino Giovanni, Covelato Vincenzo, D'Aluisio Franco, D'Auria Franco, De Florio Francesco, Della Mamma Rocco, Di Giorgio Leo, Donatelli Oreste, Esposito Ing. Cosimo, Federici Ing. Emilio, Franceschini Pietro, Galante Ing. Giancarlo, Galiano Luigi, Giancola Antonio, Giannuzzi Domenico, Giusto Luigi, Guazza Carlo, Guino Paolo, In-

Il cardiologo Domenico Paciello: con i comunisti per cambiare

Il cardiologo Domenico Paciello ha così motivato la sua presenza come candidato indipendente nelle liste del PCI in occasione della campagna elettorale in corso in Sardegna, alla svolta politica nazionale che i comunisti hanno indicato come condizione indispensabile per uscire dalla crisi.

La posta in gioco con il voto del ventisette giugno è alta. Si tratta di impedire la ulteriore degradazione dell'Italia, di scongiurare l'arroganza della DC, le forze della disordine e della divisione, per aprire ad essa una prospettiva di pieno sviluppo, di autonomia, alla battaglia per il risanamento morale e la rinascita dell'Italia sotto il simbolo del Partito che con maggiore coerenza e rigore si è battuto in questi anni contro il malgoverno ed il decadimento del paese.

schierano contro le pratiche corruttrici, corporative, di casta per il riscatto democratico del mezzogiorno. Il ricatto della paura non paga, la rassegnazione non passa. L'Italia sarebbe se le cose non cambiasse. A questa grande battaglia per il progresso ed il rinnovamento democratico dell'Italia ho voluto partecipare direttamente con il mio impegno nelle liste del più grande partito dei lavoratori italiani.

Gli intellettuali del Salento per l'avanzata delle sinistre

LECCE, 18. Un appello agli elettori per un voto al partito della sinistra è stato scritto da un gruppo di intellettuali della provincia di Lecce (professori universitari, operatori sanitari e culturali, magistrati), i quali esprimono, anche, tutta la loro solidarietà con quei rappresentanti del mondo cattolico che hanno aderito alle liste del PCI.

Claudio MANFREDOTTI, PELLEGRINI, Mario PROTO, Giulio SOLANI, Luigi TAFFARA, Aldo TRIONE, Luigi ZA, Domenico LENZI, Marco MODUGNO, Pietro ROTELLI e Ferruccio ZUANZI, docenti nell'Università di Lecce; Mario FIORELLA, Vito LA GIOIA e Mario BUFFA, magistrati; Enrico MALATO, presidente della Facoltà di Magistero dell'Università di Lecce; Vincenzo ANTONI e Renato BAGLIO, medici; Nicola CARDUCCI, Antonio CARPENTIERI, Nicola CAVALLI, Alberto GIANNOLE, Luciano GRAZIOSO, Carlo MIMAFRA, Francesco PALLARA, Ma-

rina PIZZARELLI, Antonio RAVATTORRE, Rita SARNO, Giuseppe VIRGILIO, Alfredo CASTELLANO e Franco COSTANTINI, professori; Carlo GAGGI, avvocato; Aldo D'ANTICO, presidente Circolo culturale « T. Fiore » di Parabita; Nicola DE DONNO, preside Liceo « Copce » Maglie; Rina DURANTE, scrittrice; Alessandro LA PORTA, direttore Biblioteca provinciale; Mario SERRA, direttore Istituto d'Arte « G. Toma » Galatina; Antonio CORCIUOLO, direttore didattico IV Circolo Lecce.

Advertisement for QUEEN clothing, featuring a woman in a dress and text: 'Confezioni industriali', 'Camicie Tute', 'CERCA AGENTI DI ZONA REFERENZIALI ET QUALIFICATI OTTIMO TRATTAMENTO ECONOMICO'.

Advertisement for TEMI arredamenti and TEMI centro cucine, featuring a large graphic of a house and text: 'Utilizzate - in arredamento - la nostra esperienza. Noi ci impegnamo a realizzare la vostra fantasia.'.

Advertisement for BEKER FOSFATICI, featuring the BEKER logo and text: 'CONCIMI CHIMICI-FOSFATICI beker mediterranea S.p.A. 72100 BRINDISI tel. 29893 telex 86156 BEKERMED'.

NEI COMUNI ALLE URNE PER IL RINNOVO DELLE ASSEMBLEE LOCALI

Torremaggiore: realizzato in 5 anni quello che la DC non ha fatto in 30

Una precisa volontà delle forze democratiche e popolari di scelte nuove, di unità per governare diversamente - Ai cittadini si è proposto di discutere insieme i programmi e gli impegni dell'Amministrazione - Ampie consensi

Mentre lo scudo-crociato gioca con il potere la città va in rovina

Una giunta minoritaria formata da una DC in cerca di volta in volta di appoggi di comodo Disoccupazione, caos nei servizi sociali

Dal nostro corrispondente

TORRETAGGIORE, 19. Fare un bilancio degli ultimi 5 anni di gestione della amministrazione comunista significa innanzitutto prendere atto di una realtà emergente in termini di volontà politica e di lotta, direttamente collegata ai processi più generali di trasformazione in atto nella realtà italiana. Alla mancata risoluzione da parte dei governi centrali, dei tanti problemi intrecciati in quella che è definita la questione meridionale, vi è una precisa volontà delle forze democratiche e popolari di scelte nuove, di unità e di democrazia per governare in modo nuovo.

Si colloca in questo contesto la linea che ha sempre seguito l'amministrazione di Torremaggiore, che alle azioni programmatiche ha fatto corrispondere puntuali momenti di verifica. Ai cittadini si è proposto, in due fasi distinte, la discussione sulla programmazione democratica e la verifica di tutti gli investimenti. Tutto ciò è avvenuto attraverso una serie di dibattiti con i sindacati, i partiti, le associazioni democratiche, e questo soprattutto per sviluppare la partecipazione alle scelte programmatiche da parte di tutte le forze sociali e per stimolare un contributo dialettico che servisse a consolidare le linee democratiche degli interventi.

L'iniziativa ha trovato ampie consensi nella popolazione che ha potuto "toccare con mano" le gravi disfunzioni causate dalla cattiva gestione del governo di centro e centro sinistra, dalla perdurante crisi economica e dalla stretta creditizia nei confronti delle amministrazioni locali.

Questo non ha tuttavia impedito alla locale amministrazione di trovare al suo attivo, pur tra tante difficoltà, importanti realizzazioni in molteplici settori.

URBANISTICA - Il Comune si è dato innanzitutto un programma di fabbricazione per ridurre l'indice di affollamento (uno dei più alti della regione) ai valori di un vano per abitante, e come strumento attuativo il Piano per l'edilizia economica e popolare che prevede la possibilità di realizzare 2.574 vani sugli 8.000 previsti per i prossimi dieci anni. Si è dovuta però registrare una grave decisione della Giunta regionale pugliese che prima ha concesso i finanziamenti solo ai Comuni capoluoghi di provincia, poi soltanto ad aziende private, escludendo così brutalmente gli altri Comuni e le cooperative già a tutti gli effetti costituiti.

È stato inoltre elaborato ed approvato il Piano regolatore generale che impone l'espansione urbanistica della cittadina in stretta relazione alle esigenze della popolazione nel campo dei servizi più vari: piano di viabilità interna ed esterna, aree degli insediamenti produttivi ed industriali, sviluppo della rete commerciale, scuole materne, asili nido, servizi sociali, verde pubblico, aree di parcheggio, mercati rionali.

SCUOLA - In questo settore si è realizzato un ulteriore incremento della sezione della scuola materna pubblica (29 sezioni attuali contro le 9 del 1972) con circa il 50 per cento della popolazione in età scolare che usufruisce di questo servizio; sono poi previsti un miliardo e mezzo di lire per investimenti, di cui 550 milioni per il completamento di edifici in costruzione (scuola media - liceo ginnasio), 700 milioni per un asilo nido (40 posti) ed il resto per sopprimere alla deficienza di aule.

IGIENE-SANITA' E SICUREZZA SOCIALE - In questo settore si è realizzato un efficiente servizio di raccolta di rifiuti solidi urbani. Si è poi affrontato il tema della medicina preventiva con la entrata in funzione del servizio per la tutela della maternità e della età evolutiva (0-18 anni) e con la creazione di un Consultorio familiare cominciando così a dare concreta applicazione a quella che sarà l'Unità locale dei servizi socio-sanitari nell'ambito della Riforma sanitaria.

Funzionano 2 ambulatori di medicina scolastica, che garantiscono anche in questa fascia di età la tutela della salute. L'Amministrazione ha inoltre istituito delle colonie estive, completamente gratuite per i bambini dei ceti meno abbienti, spendendo per questo servizio tre volte la somma assegnata dalla Regione. È stato infine affrontato il problema degli handicappati con l'inserimento nella scuola normale di alcuni ragazzi.

ALTRI SERVIZI - Si è provveduto a rimborsare agli studenti e ai lavoratori pericoliati il costo delle spese di viaggio, e si è istituito un servizio di ginnastica formativa per i ragazzi della scolarità (con 350 ragazzi).

A queste, che sono le realizzazioni più qualificanti dell'Amministrazione vanno aggiunti gli impegni costanti in altri settori: impianto per la distribuzione della gas metano, rilevazione della STIEC (diniego della Regione), che sono sistematicamente frustrati dalla arretratezza delle leggi esistenti e dalla politica di strangolamento delle autonomie locali.

f. m.

La lista PCI

- 1. DE SIMONE Domenico
2. BALSAMO Nazario
3. BARBIERI Giovanni
4. BELMONTE Luigi
5. CELESTE Pasquale
6. COLELLA Guido
7. CRUDO Giuseppe
8. D'AMICO Antonio
9. DI ANNI Silvano
10. DI PUMPO Michele
11. GIANCOLA Giuseppe
12. GIANNETTI Leonardo
13. LAMMEDICA Luigi
14. LAVACCA Michele
15. MARINELLI Michele
16. MARINELLI Silvano
17. MOSCATELLO Michele
18. PAGLIARO Giuseppe
19. PALMA Michele
20. PARRACINO Veneranda
21. PATELLA Michele
22. PENNINO Michele
23. PETTIGROSSO Alfredo
24. PICCOLANTONIO Angelo
25. RENZULLI Silvio
26. RUSSI Giuseppe
27. TESTA Sabino
28. VALENTE Antonio
29. VOLGARINO Michele



I braccianti di Torremaggiore esultano dopo la conquista dell'ultimo contratto strappato con una lotta lunga e difficile

San Marco e Terranova hanno bisogno di amministrazioni serie

Nei due Comuni si voterà con la proporzionale - La crescente fiducia delle popolazioni nelle proposte e nei programmi del PCI

COSENZA, 18

Oltre che nel grosso centro di Cassiano Ionio domenica 27 giugno prossimi in provincia di Cosenza si voterà per il rinnovo del consiglio comunale anche a San Marco Argentano e Terranova di Sibari. In entrambi i comuni si voterà con il sistema proporzionale.

A Terranova di Sibari nella passata legislatura ha governato una giunta di centro-destra dove, c'erano insieme alla DC, anche dei missini discendenti dal MSI. I risultati di questa gestione sono stati fallimentari sotto tutti gli aspetti. Il PCI nella passata legislatura non ha nemmeno avuto la possibilità di svolgere il ruolo di opposizione in quanto essendo il votato precedentemente dal sistema maggioritario, tale ruolo è stato occupato dal PSI. Nell'ultimo anno il quadro politico di Terranova di Sibari è radicalmente mutato. Tanto che se nelle elezioni regionali del 15 giugno il PCI è diventato col 35,9 per cento del partito di maggioranza relativa.

A San Marco Argentano, invece, nell'arco della passata legislatura si è passati da una giunta di sinistra tra PCI e PSI, che ha governato per circa quattro anni, a una esperienza di centro-sinistra protrattasi in questo ultimo anno. Il rafforzamento del PCI e garanzia anche a San Marco e a Terranova di Sibari democratica, di partecipazione alle scelte del consiglio di amministrazione.

I candidati, del PCI

SAN MARCO

- 1) D'Amico Pietro, professore
2) Carelli Antonio, dottore in lingue
3) Giancarlo Natale, muratore
4) Corrado Salvatore, operaio
5) D'Amico Francesco, muratore
6) D'Altimio Francesco, studente universitario
7) De Biasi Luigi, camionista
8) Donato Antonio, piccolo imprenditore indipendente
9) Ferraro Damiano, commerciante
11) Garritano Fortunato, bracciante
12) Gentile Giorgio, muratore
13) Lamerata Vincenzo, operaio
14) Macri Francesco, operaio
15) Perrotta Gaetano, bracciante
16) Porone Antonio, bracciante
17) Rizzo Augusto, bracciante
18) Salimena Francesco, muratore
19) Vattino Giovanni, perito elettronico

TERRANOVA

- 1) Giovanni Massimo, studente universitario
2) Ammendia Francesco, insegnante elementare
3) Caparelli Ruggero, marittimo
4) Carnevale Lillo, contadino
5) Chiosserotti Paolo, insegnante di scuola media
6) Di Gianni Floravante Rinaldi, muratore
7) Falbo Giuseppe, ruspiante
8) Giovanni Pasquale, pensionato
9) Luciano Pietro, carpentiere
10) Licursi Vincenzo, piccolo imprenditore
11) Mantiari Francesco, geometra
12) Martelletta Michele, meccanico
13) Occhiuzzi Eugenio, piccolo imprenditore
14) Occhiuzzi Michele, meccanico, indipendente
15) Provenzano Tonino Aldo, studente
16) Quercia Salvatore, contadino
17) Rende Damiano, commerciante
18) Rinaldi Salvatore, saldatore
19) Russo Lucio, geometra
20) Santostefano Alfredo, contadino

Il 20 giugno

VOTA PCI

S. SEVERO - Il buongoverno dell'amministrazione di sinistra

Un Comune che interviene sulle cose concrete

L'impegno dell'ente locale per valorizzare la produzione vitivinicola dimostra la capacità di saper indirizzare le scelte sui problemi reali e sentiti dalla popolazione - La DC è sempre sfuggita su questo terreno ad un confronto coerente e corretto

Dal nostro inviato

Ad un dibattito ed un confronto sui problemi concreti, sull'impegno negli enti locali, la DC è sempre sfuggita in questa campagna elettorale nella quale gli elettori di San Severo sono chiamati anche a votare per il rinnovo del Consiglio comunale. È sfuggita perché questo è il terreno su cui la giunta PCI-PSI si è maggiormente caratterizzata in modo positivo al punto come dicono molti viticoltori anche non comunisti o socialisti - che si è sentita concretamente la presenza dell'amministrazione comunale. Questa presenza è stata data dal «Consorzio per la tutela del vino S. Severo» creato dall'amministrazione comunale e presieduto dallo stesso assessore all'agricoltura.

Il «Consorzio per la tutela del vino S. Severo» creato dall'amministrazione comunale è presieduto dallo stesso assessore all'agricoltura, è diventato il centro propulsore di un coordinamento di una serie di iniziative attraverso le quali sono stati tutelati gli interessi immediati singoli e collettivi di tutti gli operatori agricoli non solo di S. Severo ma dei comuni vicini. Consorzio per la tutela del vino S. Severo è uno strumento di politica agricola, uno strumento valido che l'amministrazione comunale ha creato e messo a disposizione dei viticoltori e dell'economia di S. Severo, facendo così a svolgere all'ente locale una funzione di stimolo e di tutela di interessi di un settore economico che è il settore dell'agricoltura.

È l'intervento della giunta di sinistra non si è limitato certo al settore agricolo perché fra i nodi importanti affrontati vi è quello urbanistico con la realizzazione di un piano di zona per l'edilizia economica e popolare che ha colpito i proprietari di due o tre grossi proprietari di aree (che hanno ostacolato in tutti i modi le scelte della giunta) e che ha permesso di acquistare centinaia di piccoli coltivatori contro i quali invece andava il piano regolatore predisposto dalla giunta amministrata dal centro DC.

Il piano regolatore è un'espansione pilotata dalla grande proprietà. Lo stesso intervento della giunta in direzione di sinistra è stato un regolatore per il completamento della zona B ha prodotto effetti positivi per l'economia cittadina perché da una parte non si è quasi sentita la crisi dell'edilizia (come riconoscono gli stessi piccoli imprenditori) e dall'altra è stato consentito ai piccoli proprietari di ampliare le ormai insufficienti abitazioni. È stata la giunta di sinistra inoltre a rilevare il servizio dei trasporti urbani gestito da una ditta privata con la istituzione delle fasce orarie gratuite ed il servizio gratuito per i pensionati, come è stata la giunta di sinistra a istituire per la prima volta il servizio di medicina scolastica, l'istituzione di una nuova farmacia comunale ecc.

Quello che non ha fatto riscoprire all'iniziativa dell'ente locale e al suo intervento diretto, anche in un settore nel quale questo è facoltativo, è stato l'azione del governo sui problemi di fondo dell'economia di S. Severo. Se da una parte il comune va oltre i suoi comitati istituzionali creando i consorzi per la tutela del vino, dall'altra nella vendemmia 1975 ben 50 mila quintali di uva sono andati via da S. Severo attraverso la intermediazione praticata perché questo importante centro viticolo pugliese è carente di strutture ricettive per cui la produzione va via allo stato di uva o di mosti. Non aver previsto qui da parte del potere pubblico strutture adeguate alla maggiore produzione dell'agricoltura, come il vino significa di fatto favorire la speculazione e la intermediazione parassitaria. Ritardare qui, come fa la DC attraverso uno strumento di politica agricola, Mezzogiorno, l'irrigazione tenendo inutilizzata da trent'anni l'acqua invasata nella diga di Occhito, significa favorire il processo di rinnovamento dell'agricoltura e di industrializzazione che si rende indispensabile perché la società di S. Severo esca dalla crisi e vi sia uno sviluppo dell'occupazione.

L'amministrazione comunale mettendosi alla testa del movimento per lo sviluppo ha interpretato questa realtà ed inderogabile esigenza mentre ha operato concretamente per la soluzione di alcuni problemi di fondo. Di fronte ad un bilancio positivo come questo della giunta di sinistra si spiega il tentativo della DC di sfuggire ad un confronto aperto. Non per questo il PCI rinuncia al suo obiettivo che è quello di creare un governo stabile ed efficiente.

Italo Palasciano

A Venole, in provincia di Lecce

Si vota per battere una DC inetta arrogante e dannosa

Per la prima volta le forze della sinistra, il PCI in primo luogo, hanno la possibilità di contrastare lo strapotere democristiano

LECCO, 18

Domenica anche Vernole rinnova il Consiglio comunale. Il distacco di questo paese dalla realtà salentina è dovuto non solo alle forze che da trent'anni hanno diretto l'amministrazione ma anche al ritardo nell'attuazione delle politiche di sinistra, che avrebbe dovuto contrastare lo strapotere della DC locale. Vernole è un paese di 10.000 abitanti, sono state, infatti, vere e proprie feudi dello scudo crociato, che ha fatto di tutto per mantenere le popolazioni in uno stato di soggezione.

L'unico partito che sul piano elettorale aveva la forza, di mettere insieme 10 consiglieri, erano presenti soltanto poche liste, questa volta le liste sono cinque: il PCI e il PSI, per la prima volta si presentano separatamente, e con un discorso che fa breccia nel muro del sanfedismo scudocrociato.

I comunisti chiedono più voti agli elettori su di un programma che mira a recuperare gli anni perduti. Il PCI chiede voti contro l'inefficienza della DC, rimprovera agli amministratori di aver perduto notevoli contributi per la costruzione di case popolari, di non aver realizzato nessun servizio essenziale (scuole, rete viaria, salvaguardia del territorio, sviluppo del turismo specializzato sulla fascia costiera) e reclama da parte dell'ente locale un assiduo intervento in favore di tutte le attività economiche e specialmentee nell'associazionismo e nella cooperazione.

Una piattaforma di rivendicazioni di lotta che certamente comporrà un complessivo avanzamento della sinistra e del PCI in particolare.

Francesco Turro

PALAGIANELLO

Prima l'anticomunismo poi, se c'è posto, lo sviluppo del paese

Questi i criteri che hanno guidato le fallimentari amministrazioni guidate dalla DC - Proposte del PCI

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 18. Palagianello è il Comune della provincia di Taranto dove le elezioni amministrative del 20 giugno dovrebbero finalmente eliminare una gestione commissariale che dura ormai da tre anni e che neanche la consultazione del 15 giugno '75 era riuscita a superare. Eppure, se c'è qualcosa di cui Palagianello ha urgente bisogno è proprio una amministrazione efficiente e dinamica, che si rimbecilli le maniche e affronti senza ritardi i problemi che nel frattempo si sono accumulati. Le responsabilità per questa paralisi amministrativa risalgono al comportamento tenuto dalla DC in questi ultimi anni.

Intanto i problemi del paese restano aperti: crisi edilizia, mancanza di servizi, blocco delle opere pubbliche (gettate e finanziate per 50 milioni), disoccupazione, paralisi amministrativa. È una situazione, questa, che non può durare. È stato infatti impegnato nella creazione di processi unitari che coinvolgono tutti lavoratori e i cittadini di Palagianello.

Il 20 giugno le liste presenti sono cinque: PCI, PSDI, DC, PSDI e una lista civica di dissidenti democristiani. Sulla spinta delle iniziative già attuate, il PCI è impegnato in un discorso concreto che investe tutti i problemi della cittadinanza, in modo da aggregare intorno alla soluzione di questi problemi il maggior numero di forze politiche democratiche. Alla giunta visionaria clientelare della DC, larga di promesse ma povera di fatti, il PCI oppone proposte responsabili per tutti i settori della vita sociale.

f. m.

GENZANO - Dopo la disastrosa gestione commissariale

Concordia è unità per governare bene

I comunisti si battono per una amministrazione capace di affrontare i problemi del paese

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 18. Il 15 giugno dell'anno scorso, dopo che a Genzano di Lucania si era sperimentato anche il centro-sinistra, poi condannato da ritrovata unità tra comunisti e socialisti, il risultato elettorale amministrativo non fu tale da consentire una maggioranza. Infatti PCI e PSI e consiglieri e consiglieri, tanti quanti ne ebbe la DC. Gli altri partiti, il PRI e il MSI, non presero seggi. Il PCI avrà subito la proposta di una giunta unitaria composta da PCI, PSDI, DC, per affrontare insieme i grossi problemi di un centro come Genzano.

La DC non ha voluto ascoltare ragione, intesa, come di abitudine, ad anteporre i suoi interessi di partito agli interessi più generali della città. Così, dopo tre riunioni andate a vuoto, il Consiglio comunale è stato sciolto e sostituito da un commissario prefettizio.

Attualmente sono in lizza le stesse liste della volta scorsa. Il problema di dare attuazione del piano irriguo dell'Alto Bradano con la costruzione, nell'ambito dell'omonima comunità montana, delle dighe di Genzano e di Aconza, finanziarie e finalmente poste in appalto, dopo dure e lunghe lotte.

Francesco Turro

La lista PCI

- 1. On. PISTELLO Michele
2. ALTRUI Giovanni
3. BERTOLINO Concetta
4. BONCRISTIANO Vincenzo
5. BORTONE Francesco
6. BUCCI Giuseppe
7. CALABRESE Giacomo
8. CANNELONGA Severino
9. CAPRARO Gino
10. CARRARA Anna Maria
11. CASSONE Felice
12. CATANEO Dante
13. CATANEO Michele
14. CIENZI Nicola
15. COLANGELO Anna
16. COLOGNO Antonio
17. CUCCI Michele
18. DE GREGORIO Leonardo
19. DELL'AQUILA Antonio
20. DE ROSA Luigi
21. D'ONOFRIO Rodolfo
22. FANTASIA Mario
23. FIORE Quirino
24. GALULLO Concetta
25. GIANNIERI Luigi
26. GRAMEGNA Iobardo
27. LA PIETRA Luigi
28. NATURALE Umberto
29. NICELLI Ennio
30. PALUMBO Maria
31. PERSIANO Franco
32. PIZZICHETTA Grazia
33. PRESUTTO Dante
34. RINALDI Michele
35. SELVAGGIO Mario
36. SPARANERO Michele
37. TANDOI Francesco
38. TANTAGLIONE Lidia
39. VILLANI Antonio
40. VISCONTI Severino

Nel capoluogo un voto che ponga fine alla politica fallimentare della DC

# Un governo nuovo e capace per Cagliari

Decine di manifestazioni popolari si sono tenute in tutti i centri della regione - Grandi folle hanno partecipato alle iniziative unitarie di comunisti, sardisiti, indipendenti - I discorsi dei compagni Cardia, Atzeni, Maccioffa, Birardi e Giovanni Berlinguer

## I sindacati per intese unitarie alla Regione e nel paese

**CAGLIARI, 18.** Il comitato direttivo della Federazione sarda CGIL-CISL-UIL, unito a Cagliari per un esame della situazione politica e sindacale dell'isola, ha impegnato tutti i lavoratori a una stretta vigilanza contro i tentativi di creare un clima torbido attraverso l'organizzazione di provocazioni per impedire la libera espressione del voto.

«La Federazione sindacale sarda», dice l'appello «non si è mai battuta né per una formula, né per una proposta, né per un partito. Essa si è battuta sempre per una politica e per intese democratiche unitarie di carattere generale. Questo dibattito si concluderà con una conferenza regionale di tutti il movimento unitario sindacale sardo».



CAGLIARI — Il centro storico; la città ha bisogno di una giunta nuova ed efficiente

### Dalla nostra redazione

**CAGLIARI 18**

Un voto per imprimere una svolta rinnovatrice nel governo della regione e del paese è stato chiesto agli elettori sardi dagli oratori della alleanza dei comunisti, dei sardisiti e degli indipendenti, nel corso di decine di iniziative di manifestazioni unitarie che hanno chiuso la campagna elettorale del PCI.

A Cagliari il compagno Umberto Cardia, capoluogo alla camera e candidato al Senato, ha affermato che la proposta comunista scaturisce da una realtà di crisi e di disordine profondi. Indica uno sbocco di ulteriore sviluppo democratico al processo unitario nato nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro ma oggi in atto in tutta la società e impegna le inesorabili energie della classe operaia e dei ceti laboriosi nell'opera difficile di risanamento.

Al programma del PCI, del PSDA, e degli indipendenti la DC ha saputo contrapporre, attraverso i suoi attuali dirigenti, solo una rimbombante e strisciante negazione. Tutto ha però un agitato scure paura, medievali terroci, odiosi ricatti internazionali. Essa preferisce dichiarare ingovernabile il paese aprendo la strada a pericolose rievocazioni di soluzioni di forza, piuttosto

che aprirsi ad una iniziativa nuova e rigeneratrice di ispirazione democratica e unitaria, di altissimo valore civile e morale.

Se la DC non fosse, come è, un partito di antica tradizione e ancora di così largo seguito nel mondo cattolico italiano, dovremmo pensare che ha perduto ogni residua credibilità, e occorre liberare il paese dalla sua presenza. Ma così non è. Ed è per questo che i comunisti, respingendo la fallace prospettiva di immediate alternative operative e di «sinistra» chiedono un risanamento nazionale e districano il potere della DC a Cagliari, in Sardegna e in Italia, imponga il ricambio dei dirigenti, spezzando i legami delle massicce cattolico-democratiche e fasciste, fermi i valori religiosi al posto delle regole della corruzione e della omertà.

Il segretario della Federazione comunista di Cagliari, compagno Lelio Atzeni, ha posto dal suo canto con forza l'accento sulla esigenza che il voto della città faccia giustizia di una giunta comunale immobile che lascia incancrenire i problemi drammatici della popolazione. La politica della edilizia economica e popolare, i servizi civili, fondamentali (tra cui l'acquedotto e dello ospedale), il lavoro, la cultura, il tempo libero per migliaia e migliaia di giovani e ragazze: questi — ha detto il compagno Atzeni — sono i problemi veri da affrontare subito con l'impegno di tutti se si vuole dare a Cagliari una prospettiva. Una avanzata dei comunisti nel capoluogo può determinare un'importante svolta nell'amministrazione comunale, e quindi una soluzione positiva della crisi in atto. Per questo si sono impegnati il partito, i suoi militanti e simpatizzanti, così come i militanti e i simpatizzanti del partito Sardo d'Azione.

Il compagno Giorgio Maccioffa, segretario della sezione socialista di Cagliari, ha insistito, infine, sulla esigenza di tradurre in unità di governo la grande forza unitaria che i lavoratori hanno costruito in questi anni nelle varie organizzazioni di fabbrica al comitato di quartiere.

Chiudendo la campagna elettorale a Sassari, il segretario regionale del PCI compagno Mario Birardi ha particolarmente insistito sul collegamento tra la svolta nazionale e quella regionale. Il voto del 20 e 21 di giugno deve certo contribuire, anche in Sardegna, alla svolta politica nazionale che i comunisti hanno indicato come condizione indispensabile per uscire dalla crisi. Ma questa svolta nazionale noi riteniamo possa avere conseguenze immediate anche nell'isola, in primo luogo attraverso la costituzione di una giunta di unità autonómica che porti a compimento l'intesa raggiunta tra i partiti democratici sardi e in secondo luogo attraverso un rapporto più stretto tra gli organi nazionali e quelli regionali che consenta la realizzazione del piano triennale recentemente approvato dalla assemblea sarda.

È infatti evidente — ha sottolineato Birardi — che se il nuovo governo non punterà alla valorizzazione delle autonomie, il piano triennale sarà vanificato perché i grandi contenuti sono legati ad una programmazione nazionale e profondamente diversa da quella del passato.

Prima di Birardi aveva preso la parola il magistrato dott. Salvatore Mannuzza, candidato indipendente per la Camera dei deputati, sottolineando la esigenza di un impegno di tutti nella battaglia per la svolta politica che non può essere fatto esclusivo di pochi gruppi dirigenti, ma deve interessare l'intero tessuto sociale.

Il compagno Giovanni Berlinguer, parlando alla Maddalena si è intrattenuto sul nuovo ciclo di verifiche relative alla radioattività nell'arcipelago. Questi ulteriori accertamenti giungono, come è noto, a termine di un periodo di polemiche anche accese che ponevano inquietanti interrogativi sulla mortalità infantile nell'ultimo anno. La popolazione di La Maddalena ha risposto, il compagno Giovanni Berlinguer — non vuole né facili condanne, né frettolose discolpe.

## BRINDISI - Rivolto ai lavoratori dell'area industriale

# Appello dei tecnici della Montedison per il voto al PCI

«Il Partito comunista è elemento indispensabile per il cambiamento del quale il nostro paese ha tanto bisogno» — Decine di firme

**BRINDISI, 18**

Un gruppo di tecnici della Montedison, laureati e diplomati, ha lanciato un appello a tutti i lavoratori dell'area industriale perché votino PCI.

Nell'appello, che chiede ai lavoratori di fare la scelta comunista nel voto del 20 giugno, vengono motivati gli elementi che hanno portato i tecnici alla conclusione, molti da non comunisti, di votare PCI e di chiedere per il PCI il voto.

È un fatto certamente importante, che tenta di dare una nuova dimensione all'intervento di capire, dirigenti e tecnici di quella che dovrà essere la chimica nel nostro paese, cioè strumento di promozione di un nuovo modello di sviluppo.

Dr. Antonelli Giuseppe; Brigante Antonio, perito chimico; Capurso, perito chimico; Felice, perito chimico; Conte Antonio, perito industriale; Coppa Luigi, perito chimico; D'Adda Raffaele, ingegnere; De Leonardi Giuseppe, perito meccanico; De Michele Antonio, perito chimico; De Simone Eugenio;

mere le esigenze pluralistiche che, soprattutto nel corso di questi ultimi anni, sono venute ad imporre, prepotentemente».

Tra gli elementi ulteriori che hanno portato i tecnici a firmare l'appello, per il voto al PCI, vi è la necessità della difesa e del rafforzamento del sistema democratico e delle strutture repubblicane minacciate dall'eversione la scista che trova sempre più ampio spazio grazie alla politica di divisione e di discriminazione attuata dalla DC; inoltre perché nel PCI viene individuato un «elemento caratterizzante di quella che dovrà essere la chimica nel nostro paese, cioè strumento di promozione di un nuovo modello di sviluppo».

Dr. Antonelli Giuseppe; Brigante Antonio, perito chimico; Capurso, perito chimico; Felice, perito chimico; Conte Antonio, perito industriale; Coppa Luigi, perito chimico; D'Adda Raffaele, ingegnere; De Leonardi Giuseppe, perito meccanico; De Michele Antonio, perito chimico; De Simone Eugenio;

Di Bella Luigi, perito meccanico; Faecchia Vincenzo, perito elettrotecnico; Lucarelli Giovanni, perito chimico; Isidoro Giancarlo, perito chimico; Lanubile Nicola, geometra; Lanzalone Giuseppe, perito chimico; La Pietosa Carlo, m.m.; Leggero Enrico, p.l.; prof. Marzano Gaetano; Massimo Umberto, tel.; Musio Vito, p.c.; Padrieli ing. Giorgio; sig. Paffi Nello; Pasquino Paolo, p.c.; Pedemini Enrico, p.c.; Perrotta Enrico; Polino Emilio, p.c.; Quarta Mario, p. tel.; Randazzo Aldo, p.m.; Retino Giuseppe, p.c.; Rizzo Francesco, ragioniere; sig. Rolfo Cosimo; sig. Rosati Enrico; Rubino Giovanni, p.c.; Sabia Antonio, p.c.; Saltarelli Adamo, p.c.; Salsola Gabriele, p. tel.; Scammarro Pierina, p.c.; Scaramia Antonio, p.c.; Schiavoni Antonio, sig. Scianina Salvatore; Simeone Rosario, p.c.; Travini Maurizio, p.c.; Tricarico Angelo, m. n.; Verze Pio, p. m.

La Cassa per il mezzogiorno ha disatteso tutti gli impegni

# CROTONE È DI NUOVO SENZ'ACQUA

Da due settimane la città è rifornita con le autobotti militari — Il rifornimento idrico è notevole al di sotto di quello per il quale la Cassa si era impegnata — Iniziative del Comune per alleviare i disagi della popolazione

## Il dito nell'occhio

Alla sfrenata ricerca di profitti personali il sottosegretario del ministero della Sardegna invade le pagine dei giornali sardi con insistenti pubblicazioni invettive da servizi di incompetenti inviati speciali. Incredibile l'impudenza con la quale, nel corso dell'ultima baruffa cagliaritana (senza pubblico, se si levano i comunisti, i curiosi, quasi dipendenti regionali e la scorsa di polizia), dopo aver esibito al suo seguito candidati e anticandidati di vari paesi, ha utilizzato la presidenza sul palco di una delle figlie di Alcide De Gasperi per domandarsi dove fossero i comunisti come Longo, Giancarlo Pajetta, Amendola ed Enrico Berlinguer nel periodo della ricostruzione.

Noi abbiamo già spiegato che comprendiamo il disingano dell'onorevole Carta per le questioni politiche, ed ora possiamo anche scusarlo se signora la storia del nostro partito. La presidenza della federazione di pentoloni moderni è certo un incarico assorbente. Ma vale comunque la pena di ricordarsi che, mentre l'onorevole Fanfani saliva le scale delle università fasciste e Alcide De Gasperi riceveva tranquillo nelle biblioteche vaticane, i nostri compagni morivano in carcere, combattevano nella Resistenza, finivano in galera a Sassari nei moti contro il carovita.

Non migliora la competenza dell'onorevole Carta quando dalle questioni storiche passa a parlare di politica economica. Anche ad Otta-

## Un rozzo provocatore

na, racconta il servizievole inviato speciale, pubblicitario a pagamento, l'onorevole Carta si è domandato dove fossero i comunisti quando si costruivano quelle fabbriche. La DC — egli ha detto — ha voluto questa industria. Prendiamo atto con piacere del fatto che l'onorevole Carta riconosce la responsabilità del suo partito, ma non possiamo seguirlo nel discorso. In verità, si tratta di una argomentazione un po' audace secondo la quale l'onorevole Carta pretende di mostrare che, essendo quella di Ottaviano una industria, essa è anche l'unica industria possibile in Sardegna.

I comunisti si sono da tempo battuti per un diverso modello di industrializzazione, fondato sulla piccola e media azienda manifatturiera, capace quindi di contribuire allo sviluppo della occupazione ed al rilancio della economia isolana.

Ma i temi della occupazione non interessano l'onorevole Carta che, forse deluso per il mancato sostegno elettorale dei giovani operai di Ottaviano, ha anche lanciato insistenti e gratuite accuse contro i lavoratori.

La federazione CGIL, CISL, UIL di Nuoro risponderà per conto suo a questo provocatore. Noi ci limitiamo ad osservare che il tempo nel quale offendo gli operai si potevano avere voti di pastori e contadini ingannati dalla rozza demagogia de è finito. I giovani operai di Ottaviano sono i figli dei pastori e dei contadini nuoresi: offendendo i giovani si perdono anche i vecchi.

## Dal nostro corrispondente

**CROTONE, 18**

«Abbiamo visto giusto quando, nei mesi scorsi, nel diffuso ottimismo generale della stampa e di alcune autorità) circa l'imminente risoluzione dell'approvvigionamento idrico della città, noi, denunciando le responsabilità della Cassa per il Mezzogiorno, scrivemmo che a Crotone l'acqua rimane un miraggio e che avremmo avuto un'altra estate senza acqua».

I fatti, purtroppo, ci hanno dato ragione e la città è da quindici giorni rifornita dalle autobotti militari.

Il nostro scetticismo si appuntava, allora, sulla data di consegna, da parte della Cassa, del nuovo acquedotto industriale che dovrebbe dare a Crotone circa 400 litri di acqua al minuto secondo, data che, promessa per il 1974, era stata, quindi spostata di anno in anno fino ad arrivare a dare per certa quello del maggio prossimo.

Ebbene, anche quest'ultima data — come, per l'appunto, noi avevamo previsto — ha subito un ulteriore rinvio (di un altro anno, si dice, se tutto va bene), perché — come sottolinea un comunicato della amministrazione comunale — «non è stata iniziata nemmeno la condotta aerea (circa 300 metri) tra le vasche di chiarificazione e l'impianto di potabilizzazione, e non è stato ancora appaltato l'impianto di dissabbiatura alle opere di presa».

Ma le responsabilità della Cassa non si fermano qui. Da accurate e ripetute misurazioni effettuate ai serbatoi cittadini — dice il comunicato della amministrazione comunale — è risultato che il quantitativo d'acqua in arrivo è di gran lunga inferiore a quello (138 litri al secondo) che la Cassa si era impegnata a fornire alla città».

Quanto durerà ancora questo stato di disagio? L'amministrazione comunale ha in corso iniziative tendenti a collegare la vecchia rete idrica con la nuova tubazione. Ciò allo scopo di migliorare la fornitura alle zone Castelleo, Libertà, viale Gramsci e adiacenze. Tali lavori procedono a ritmo accelerato e l'amministrazione prevede, in conseguenza, un apprezzabile miglioramento del servizio nel giro di 10-15 giorni.

## LIQUICHIMICA

# I nodi dell'accordo: lavoro e investimenti

Una dichiarazione del compagno Simonetti

**POTENZA, 18**

«Abbiamo chiesto al compagno Pietro Simonetti, segretario della CGIL di Potenza, al suo rientro dalle trattative romane svoltesi il 16 scorso tra la FILC nazionale e la Liquichimica se i diretti qual è stato l'esito delle trattative stesse riferite agli investimenti in Basilicata.

L'accordo firmato a Roma — ha detto Simonetti — conclude una trattativa durata alcuni mesi in una situazione economica e politica difficile — caduta degli investimenti e politica economica inadeguata. Esso, oltre all'assorbimento della Chimica Meridionale e alla ristrutturazione della ex Pozzi di Ferrandina, prevede la realizzazione di parte della Liquichimica di oltre 4.650 nuovi posti di lavoro per circa 375 miliardi di investimenti fissi. Oltre 2.200 nuovi posti di lavoro verranno realizzati all'interno della fabbrica basiliatina.

L'accordo, che sancisce la modifica concreta del piano iniziale della Liquichimica, sia per quanto concerne la struttura produttiva che occupazionale, è stato raggiunto dopo una situazione di estrema tensione tra i lavoratori, dagli enti locali e dalle forze politiche e sociali democratiche interessate allo sviluppo della Basilicata. È molto importante l'abbandono della struttura petrolchimica per portare a collegamenti con l'agricoltura e con lo sviluppo della zootecnia (specie che vanno approfonditi). Rilevante è inoltre l'arricchimento della localizzazione: il riassetto della Chimica Meridionale l'asse chimico del Basilicata inizia da Tito.

Si tratta ora di gestire l'accordo — continua il compagno Simonetti — con una forte verità degli impegni sottoscritti, attraverso una vigilanza di massa che eviti le sfumature e le speculazioni verificatisi nel passato nel campo dell'industrializzazione. I lavori devono iniziare contestualmente, arresto. Si tratta del primo concreto risultato raggiunto dopo l'accordo contrattuale sul controllo degli investimenti, ed è significativo che tale prima esperienza positiva si compia in Basilicata. Questo dimostra — ha concluso il compagno Simonetti — la validità della linea che il movimento sindacale si è data e che verrà ulteriormente portata avanti. Si tratta di un contributo notevole della lotta dei lavoratori verso l'uscita dalla crisi in un momento assai difficile».

## Offensiva vescovile

Le gerarchie ecclesiastiche non si sono lasciate sfuggire la festa del Corpus Domini per un'altra offensiva di terrorismo psicologico nei confronti dei cattolici. L'arcivescovo di Taranto, monsignor Mololesse, vice presidente della CEI, è giunto ad asserire che «la Chiesa ha 3 o 4 anni potrebbe addirittura trovarsi in un momento tragico uguale a quello della chiesa del silenzio». Dopo le scomuniche, le minacce e le diffamazioni contro chi ha scelto di presentarsi nelle liste del PCI, non si esita a rievocare fantasmi da guerra fredda, esorcizzando i fedeli non parte irrazionali e con argomenti che hanno perduto da tempo ogni consistenza.

Ma c'è dell'altro. Mentre i comunisti chiedono un voto che ponga fine alla politica politica, economico e morale in cui la DC ha gettato

## Il cardiology Domenico Paciello: con i comunisti per cambiare

**LECCE, 18**

Un appello agli elettori per un voto ai partiti della sinistra è stato sottoscritto da un gruppo di intellettuali della provincia di Lecce — professori universitari, operatori sanitari e culturali, magistrati, i quali esprimono, anche, tutta la loro solidarietà con quei rappresentanti del mondo cattolico che hanno aderito alle liste del PCI.

L'appello è stato sottoscritto da Ramondo ANNI, Enzo BARONE, don Arrigo COLOMBO, Aldo CORNIO, Franco FANIZZA, Lucio GALANTE, Juan Carlos GUERCI, Mario LEO, Rosario LEO,

## Gli intellettuali del Salento per l'avanzata delle sinistre

La posta in gioco con il voto del 20-21 giugno è alta. Si tratta di impedire la ulteriore degradazione dell'Italia, di scongiurare l'arroganza della DC, le forze della divisione e della disgregazione, di aprire all'Italia una prospettiva di buon governo, di profondo rinnovamento sociale, di ricostruzione nazionale.

Anche in Basilicata, una regione che ha duramente pagato il malgoverno DC, strati sociali nuovi, energie morali ed intellettuali entrano in campo, e

schierano contro le pratiche corrottrici, corporative di Antonio Tommasino, scatto democratico del mezzogiorno.

Il ricatto della paura non passa.

Il male peggiore per l'Italia sarebbe se le cose non cambissero.

A questa grande battaglia per il progresso ed il rinnovamento democratico dell'Italia ho voluto partecipare direttamente con il mio impegno nelle liste del più grande partito dei lavoratori italiani».

Claudio MANFREDOTTI, Bruno PELLEGRINO, Mario PROTO, Giulio SOLELLI, Luigi TAFFARA, Aldo TRIONE, Luigi ZARCO, Domenico LENZI, Marco MODUGNO, Pietro ROSELLI, Vincenzo ZUANZI, docenti nell'Università di Lecce; Mario FIORELLA, Vito LA GIOIA e Mario BUFFA, magistrati; Enrico MALATO, presidente della Facoltà di Medicina dell'Università di Lecce; Vincenzo ANTONIACI e Renato BAGLIOVO, medici; Nicola CARLUCCI, Antonio CARPENTERI, Nicola GAVALLIO, Alberto GIANONE, Luciano GRAZIOSO, Carlo MINAFRA, Francesco PALLARA, Marina PIZZARELLI, Antonio SALVATORE, Tita SARNO, Giuseppe VIRGILIO, Alfredo CASTELLANO e Franco COSTANTINI, professori; Carlo CAGGIA, avvocato; Aldo D'ANTONIO, presidente Circolo culturale «T. Florio» di Parabita; Nicola DE DONNO, preside Liceo «Capucci» Maglie; Rina DURANTE, scrittrice; Alessandro LA PORTA, direttore Biblioteca provinciale; Giancarlo MOSSARA, artista grafico; Vittorio PAGANO, scrittore; Enzo Panareo, pubblicista; Mario SERRA, direttore Istituto d'arte «G. Toma» a Galatina; Antonio CORCIUOLO, direttore didattico IV Circolo Lecce.

Confezioni industriali

● Camici  
● Tute

CERCA AGENTI DI ZONA  
REFERENZIATI  
ET QUALIFICATI  
OTTIMO TRATTAMENTO  
ECONOMICO

QUEEN - confezioni - Via F. Filzi, 17-21-26 - 73100 LECCE  
Tel. 0832/47 892

**TEMI arredamenti** Utilizzate — in arredamento — la nostra esperienza. Noi ci impegniamo a realizzare la vostra fantasia.

**TEMI centro cucine**

70124 Bari  
Viale Salernitano  
Telefono 080 366454 - 228930

70124 Bari  
Viale Salernitano  
Telefono 080 366454 - 228930

**CONCIMI CHIMICI-FOSFATICI (BGNCR) beker mediterranea S.p.A.** 72100 BRINDISI tel. 29893  
Cap. Soc. 500 000 000 telex 86156 BEKERMED

L'appello del compagno Occhetto agli elettori della Sicilia

Con i comunisti per un governo dell'unità e dell'autonomia

Il popolo siciliano è chiamato in queste elezioni a scegliere la via per fare uscire il Paese dalla crisi e per salvare l'Italia. Ma la DC, come avete visto nel corso di questa campagna elettorale...

la disoccupazione, il carovita sapete per chi votare. Ma se volete cambiare, se non ne potete più, se volete governi veramente forti; democratici ed autorevoli, allora è il momento buono per dare una lezione alla DC. Quindi, se respingete l'idea del pericolo comunista in campo nazionale, tanto più tale idea ci pare del tutto ridicola a livello regionale.

delle risorse e la riforma amministrativa della Regione. A questo punto il nostro ragionamento è molto semplice: se sono stati necessari i comunisti per far delle buone leggi, perché essi non dovrebbero essere necessari per governare o per far sì che le leggi arrivino ai veri destinatari? Che cosa risponde la DC? Risponde di no: ma badate bene, non perché i democristiani temono che noi portiamo al disastro la Regione, ma perché temono un modo nuovo, pulito, di governare.

una volta tutta la ricchezza si concentri al Nord magari nelle mani di Agnelli padrone della FIAT candidato della DC. Qual è il rischio di governare la Regione con i comunisti? Nessuno. Il potere della Sicilia aumenterebbe. La Sicilia sarebbe più ascoltata in campo nazionale. Qual è invece il rischio d'una avanzata della DC? Sarebbe il ritorno alla utilizzazione clientelare del denaro pubblico. Ma il sistema della corruzione e in crisi, gli impiegati, i piccoli imprenditori come la povera gente sono in pericolo. La gente è stanca.



Trecento firme per i sacerdoti di Agrigento contro le crociate

300 tra sacerdoti e cattolici laici della provincia di Agrigento hanno sottoscritto un documento di riflessione e di proposta elaborato dal collettivo redazionale del periodico «La Scelta» di cui fanno parte i sacerdoti Salvatore Di Giovanni, Luigi Sforzazza, Salvatore Monreale, Damiano Zambuto, minacciati di «sospensione a divinis» per la loro presa di posizione in favore dell'autonomia dei cattolici dalle scelte politiche delle gerarchie. Nel documento essi esprime...

mona la loro solidarietà ai 4 sacerdoti presi di mira dall'arcivescovo di Agrigento, monsignor Giuseppe Petralia, nella convinzione, «che l'impegno dei cattolici, autonomi rispetto alla professione di fede, è possibile svilupparlo anche nei partiti di sinistra». Tra i firmatari moltissimi sacerdoti, docenti, intellettuali, impiegati, studenti, operai, pensionati, agricoltori e commercianti di svariate parti della provincia. Nella foto: i quattro sacerdoti durante una celebrazione religiosa.

Interessante tavola rotonda sul ruolo della piccola e media industria SI SVILUPPA A PALERMO UN POSITIVO CONFRONTO TRA IMPRENDITORI E PCI

Ha partecipato un folto gruppo di industriali. Presenti i compagni Pio La Torre e Gianni Parisi. E' necessario che la Regione sia capace di svolgere un ruolo di promozione e programmazione - Ristrutturazione degli enti regionali - Interventi del dibattito

Dalla nostra redazione

PALERMO, 18. Un gruppo qualificato di imprenditori palermitani ha accettato il confronto con le proposte politiche del nostro partito, nel corso di un dibattito organizzato dalla redazione del quotidiano L'Orizzonte. Hanno partecipato al dibattito l'ingegner Franco Agnello, imprenditore edile, presidente dell'Api-Sicilia; l'ingegner Agostino Catalano, imprenditore edile; il dottor Claudio Frasca Polara, presidente del consiglio d'amministrazione della «S. Lorenza» S.p.A., società di trasformazione di prodotti agrumari; il dr. Libero Grassi, amministratore delegato della Sigma, azienda di calzature; l'ingegner Giovanni Salatiello, amministratore delegato della «Sicilia Keller», stabilimento metalmeccanico; il dottor Federico Slassi, imprenditore edile. Per il nostro partito hanno partecipato al dibattito il compagno Pio La Torre, responsabile della Commissione meridionale e Gianni Parisi, direttore della segreteria regionale siciliana.

Dichiarazioni di Marcello La Greca e Mario Libertini

Due indipendenti spiegano i motivi della loro scelta a fianco del PCI

Marcello La Greca, ordinario di Biologia nella facoltà di scienze di Catania, ha illustrato in una dichiarazione le ragioni del suo impegno come indipendente a fianco del PCI: «Il mio impegno è molto importante, troppo importante perché qualcuno possa limitarsi a stare alla finestra a vedere come vanno a finire le cose. Queste sono le elezioni che decidono il destino del nostro paese. E' dovere dunque, di tutti, di dichiarare apertamente non solo il proprio voto, ma anche spiegare il perché della propria scelta con chiarezza, con onestà, senza timori o preoccupazioni».

Quali sono, allora, i motivi della mia scelta? anzitutto il convincimento che, per salvare il nostro Paese è assolutamente necessario cambiare il modo di governare. E quando dico cambiare intendo un mutamento reale, sostanziale, profondo, radicale: userei altri aggettivi ancora per far comprendere che cambiare non significa continuare a saltare da una formula all'altra, provando tutte le possibili nuove combinazioni di governo, sperando di trovare a furia di tentativi la formula magica, chiusi in un gioco che vede programmaticamente esclusi un terzo degli italiani, un gioco che offre anche la possibilità di aprire le braccia alla destra. Questo non significa cambiare, ma niente di diverso può offrire la DC. Non c'è bisogno di ricordare le ingiustizie, le sopraffazioni, gli scandali. Qualunque rafforzamento di uno dei partiti che hanno finora retto il governo si risolverà inevitabilmente nel ritorno ai vecchi metodi, ai vecchi tentativi. Qualcuno non può credere che costoro sappiano offrire un mutamento».

Mario Libertini, ordinario di diritto industriale della facoltà di giurisprudenza di Catania, firmatario dell'appello degli indipendenti di Catania, a fianco delle forze comuniste, ha dichiarato: «Può forse accadere che si mantenga la risoluzione di certi modi teorici, relativi al rapporto tra libertà e liberazione dai vincoli sociali, una spiegazione della perplessità che alcuni intellettuali manifestano nei confronti dell'impegno dei comunisti è il tema della libertà. E non sarebbe certo una valida risposta quella di distinguere prospettive ideologiche e programmi politici. Imperdonabile rimane invece l'atteggiamento politico di questi intellettuali che guardano soltanto alla coerenza ideologica dei comunisti e rinviano a compiere un'analisi delle cause reali della crisi del Paese, e si ostinano a non vedere i pericoli reali che la democrazia italiana correrebbe se fosse mantenuto lo status quo».

SARDEGNA - Carloforte alla vigilia del voto

Si punta su turismo e pesca

L'esperienza della passata amministrazione ha dimostrato che con una innesa unitaria è possibile affrontare e risolvere i problemi del Paese - Per andare avanti è necessario eliminare personalismi e assurde contrapposizioni

Nostro servizio

CARLOFORTE, 18. I comunisti di Carloforte hanno dato prova, nel precedente Consiglio comunale, di intelligenza e di senso di responsabilità. Ponendo termine ad una lunga fase nella quale le sinistre tradizionalmente erano contrapposte alle forze cattoliche, i consiglieri del PCI hanno favorito la formazione di una giunta consiliare unitaria (PSI, DC, PCI). Questa maggioranza, a livello della giunta capeggiata dal sindaco democristiano, impegnava soltanto il PSI e la DC.

Carloforte è un comune di 1.500 abitanti, situato in un'isola della costa sud-occidentale della Sardegna. La giunta comunale è composta da sei consiglieri: tre del PCI, due del PSDI e uno della DC. Il sindaco è democristiano. La giunta ha varato diverse iniziative di sviluppo economico e sociale, puntando su turismo e pesca.

Il sindaco democristiano ha sottolineato che con una giunta unitaria è possibile affrontare e risolvere i problemi del Paese. Per andare avanti è necessario eliminare personalismi e assurde contrapposizioni. La giunta ha varato diverse iniziative di sviluppo economico e sociale, puntando su turismo e pesca.

AGRIGENTO - Nei quartieri si discute del futuro della città

Le donne non sono più rassegnate

AGRIGENTO, 18. Un diverso futuro per Agrigento è stato discusso nei quartieri. Le donne non sono più rassegnate. Si discute del futuro della città, delle iniziative da prendere, delle strutture da costruire.

Le donne non sono più rassegnate. Si discute del futuro della città, delle iniziative da prendere, delle strutture da costruire. Le donne sono più attive e partecipative.

missioni per la ricostruzione del paese il parroco don Antonio Riboldi, Rosminiano. Sono stati anche eletti un componente comunista, uno della DC ed uno del PSI. I sindacati hanno designato in loro rappresentanza Antonio Benigno.

GAIRO - La campagna di stampa de «La nuova Sardegna»

Falsi contro la giunta comunista

Il giornale sassarese ha pubblicato un articolo pieno di menzogne - La Federazione del PCI, in una lettera inviata al quotidiano, ha smantellato le assurde accuse

Dal nostro corrispondente

NUORO, 18. Proseguendo la campagna di stampa di falsità, il giornale sassarese «La nuova Sardegna» ha pubblicato un articolo pieno di menzogne. La Federazione del PCI, in una lettera inviata al quotidiano, ha smantellato le assurde accuse.

In particolare la federazione comunista di Nuoro ha sottolineato che il giornale sassarese ha pubblicato un articolo pieno di menzogne. La Federazione del PCI, in una lettera inviata al quotidiano, ha smantellato le assurde accuse.

La Federazione del PCI, in una lettera inviata al quotidiano, ha smantellato le assurde accuse. Il giornale sassarese ha pubblicato un articolo pieno di menzogne.

Propaganda in parrocchia

Da una parte si fa un paragono, Giovanni Piro, che ha scritto un articolo in cui si parla di propaganda in parrocchia. Si discute del ruolo della Chiesa e dei parroci.

Propaganda in parrocchia

Da una parte si fa un paragono, Giovanni Piro, che ha scritto un articolo in cui si parla di propaganda in parrocchia. Si discute del ruolo della Chiesa e dei parroci.

Propaganda in parrocchia

Da una parte si fa un paragono, Giovanni Piro, che ha scritto un articolo in cui si parla di propaganda in parrocchia. Si discute del ruolo della Chiesa e dei parroci.